

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

234^a SEDUTA

MARTEDÌ 15 DICEMBRE 2020

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

del Vicepresidente DI MAURO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

() Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Commemorazione dell'onorevole professore Giovanni Trimarchi):

PRESIDENTE 4

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE 42,44

CAMPO (Movimento Cinque Stelle) 42

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente* 43

PAGANA (ATTIVA Sicilia) 44

CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle) 45

Congedi 4,6

Disegni di legge

“Disposizioni urgenti per il rinnovo degli organi elettivi dei comuni e degli enti di area vasta” (n. 878/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 5,6,10,11,12,13,14,15,16,17

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore* 5,6,11,12

TANCREDI (ATTIVA Sicilia) 5

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica* 6,17

DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) 7

ZITELLI (DiventeràBellissima) 7,15,18

RAGUSA (Lega Sicilia per Salvini premier) 8

CAMPO (Movimento Cinque Stelle) 9

FOTI (ATTIVA Sicilia) 9

FAVA (Misto) 10

SAMMARTINO (S.F. Italia Viva) 12

ASSENZA (DiventeràBellissima) 13

AMATA (Fratelli d'Italia) 15

LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) 16

SAVARINO (DiventeràBellissima) 16

PAGANA (ATTIVA Sicilia) 17

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE 20

“Norme in materia di raccolta, coltivazione, commercio e tutela del consumo dei tartufi nella Regione siciliana” (nn. 496-236-436-501/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 21,22

CATANZARO, *relatore* 21

ZITELLI (DiventeràBellissima) 22

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE 41

RAGUSA, *presidente della Commissione* 42

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare e comunicazione di temporaneo mantenimento in vita del Gruppo parlamentare “Ora – Sicilia al Centro”) 4

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere).....	47
(Comunicazione di pareri resi)	47
(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	48

Corte dei conti

(Comunicazione di deliberazione)	48
--	----

Interpellanze

(Annunzio)	126
------------------	-----

Interrogazioni

(Annunzio)	48
------------------	----

Mozione

(Annunzio)	129
------------------	-----

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.03

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Commemorazione dell'onorevole professore Giovanni Trimarchi

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei ricordare - forse lo avremmo dovuto fare qualche giorno fa - l'onorevole professore Giovanni Trimarchi, che è mancato in questi giorni.

E' stato un deputato di questo Parlamento, di questa Assemblea nel 1996 ed è una persona che io ricordo con grande affetto e con grande stima; per cui mi fa piacere ricordarlo a questa Assemblea, ricordarlo a tutti i messinesi, in particolar modo, ma anche a tutto il resto dell'Assemblea.

Siamo vicini alla sua famiglia a cui porgiamo sentite condoglianze.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare e comunicazione di temporaneo mantenimento in vita del Gruppo parlamentare "Ora - Sicilia al Centro"

PRESIDENTE. Comunico che con nota del 15 dicembre 2020, protocollata al n. 4214-ARS/2020 di pari data, l'on. Salvatore Lentini ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare 'Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia'.

Conseguentemente, con pari decorrenza, lo stesso deputato cessa di far parte del Gruppo "Ora - Sicilia al Centro", il quale - facendo seguito a quanto già annunziato nella seduta n. 230 del 25-26 novembre 2020 - essendo ulteriormente sceso al di sotto del numero minimo di deputati previsto dal comma 2 dell'art. 23 del Regolamento interno dell'ARS per costituire un Gruppo parlamentare, continua a rimanere temporaneamente in vita secondo la prassi di questa Assemblea regionale e di quella vigente alla Camera dei Deputati, fino a quando il Consiglio di Presidenza non avrà deliberato al riguardo.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Marano.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni urgenti per il rinnovo degli organi elettivi dei comuni e degli enti di area vasta” (n. 878/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni urgenti per il rinnovo degli organi elettivi dei comuni e degli enti di area vasta” (n. 878/A).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto.

Onorevole Ciancio lei ha notizie di altri componenti e del Presidente della I Commissione? Sa se è qua in Assemblea? Lo potete chiamare così magari cominciamo? L'Assessore è presente.

Aspettiamo il presidente della I Commissione per cominciare.

In attesa che giunga in Aula il presidente della I Commissione, sospendo i lavori per dieci minuti. La seduta riprenderà alle ore 16.15.

(La seduta, sospesa alle ore 16.06 è ripresa alle ore 16.25)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevole Pellegrino, mi sembra di capire che si sia trovato un accordo complessivo sulla questione della data di votazione e metodo per Tremestieri e le province, se può riferire.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, stiamo preparando un emendamento, una sorta di riscrittura in modo da potere essere...

PRESIDENTE. Che comprende tutti gli accordi fatti?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Sì, sia in relazione alle votazioni delle elezioni comunali sia in relazione alle elezioni della provincia.

PRESIDENTE. E di quanto tempo avete di bisogno?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Dieci minuti.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Sammartino)

PRESIDENTE. Onorevole Sammartino, stanno preparando l'emendamento o la riscrittura che prevede tutti gli accordi che sono stati fatti poc'anzi.

Onorevole Sammartino, se la Commissione mi dice che è stato trovato l'accordo e stanno presentando un emendamento che riassume tutti gli accordi fatti non complichiamo le cose, va bene così!

Sospendiamo, purtroppo, ancora per dieci minuti, il tempo che venga scritto questo emendamento di riscrittura dell'articolo e spero che si siano risolti i problemi.

TANCREDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siccome noi non abbiamo componenti in I Commissione, prima di votare in Aula vorremo avere piena contezza di quello che verrà fuori...

PRESIDENTE. Onorevole Tancredi, lei è assolutamente titolato ad andare in I Commissione anche se non è componente, può non votare, ma questo non ha importanza, vada a vedere quello che stanno facendo e si convinca anche lei, oppure lo fa cambiare, se voi non siete convinti.

Sospendo la seduta fino alle ore 16.45.

(La seduta, sospesa alle ore 16.28, è ripresa alle ore 16.47)

La seduta è ripresa.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Zafarana è in congedo.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 878/A

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Presidente della Commissione, onorevole Pellegrino. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Il subemendamento dell'onorevole Ciancio è stato distribuito? Ancora no.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi dicono gli Uffici che piuttosto che votare questa modifica, questo subemendamento, basterebbe votare quello del Governo, 1.2, e sono preclusi tutti quelli di prima e non ci sarebbero problemi. Siete d'accordo?

L'unica cosa a cui tengo – poi il Parlamento, ovviamente, decide di votare quello che vuole - è che sia chiaro che non ci stiamo adeguando ad una situazione nazionale perché ci dobbiamo adeguare; poi, se decidiamo di votare per fare così come chiedeva il Parlamento nazionale è un conto, ma la potestà sul metodo di votazione è siciliana e rimane siciliana.

Volevo soltanto mettere in votazione in modo tale che fosse chiaro che non ci stiamo adeguando perché viene meno la nostra potestà su questo tipo di elezione, ma perché lo stiamo decidendo, tant'è che su Tremestieri stiamo decidendo una cosa, sugli altri comuni – quelli sciolti per mafia – ne stiamo decidendo un'altra, ma non certamente perché siamo costretti ad adeguarci a quello che dice la norma nazionale. La potestà sul tipo di elezione è totalmente nostra, onorevole Assessore.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Grazie, Presidente. Proprio per ribadire quanto dice lei, già ad agosto quando il Governo nazionale per la raccolta delle firme aveva stabilito un terzo, abbiamo utilizzato una modalità diversa non adeguandoci a quella dello Stato. Questo per confermare che la potestà in materia di procedimenti elettorali è esclusiva della Sicilia.

PRESIDENTE. Benissimo, perché io devo dire che sull'intervento dell'onorevole Dipasquale, dell'altra settimana, ero assolutamente d'accordo, a prescindere da quale sia poi la decisione che

prende il Parlamento siciliano, ma non c'è dubbio che è una scelta nostra, che dobbiamo fare noi e non siamo costretti a seguire quello che ci chiede Roma.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, Assessori, colleghi parlamentari, innanzitutto io sono già contento che il principio statutario della potestà elettorale, delle procedure elettorali della Regione siciliana è salva, perché questo era stato messo in discussione già la scorsa seduta dove si riteneva di dare per scontato quello che era stato detto dal Governo nazionale in merito ai comuni sciolti per mafia, dove indicavano la dicitura, oltre alla data, la possibilità del blocco della presentazione delle liste e così via.

Mi fa piacere che, oggi, il Presidente ribadisce questo principio, cioè il Presidente dell'Assemblea ha detto: "La potestà è della Regione siciliana sulle modalità di voto, dopodiché il Parlamento decide, solo il Parlamento siciliano può entrare in merito alle modalità di voto".

Ma Presidente, mi perdoni, ma come un Governo e un Parlamento – io davvero faccio l'appello a tutti voi – possono pensare a una modalità di voto diversa rispetto a Tremestieri e Vittoria?

Noi qui dentro, il Governo, lei Assessore in maniera ma veramente politicamente sconclusionata pensa di decidere per Tremestieri di bloccare le liste e la raccolta delle firme perché sono state già fatte e, invece, per Vittoria no, per Vittoria si pensa che le liste che sono state presentate, invece, decadono e bisogna rifare le procedure.

Allora, io penso che noi abbiamo veramente l'obbligo di fare prevalere il buonsenso; noi dobbiamo decidere una linea e questa linea deve valere per tutti, signor Presidente, la linea, per favore, deve valere per tutti e la sua maggioranza, questa maggioranza non si può assumere questa responsabilità.

Se noi decidiamo che le liste, laddove sono state presentate, laddove i comizi sono stati indetti, cioè dove la procedura è stata completata vanno mantenute, deve valere tanto per Tremestieri quanto per Vittoria, quanto per tutta la Sicilia.

Se noi riteniamo, invece, che le liste nonostante siano state presentate, nonostante i comizi siano stati indetti, va rifatta una procedura nuova, io vi dico va bene, lo accetto, ma l'importante che valga per tutta la Sicilia.

Non fate uscire una cosa assurda da questo Parlamento, che è quello che per una parte della Sicilia, per Tremestieri vale un procedimento, per il resto ne vale un altro. E' davvero una cosa aberrante che io mi auguro non esca da questo Parlamento. A me poco cambia.

Signor Presidente, io voglio dire una cosa e, guardi, il fatto di rimettere in discussione le liste il Partito Democratico non ha problemi, non è che deve raccogliere le firme, il Partito Democratico non ha di questi problemi, a Vittoria non deve raccogliere le firme, ma è davvero assurdo che passi il principio che in un comune è possibile mantenere le liste già presentate e in un altro comune no. Qualcuno aveva provato a farlo appellandosi al discorso nazionale ed è caduta questa linea per fortuna, non facciamo ora passare questa scelta dell'Assemblea, abbiamo il coraggio di fare una cosa ordinata.

Qualsiasi sia la scelta per me va bene, ma l'importante che sia una e che valga per tutti.

ZITELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITELLI. Signor Presidente, Governo, colleghi, io volevo fare soltanto alcune considerazioni perché questo discorso, che già avevamo fatto la settimana scorsa e che sta continuando, mi reca tantissime perplessità.

Volevo fare delle riflessioni e le volevo portare anche all'attenzione di questo Parlamento. Intanto, volevo dire una cosa. Mi sembra veramente strano, così come diceva il collega, che si faccia una legge *ad personam* soltanto per Tremestieri; mi sembra una cosa assurda e su quello che noi abbiamo chiamato 'congelamento' ci sono delle perplessità enormi che nascono. Una di queste, ad esempio, è vero che il congelamento è per le liste elettorali presentate a novembre e, quindi, che ci sono problemi, che stanno facendo indagini in quelle di ottobre, ma sono quasi al 99,9% quasi le stesse liste; quindi, non vorrei che questo Parlamento avesse poi una posizione scomoda perché sono praticamente la fotocopia delle liste di prima dove tutti quanti noi sappiamo che ci sono problemi.

A parte questa riflessione volevo dire un'altra cosa: congelare, e dire alle persone che hanno manifestato in consiglio comunale - ci sono i consiglieri comunali che hanno manifestato palesemente - che si sono fatti gruppi nuovi e che, quindi, è cambiato tutto lo scenario, assolutamente nuovo lo scenario, e che hanno detto che non si vogliono candidare in quelle liste, il Parlamento siciliano cosa fa se dovesse passare questa cosa? Li andiamo a congelare e gli diciamo che è obbligatorio che si devono candidare lì o niente? Mi sembra una cosa antidemocratica, assolutamente antidemocratica e incostituzionale! Io non lo so chi si può prendere la responsabilità di dire che le persone o si candidano lì o niente, quando già nel consesso civico, nel consesso comunale, nel consiglio comunale e lo hanno già detto palesemente.

Ma volevo fare un'altra riflessione ancora. Ci guardiamo un po' attorno: il DPCM nazionale, la conferenza stampa del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 novembre, perché il Consiglio dei Ministri era il 6 novembre, nella parte finale recita che, praticamente, le elezioni vengono spostate entro il 31.03.2021 e che c'è lo scioglimento, perché mi sembra una cosa assolutamente evidente che dobbiamo lasciare, così come la legge dice, la libertà di scegliere secondo coscienza con chi candidarsi. Mi sembra una cosa assurda, oltre alla forzatura, ma già questo è stato risolto, di votare all'interno di una pandemia dove si sta spostando tutto tranne le elezioni. Questo credo che sia già...

Quindi, faccio appello, veramente, al Parlamento tutto, a tutte le forze politiche, di riflettere, non si può fare una cosa *ad personam* solo per Tremestieri e dire ai consiglieri comunali che già lo hanno manifestato, non uno, non due, non tre consiglieri comunali, ma decine di consiglieri comunali, dicono: "non ci vogliamo candidare e lasciateci la libertà di scegliere con chi candidarci secondo coscienza". Dico, mi sembra una cosa assurda, fuori dal mondo! Grazie, Presidente.

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, grazie, colleghi, Governo. In questi anni di esperienza maturata all'interno di quest'Aula sin dall'inizio mi è stato spiegato che la Sicilia è una ed unica e quando ci si esprime da un punto di vista normativo certamente non si possono fare delle differenziazioni, mi pare una cosa un po' assurda perché, al di là delle situazioni specifiche e particolari, non si possono utilizzare per un comune in provincia di Catania una misura e per un comune in provincia di Ragusa un'altra misura.

Allora, Presidente, o si sceglie una via equa o si discute, a meno che qualcuno qui trovi il coraggio di spiegarci qual è la vera motivazione di questa differenziazione, perché per tanti anni abbiamo lavorato per l'intera Isola, per la Sicilia tutta, non possiamo fare comuni di serie A e comuni di serie B, al di là della loro importanza; la politica è per tutti, è globale, è un segno, importante, di democrazia.

E allora, Presidente, forse è il caso di approfondire meglio questa questione. Dico, abbiamo sospeso dieci minuti, ritorniamo a sospendere, rivediamo, non possiamo utilizzare questo metodo perché, dal mio punto di vista, chi ne esce male da questa storia, assessore Grasso, chi ne esce male da questa storia è proprio il suo Assessorato. Lei capisce che questo è improponibile, questa questione di differenziazione?

Allora, siccome il Governo è unico, la squadra è unica, la coalizione è unica, dico, a volte, il confronto non fa male, fa solo bene, rivediamo questa questione e torniamo a parlarne.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ragusa. E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, mi voglio rifare principalmente alla situazione dei due comuni sciolti per infiltrazioni mafiose, quindi Vittoria e San Biagio Platani, perché, chiaramente, Tremestieri ha una situazione a sé, e c'è stato un rinvio per delle cause contingenti che, comunque, non fanno capo a quello che è lo scioglimento per mafia, gestito anche da una legge nazionale.

Questi due Comuni, in particolare, andranno al voto a marzo ma, chiaramente, inizieranno a raccogliere le firme e a fare campagna elettorale già a gennaio, a febbraio. La situazione pandemica non sarà ancora risolta, ci sarà ancora, praticamente, rischio contagio per tutti i cittadini.

Io mi volevo rivolgere all'assessore Grasso che non vedo, e spero che, però, abbia modo di ascoltarmi. Eccola. Perché non accettare il decreto ministeriale che portava ad un terzo la raccolta delle firme per questi comuni e, quindi, praticamente risolvere un problema? Un conto è raccogliere 600 firme in questa situazione di pandemia, un altro conto è raccoglierne 200.

Chiaramente, capisco che la Regione abbia piena autonomia, ma nella sua piena autonomia dovrebbe recepire questo decreto ministeriale e portare ad un terzo le firme. A quel punto potremmo anche, se ancora viviamo una situazione emergenziale, affrontare più serenamente questa situazione fermo restando che, se ci fosse la possibilità, chiederai, comunque, un ulteriore rinvio, perché qui avremmo nuovamente la zona rossa a Vittoria.

A gennaio tutti quanti saranno fuori a fare campagna elettorale, questo porterà sicuramente ad alzare nuovamente i contagi. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, ho ricevuto l'emendamento 1.3.1 che sopprime parte dell'emendamento dell'onorevole Assenza. Mi sembra di non capire bene quale mandato abbiamo, cioè da una parte sento che c'è la volontà e la consapevolezza di alcuni deputati, poco fa l'onorevole Campo si è espressa dicendo di dover inserire qualcosa che consenta, come prevede il decreto legislativo n. 26 dell'aprile 2020, come la riduzione della raccolta delle firme ad un terzo rispetto al numero che, solitamente, si deve raccogliere proprio per evitare che ci sia troppa relazione personale tra i candidati, gli elettori, i sostenitori delle liste; dall'altra, mi sembra, invece, che si voglia congelare, fotografare, paralizzare, mummificare, con atteggiamento mafioso, la vita democratica di una città, utilizzata come pezza da piedi da qualcuno che pensa di voler fare entrare dalla finestra ciò che è uscito dalla porta.

Vorrei capire quale paura c'è in un processo democratico - che è lo stesso con cui si è formata quest'Assemblea - rinnegare questo diritto è rinnegare la nostra stessa esistenza all'interno di quest'Aula, dico, come è possibile, quale mente malata e viziata vuole congelare le liste al mese di settembre, ottobre, quando si sono formate queste coalizioni ad una data da definire che potrebbe essere - noi ci auguriamo il prima possibile - perché ciò significherebbe che l'emergenza sanitaria è finita, ma verosimilmente non avverrà prima di marzo, aprile, insomma altri mesi, volere congelare delle liste.

Tra l'altro, ho appreso dall'intervento dell'onorevole Zitelli che, addirittura, alcuni consiglieri durante il consiglio comunale hanno dichiarato di mettere in dubbio la propria candidatura nelle liste che verrebbero congelate.

Io, Presidente, non ho mai visto un abito da sartoria così squallido! Veramente!

Ora vorrei vedere lei rivendicare l'autonomia del nostro Statuto per ben altre situazioni ben più importanti e di sopravvivenza.

Qui si sta giocando e prendendosi beffa di una città per la quale si sta creando, invece, un abitino usa e getta perché non succederà mai più di potere fare un ‘taglia e cuci’ di tale vergognosa portata.

Ci stiamo incartando per fare una legge specifica, limitativa, antidemocratica, da bambini viziati. Noi voteremo assolutamente in maniera contraria.

Vorrei sottoporre poi all’attenzione, ribadire ai colleghi, l’emendamento 1.10 che fa salve le liste già esistenti, quindi, chi ha già subito lo *stress* delle firme e quant’altro non dovrà ripetere l’operazione e apre la porta alla possibilità, quando verrà il momento - lo stabiliranno il Comitato tecnico-scientifico nazionale e regionale, che si potrà andare alle urne con una discreta sicurezza - presentare le liste proprio con quella riduzione delle firme che già il decreto nazionale del mese di aprile consente.

Però, Presidente, è una mortificazione della democrazia. E’ una negazione di quello che siamo qui. Siamo un Parlamento, un po’ più in grande, anche i Consigli comunali sono dei Parlamenti.

Voi della maggioranza, voi dell’opposizione, quando li avete conclusi gli accordi? Era una pappa precotta e riscaldata di sei mesi prima? Oppure fino alle ultime settimane avete dibattuto sul programma, sulle intese, su quello che doveva essere il vostro percorso? Ma vi immaginate se qualcuno vi avesse detto “no vi dovete presentare secondo gli accordi di sei mesi, otto mesi fa”? Ma è una cosa surreale quello che sta succedendo!

Quindi, vi chiedo di ritirare l’emendamento 1.3.1 e di valutare la possibilità di salvare le liste esistenti, dove la coalizione continua; aprire la firma ad un terzo e dare un taglio a questa storia che è diventata una cosa indecorosa. Grazie.

PRESIDENTE. E’ iscritto a parlare l’onorevole Fava. Ne ha facoltà.

FAVA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, premesso che questo dibattito immagino non appassioni particolarmente nessuno di noi, nemmeno lei, abbiamo già dedicato tre sedute a risolvere questo problema evocando più volte e troppe volte lo Statuto siciliano, la nostra autonomia, le alte ragioni di questo Parlamento.

Io ho un approccio molto laico. Noi possiamo decidere, diceva bene l’onorevole Dipasquale, di considerare ferme, bloccate le liste che sono state presentate o ritenere, anche per assecondare mutamenti di spirito, di intenzione e di umore che nel frattempo si sono verificati, che si possa mettere tutti in condizione di rivedere la propria composizione alle elezioni.

L’unica cosa che non possiamo fare, presidente Miccichè, e lei lo sa bene, è pensare di fare una legge *ad hoc* per un comune piuttosto che per tutti.

Il pretesto che è stato qui evocato, e cioè che su Vittoria, sciolta per mafia, valgano principi e norme di alto e altro rango è falsa Presidente. L’unica cosa che conta è una norma del Testo Unico degli enti locali, l’articolo 243, che non parla di come si rieleggeranno i consigli comunali nei comuni sciolti per mafia, ma che parla solo di come si sciolgono - come si sciolgono - come si amministrano durante i 18 più 6 mesi di bonifica democratica, come si va al voto dipende da quali sono le leggi elettorali, nel nostro caso leggi che risentono del loro livello di autonomia, ma l’articolo 243 nulla ci dice sulle elezioni, e, quindi, ritenere che si possa giustificare una lettura diversa per il comune di Tremestieri che è diventata *caput mundi*, e per il comune di Vittoria, mi sembra una, come dire, piegatura per ragioni di piccola furbizia di norme dello Stato che con questa vicenda nulla hanno a che fare.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi?

Allora, onorevole Pellegrino, onorevole Ciancio, gli interventi che ci sono stati non c’è dubbio che, come dire, in qualche maniera debbano fare riflettere.

Allora, quello che vorrei capire è una cosa: non voglio minimamente dire qua quello che il Parlamento deve votare, chiedo scusa, quello che il Parlamento...

Scusatemi colleghi, colleghi, scusatemi io non posso chiedere come si deve e che cosa si deve votare, però non c’è dubbio che questa cosa un po’ pasticciata diciamo un *vulnus* lo lascia o da una

parte o dall'altra perché, oggettivamente, sono d'accordissimo sulla valutazione che si possa votare con le liste bloccate in un comune dove da un anno si cerca di votare e non si è riusciti a votare per cui, da questo punto di vista, ma non capisco perché la stessa cosa non si possa prevedere per gli altri comuni o lasciare liberi, i comuni, chi vuole presentare le liste - che aveva già presentato - le lasci presentate, chi ne vuole presentare di nuove le lasci nuove perché bisogna, secondo me, alla fine trovare un punto di sintesi.

Colleghi, chiedo scusa, potete stare zitti da questo lato per favore? Grazie.

Allora, secondo me, una sintesi che si può trovare è: fermo restando la possibilità, perché non c'è alcuna illegittimità nel lasciare le liste di Tremestieri bloccate, visto che sono state presentate dieci volte e prima o poi bisognerà votare, per cui, ora andarle a ricambiare di nuovo per l'ennesima volta, mi rendo conto che sia una follia, ma non si può lasciare ai singoli partiti e le singole liste la decisione se lasciare quelle liste e votare con quelle liste o se invece c'è uno che ne vuole presentare un'altra la presenti; e se all'interno di queste liste c'è un consigliere che non si vuole più candidare e viene sostituito - chiedo scusa, sto parlando col Presidente della I Commissione -, fermo restando che secondo me la cosa che bisogna lasciare salva è la richiesta delle firme, questo sì, se gli si chiede a queste persone di andare a cercare di nuovo le firme per l'ennesima volta capisco che gli si sta facendo un'angheria enorme.

Per cui, fermo restando che le liste già presentate non devono raccogliere alcuna firma, ma non potrebbero essere ripresentate dove se c'è un consigliere che non si vuole più candidare al posto di un altro o se c'è una lista in più andandosi a cercare le firme, che si vuole presentare, non sarebbe possibile farlo? Non si risolverebbe il problema per entrambi i casi? Però, chiedo al Presidente della Commissione di fare una valutazione di questo tipo perché io poi non conosco a memoria tutte le norme per sapere se una cosa di questo tipo è fattibile o meno.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, dicevo, si tratta secondo me di un falso problema perché già la norma elettorale prevede che se un candidato per le elezioni vuole ritirarsi, possa ritirarsi. Comunque è già previsto, non viene meno la lista fino a quando non ci raggiungano uno, due, tre. In una lista di ventiquattro se tre candidati rinunciano la lista resta in piedi, quindi non mi pare che ci possano essere problemi di sorta, cioè...

PRESIDENTE. Onorevole Pellegrino, sa qual è il problema? Che a Vittoria non si può fare.

Allora, se noi trovassimo una norma che consenta un minimo di libertà da una parte e dall'altra per cui chi vuole mantenere le liste le mantiene, chi non le vuole mantenere le propone nuove, non si può fare?

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Sammartino)

Allora, l'unica cosa che dico, onorevole Sammartino, è: fermo restando che capisco, e non c'è niente per chi ne ha parlato di cose mafiose, onorevole Foti, non c'è alcun atteggiamento mafioso, è una scelta che si sta facendo liberamente in Parlamento, ma quello che dico è questo: perché a Vittoria questa stessa...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Foti)

Onorevole Foti, lei è Vicepresidente di questo Parlamento, non urla.

Perché non si può fare la stessa norma anche nelle altre, cioè lasciare liberi, chi vuole presentare una nuova lista la presenta, chi vuole lasciare le cose per come stanno le lascia per come stanno, non capisco bene qual è, non capisco qual è la cosa che possa inficiare che cosa? Se a Tremestieri si vuole presentare la lista Miccichè con dieci candidati perché vietarlo? Se a Vittoria, invece quelli che sono già candidati, vogliono rimanere candidati, perché devono rifare tutti i protocolli necessari?

Questa è l'unica cosa che vorrei chiarita. Perché a Tremestieri può rimanere esattamente così com'è, non ho dubbi su questo, vorrei capire perché su Vittoria deve essere diverso.

Gli Uffici mi dicono, onorevole Foti e onorevole Sammartino, che quello che ho vagamente proposto ma si può mettere per iscritto un attimo è assolutamente fattibile, per cui non ci sarebbero problemi di sorta e mi viene confermato anche dall'Assessorato.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi riunisco un attimo con la I Commissione, cinque minuti e vediamo se riusciamo a trovare...solo in Trentino Alto Adige, mi pare ci sia una norma del genere, hanno già provveduto in tal senso.

Quindi, mi ricordo un attimo con la Commissione.

PRESIDENTE. Gli Uffici, che sono certamente più preparati di tutti mi dicono che è assolutamente fattibile, lasciare un minimo di libertà per le liste già presentate, di rimanere presentate, ma se si vuole presentare un'altra lista si presenta!

SAMMARITNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAMMARTINO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, a me sembra alquanto strano, presidente Miccichè, capisco che l'onorevole Foti le ponga dei quesiti, però vorrei che ragionassimo e che gli Uffici, se lei può, potessero intercedere con lei in maniera tale da chiarire quest'ambiguità: se siamo in Aula, l'ho già detto nell'intervento della scorsa settimana, è perché il Governo regionale ha fatto un provvedimento di sospensione dei procedimenti elettorali che si erano conclusi così come previsto dalla legge regionale che individua modalità, tempi e procedure per la presentazione dei candidati alla carica di sindaco nei nostri comuni.

Oggi, si sta discutendo, e la sua simpatica - mi permetterà - idea non regge dal punto di vista del diritto, almeno per quanto mi riguarda, perché siccome non è una nuova indizione di comizi elettorali, perché queste elezioni nel comune di Tremestieri non sono state mai annullate, sono state semplicemente rinviate, e allora quest'Aula, oggi, deve definire - così come più volte anche gli Uffici hanno confortato la Commissione presieduta dal collega Pellegrino - quest'Aula oggi decide una data e decide se mantenere o meno le liste che, ai sensi della legge regionale, sono state presentate in maniera corretta e sono state portate fino ad ogni adempimento amministrativo, per due volte, al conseguimento di quello che prevede la nostra legge regionale.

Allora, oggi i colleghi della provincia di Ragusa pongono un tema, perché visto che, credo che gran parte dell'Aula sia d'accordo, al mantenimento così come proposto dalla Commissione e così come descritto anche dal subemendamento 1.2 del Governo, di estendere questo beneficio, visto che si tratta di rinnovo, anche ai comuni sciolti per mafia.

Qualcuno in quest'Aula ha raccontato che non si può fare secondo il DPCM, che non si può fare perché i comuni sciolti per mafia vengono sciolti da provvedimento nazionale; l'intervento, attento e

puntuale del collega Fava, precisa che è vero che i comuni vengono sciolti per mafia da provvedimento nazionale, ma è anche vero che sulla data e sulle modalità delle elezioni nella nostra Regione esiste una legge, cosiddetta speciale; una legge regionale che ci permette di dare tempi e modalità.

Quindi, la volontà dell'Aula è estendere ai comuni sciolti per mafia, il beneficio - chiamiamolo beneficio - perché qualcuno su questo palco si è permesso di parlare di benefici, fatti alla comunità di Tremestieri etneo che, ad oggi, grazie a questo Governo ha subito solo torti, dal punto di vista del voto democratico che i cittadini dovevano avere già, in due tornate elettorali fa, e se allora questo è il dilemma, se estendere ai comuni sciolti per mafia, che gli Uffici dell'Assemblea ci rasserenino del fatto che si possa fare, presidente Miccichè, e votiamo.

È tre volte che questo Parlamento si riunisce per non decidere.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Sammartino, che il comune di Tremestieri abbia avuto già l'indizione delle elezioni che non sono state poi annullate, ma sono state soltanto sospese e, quindi, rinviate, è esattamente il motivo per cui continuo a dire che è legittimo quello che viene chiesto da Tremestieri, cioè di votare con le liste che sono... perché sono già state presentate. Ma la stessa cosa è avvenuta a Vittoria. Che siano stati sciolti per mafia o meno non lo voglio nemmeno prendere in considerazione, il problema è soltanto qual è la condizione. Ora, viene difficile immaginare che si possa fare una distinzione tra un comune che è stato sciolto, di fatto, anche quello per mafia perché poi le liste furono annullate perché c'erano infiltrazioni mafiose, non ricordo che cosa, non ricordo qual era la motivazione, ma non ha importanza, comunque che si possa fare una distinzione.

Onorevole Assenza, mi può chiarire qual è la situazione relativamente al vostro Gruppo, per favore?

ASSENZA. Signor Presidente, andiamo per ordine.

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, mi fate sentire quello che dice l'onorevole Assenza?

ASSENZA. Senza alcuna iattanza o alcuno spirito di prima donna o quant'altro, però, vorrei ricordare all'Aula che le situazioni sono profondamente diverse e anche le modalità con cui si arriva in Aula a discutere di questo.

Su Tremestieri vi è stato un provvedimento, criticabile o non criticabile, che ha sospeso le elezioni due o tre settimane prima delle votazioni perché vi è stata una determinata segnalazione della Procura della Repubblica che paventava delle infiltrazioni nella raccolta delle firme. Si è sospeso, il Governo ha preparato un disegno di legge che è approdato in I Commissione, in cui fissava una nuova data per le elezioni di Tremestieri. Solo questo. Quindi, implicitamente, il Governo...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Assenza, sono state ripresentate le liste o no? Questa è la differenza. Quando si sono sospese, poi sono state ripresentate le liste, per questo non le vogliono ripresentare ancora.

ASSENZA. Presidente, sto arrivando proprio a questo. Sto dicendo, il Governo a questo punto ha fatto un disegno di legge che è passato in I Commissione ed è approdato in Aula.

Nel frattempo che cosa è accaduto? Erano fissate le elezioni per Vittoria e per San Biagio Platani, se non ricordo male. Su queste, che dovevano svolgersi il 22 ottobre, se non ricordo male, quindici giorni prima è arrivato un DPCM del Governo nazionale che, esplicitamente, diceva che le procedure relative alle operazioni elettorali di tutti i comuni sciolti per mafia in Italia venivano prorogate a marzo 2020. Ci siamo? Anche a Vittoria le operazioni prodromiche alle elezioni erano state compiute, perché erano state depositate le liste, alcune liste di partiti nazionali, di partiti regionali, altre liste civiche con le firme già raccolte. La differenza qual è? Qualcuno dice che non c'entra, che in Sicilia non si applicherebbe. Secondo me, siccome è una norma dettata in materia di salute pubblica e di sicurezza

e invece quella norma nazionale, espressamente, prevede, c'è il comma specifico che recita: *“per questi comuni il procedimento elettorale si riavvia mediante integrale ripartenza delle operazioni elettorali”*, quindi raccolta delle firme, deposito liste e quant'altro. Inopinatamente, in I Commissione qualcuno ha ritenuto di volere inserire anche questa norma estendendo questo salva condotto delle operazioni già fatte anche per i comuni sciolti per mafia e siamo arrivati in Aula.

A parere del sottoscritto e del Gruppo che mi onoro di rappresentare, tanto è vero che il mio emendamento è stato firmato anche dal capogruppo Alessandro Aricò, una volta che si spostano i comizi, sospensione o non sospensione, e si fissano le date, le operazioni elettorali debbono ripartire da zero per cui l'unica cosa che si può fare è ovviare al problema della raccolta delle firme recependo la norma nazionale che prevede, dato il periodo della pandemia, una riduzione del numero delle firme, ma si deve necessariamente ripartire da zero.

Presidente, non è fatto di proposito ma le voglio leggere un articolo della Sicilia, di oggi, che è tra l'altro un argomento che va contro la mia coalizione, che dice dato che si vota a marzo e ci sono ripensamenti devo ridiscutere il mio appoggio a “X” e penso di proporre la mia candidatura come quinto aspirante sindaco del comune di Vittoria. Perfettamente legittimo, ma glielo possiamo impedire? Quando si vota a distanza di cinque anni necessariamente si deve riproporre, dopodiché arrivati a questo punto, veramente sarebbe incomprensibile - lo dico contro i miei interessi - che a Tremestieri si adotta un sistema e a Vittoria un altro.

O troviamo un modo, come diceva lei, e chi vuole conservare lo stato dei fatti lo conserva, ma chi invece non lo vuole più conservare ha altrettanta libertà di proporsi al giudizio degli elettori, oppure non ne usciamo più veramente.

PRESIDENTE. Credo di essere arrivato a una convinzione, dopo aver ascoltato tutti gli interventi e senza che ci sia scandalo da parte di alcuno lascerei le cose per come stanno, cioè Tremestieri ha avuto una strada che è stata completamente diversa da quella degli altri; sono state sospese le elezioni, si sono ripresentate le liste, una volta ripresentate le liste si sono rifermati a tre giorni dalle urne dicendo che andavano rinviate. Quelle di Vittoria e San Biagio, comunque, sia per motivi di DPCM o sia per motivi voluti dalla Regione siciliana, comunque, sono state bloccate, sono state annullate quelle elezioni, e si devono indire nuove elezioni nel periodo che andrà non prima di marzo.

Per cui ritengo, onorevole Assenza, che vanno bene tutte e due le cose e cioè che per il comune di Tremestieri che ha una strada diversa che è quella di un comune che aveva già presentato le liste, sono state annullate le elezioni a tre giorni prima del voto, sono state ripresentate le liste e, ancora una volta, sono state bloccate per un altro motivo e le elezioni sono state rinviate, vivaddio, credo che non si possa chiedere a questi di ricominciare a raccogliere firme, mentre la situazione di Vittoria e di San Biagio Platani è una cosa per cui già sono state bloccate le elezioni per cui già mentalmente tutti i candidati sanno che devono ripresentare le liste.

Sperando che queste cose, nel futuro, non accadano di nuovo perché veramente creano confusione e mal di testa a tutti, ritengo che sia possibile andare avanti con gli emendamenti che sono stati proposti, con l'emendamento del Governo che ritiene, quindi, con quello di Tremestieri che lascia salve le liste che sono state presentate e con l'emendamento del Governo che ritiene che negli altri comuni, invece, si possono continuare a presentare. Ne sono fermamente convinto, non credo che ci siano né atteggiamenti illeciti, né mafiosi, né di altro tipo, stiamo cercando di ragionare sulla base della nostra volontà e con la scelta che sta prendendo liberamente questo Parlamento in una situazione certamente complicata ma che può essere risolta, una volta tanto, facendo una differenziazione. Non significa trattare qualcuno come figlio della gallina bianca e uno come figlio della gallina nera, significa soltanto, in una situazione difficile di questo tipo, trovare una situazione emergenziale come per adesso se ne stanno trovando tante.

AMATA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa? Però, per quanto mi riguarda, mi sono convinto che possiamo andare avanti e che vanno bene gli emendamenti come sono stati presentati. Ne ha facoltà.

AMATA. Grazie, signor Presidente. Rispetto a quanto da lei detto sugli emendamenti mi trova d'accordo solo se decidiamo di applicare la norma nazionale, altrimenti le assicuro che la situazione di Vittoria e la situazione di Tremestieri Etnea sono assolutamente analoghe perché sono state rinviate le elezioni, con liste depositate, a Tremestieri Etnea come a Vittoria.

Se lei mi dice che, però, noi dobbiamo applicare la norma nazionale e, quindi, non è un discorso nostro regionale allora posso essere d'accordo, altrimenti sinceramente mi sembra di adottare due pesi e due misure.

PRESIDENTE. Onorevole Amata, non sono d'accordo, nel senso che la norma nazionale è intervenuta sulla data.

Poi, ha fatto una richiesta, per quanto riguarda il metodo, quindi se rifare o meno le liste, che è assolutamente scelta nostra, in cui non si può immischiare il DPCM, non può decidere per noi.

Noi, invece, riteniamo che è giusto – in quei comuni – rifare le liste, perché comunque, ormai, sono situazioni che sono state variate, mentre riteniamo che non sia giusto su Tremestieri.

Quindi, non c'è nessun motivo per cui Tremestieri non possa essere trattato diversamente rispetto a questi altri due comuni.

ZITELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io le vorrei fare una domanda.

A quei consiglieri comunali che, nel contesto civico, non uno, non due, non tre ma molti di più, ci hanno chiesto di essere lasciati liberi cosa rispondiamo? Tremestieri non è scontato, come si sta dando l'idea in quest'Aula. Tremestieri ha un problema.

PRESIDENTE. Onorevole Zitelli, quelle liste sono state presentate due volte.

ZITELLI. La prima volta non è colpa nostra!

PRESIDENTE. Se non vogliono più presentarsi si ritirano, non c'è cosa altro fare. Ma, oggi, andare a chiedere a Tremestieri, ancora una volta, di ripresentare le liste diventa una situazione oggettivamente complessa e di non facile comprensione.

ZITELLI. Capisco la sua posizione, Presidente. Ma, secondo me, quest'Aula si mette in un atteggiamento strano nei confronti di una parte della popolazione.

PRESIDENTE. Io ho chiesto l'intervento di tutti, ho cercato di capire le motivazioni di tutti e mi sono convinto di una posizione che è quella che può andare avanti.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sul tema delle liste è già intervenuto l'onorevole Dipasquale ed ha rappresentato la posizione del Partito Democratico.

Io intervengo, invece, con riferimento alla formulazione del comma 1 che non mi sembra per nulla chiara, perché noi, oggi, non possiamo decidere con legge il rinvio delle elezioni amministrative di novembre. Noi dobbiamo decidere quando si voterà nei comuni laddove le elezioni sono state rinviate.

Perché io leggo: “Le elezioni per il rinnovo ordinario degli organi dei comuni da svolgersi nel mese di novembre 2020, sono rinviate”.

Noi non decidiamo questo, non possiamo fare una legge con effetto retroattivo. Noi – così come è scritto nel decreto 379 che sono state rinviate le elezioni – diciamo quando si voterà.

A cosa si riferisce la prima parte? Si riferisce al comune di Tremestieri? Bene! Allora è necessario sapere con quale atto sono state rinviate le elezioni di Tremestieri ma non possiamo per legge oggi, il 15 dicembre, decidere il rinvio delle elezioni di novembre!

Perché questo non è possibile, Presidente.

PRESIDENTE. Dobbiamo scrivere che avrebbero dovuto svolgersi a novembre e non da svolgersi, questo è ovvio, è un refuso che materialmente vi prego di correggere in sede di coordinamento della legge.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma credo che poi si voterà. Uno può essere d'accordo o no, però lo votiamo così come abbiamo deciso.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio arricchire il *parterre* delle sue valutazioni.

Prendendo spunto dalle sue parole, Presidente, io immagino, assessore Grasso, che le procedure elettorali che si esplicitano, poi, in un decreto dell'assessore, possono anche essere semplificate.

Mi spiego ancora meglio: se riuscissimo ad individuare la possibilità, attraverso decreto dell'assessore che, poi, regola le procedure elettorali e, quindi, dopo i comizi elettorali che ci saranno a marzo, potremmo unificare le due vicende, sia dei comuni sciolti per mafia che di Tremestieri, dando la possibilità di una semplice conferma della volontà, un iter semplificato, in modo da garantire la democratica volontaria scelta di ricandidarsi dei soggetti che già hanno sottoscritto la loro adesione ad una lista in maniera più semplice, proprio con una conferma della loro volontà senza dovere riprendere le sottoscrizioni e quant'altro ma in questo modo garantiremmo anche al cittadino che si candida la possibilità – a distanza di ulteriori sei mesi - di potere dire “Sì! Voglio ricandidarmi in questa coalizione con questo candidato.

Questo può valere per i comuni sciolti per mafia, come già decretato dal DPCM, si può omologare anche per il comune di Tremestieri ma con una procedura che col decreto sicuramente l'Assessore potrà fare più semplificata, più semplice e non di ulteriore ripetizione delle sottoscrizioni.

Una conferma della volontà. A distanza di diversi mesi, mi sembra legittimo.

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, per quanto mi riguarda, se l'Aula decide che anche per Vittoria o San Biagio Platani può valere la regola che si sta votando per Tremestieri, basta votare contro l'emendamento del Governo e il problema è risolto.

Non posso ancora più discutere. Ci sono gli emendamenti, li votiamo.

Non mi pare che la Commissione e il Governo abbiano individuato alternative – perché era la cosa che avevo chiesto io all'inizio – evidentemente non è stato possibile.

Ha facoltà di intervenire l'onorevole Pagana e poi basta interventi perché bisogna votare e chiudere questo argomento, una volta e per tutte.

PAGANA. Signor Presidente, è chiaro, bisogna votare e da tre sedute che siamo impegnati a capire se dobbiamo trattare gli elettori e l'elettorato attivo e passivo di Tremestieri come quello di tutta la Sicilia oppure no.

Voglio capire perché ad una persona quattro mesi prima, cinque, sei mesi prima gli si deve dire 'ti devi candidare in questa lista, bisogna lasciare le cose così come sono, abbiamo rivendicato l'autonomia della Regione' – bene! – questo è l'uso che noi facciamo dell'autonomia della Regione.

A nostro avviso, si tratta di una limitazione ingiusta dell'elettorato attivo e passivo dei cittadini di Tremestieri e non ci stiamo con chi dice "allora lo facciamo a Tremestieri, facciamolo anche a Vittoria!", bisognerebbe fare il ragionamento inverso, tuttalpiù, quindi votiamo emendamento per emendamento.

Ne abbiamo proposto uno che dice alle persone che già hanno presentato una lista e hanno fatto grandi sacrifici per presentare la lista perché, anche in tempo di Covid, si sono messi a raccogliere le firme, a girare – va bene! – le liste le hanno presentate e restano lì.

Però se io cittadino mi voglio candidare, devo avere la possibilità di poterlo fare a Tremestieri come a Vittoria, come in tutti gli altri comuni in cui le persone sono chiamate al voto.

Da parte del nostro Gruppo, abbiamo presentato due emendamenti: l'1.1 e l'1.10 che ribadiscono questo concetto – anzi l'1.10, a prima firma Foti è quello più completo – quindi votiamo, ma votiamo con voto palese tutti gli emendamenti, emendamento per emendamento.

PRESIDENTE. Voteremo. Assessore Grasso, l'onorevole Savarino le chiede di intervenire.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Ho capito che l'onorevole Savarino chiedeva se potessimo noi fare un decreto semplificato con le modalità.

Il Dipartimento farà il decreto seguendo le norme quindi se, con legge, si stabilisce che si riaprono i procedimenti elettorali, ci sarà la riduzione di un terzo delle firme, è quello che conterrà il decreto.

Fare conferma di volontà su sottoscrizioni già effettuate non è possibile perché tutto è regolato dalle norme e quindi andare a semplificare rischieremmo veramente ricorsi.

Sono atti gestionali.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, cominciamo a votare. Procediamo con l'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

*Rinvio delle elezioni per il rinnovo
degli organi elettivi dei comuni e degli enti di area vasta*

1. Al fine di contenere i rischi sanitari connessi all'emergenza epidemiologica da Covid-19, le elezioni per il rinnovo ordinario degli organi dei comuni da svolgersi nel mese di novembre 2020 sono rinviate e si svolgeranno in una data compresa tra l'1 marzo 2021 ed il 31 marzo 2021. Fino alla proclamazione del sindaco e dei consiglieri comunali neoeletti è prorogato il mandato del sindaco e dei consiglieri comunali in carica. Per elezioni di cui al presente comma sono fatte salve le operazioni relative alla presentazione delle liste e delle candidature a sindaco e a consigliere comunale. Le disposizioni di cui al terzo periodo si applicano anche alle elezioni per il rinnovo degli organi elettivi dei comuni indette con decreto dell'assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica n. 379 del 18 novembre 2020.

2. Alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2 dell'articolo 6 e al comma 7 dell'articolo 14 bis, le parole ‘entro sessanta giorni dalla proclamazione degli eletti nei comuni interessati dal rinnovo degli organi nel turno elettorale per l'anno 2020’ sono sostituite dalle parole ‘entro sessanta giorni dalla proclamazione degli eletti nei comuni interessati dal rinnovo degli organi nel turno elettorale per l'anno 2021’;

b) all'articolo 51 le parole ‘e comunque non oltre il 31 gennaio 2021’ sono sostituite dalle parole ‘e comunque non oltre il 31 luglio 2021’.

3. Le elezioni dei Consigli metropolitani di cui all'articolo 14 bis, comma 7, terzo periodo, della legge regionale n. 15/2015, come modificato dalla lettera a) del comma 2, sono indette dai rispettivi Sindaci metropolitani con decreto da emanarsi non oltre il quarantacinquesimo giorno antecedente quello della votazione e si svolgono nella medesima data fissata per le elezioni dei Presidenti e dei Consigli dei liberi Consorzi comunali di cui all'articolo 6, comma 2, secondo periodo, della medesima legge regionale n. 15/2015, come modificato dalla lettera a) del comma 2.

4. Resta fermo, per le elezioni dei Presidenti dei liberi Consorzi comunali di cui al comma 3, quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 21 maggio 2020, n. 11.”»

C'è una richiesta di voto palese, ma ancora non sappiamo neppure di che cosa.

Prima dobbiamo votare - e spero che questo non sia palese - la modifica che ha fatto l'onorevole Lupo, perché c'era materialmente un refuso, quindi piuttosto che “da svolgersi” a “già previste per il mese di”. Quindi lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.2, a firma del Governo. Ne do lettura:

«Al comma 1 sopprimere le parole:

“Le disposizioni di cui al terzo periodo si applicano anche alle elezioni per il rinnovo degli organi elettivi dei comuni indette con decreto dell'assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica n. 379 del 18 novembre 2020.”».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

CATANZARO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.2

PRESIDENTE. E' stata avanzata ed è appoggiata a termini di Regolamento, la richiesta di votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.2.

Indico la votazione.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cafeo, Calderone, Campo, Cannata, Cappello, Caputo, Caronia, Ciancio, Compagnone, Cordaro, D'Agostino, Damante, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Grasso, Laccoto, Lantieri, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Miccichè, Papale, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Sammartino, Savarino, Savona, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Ternullo, Trizzino, Zitelli, Zito.

Votano no: Arancio, Dipasquale, Fava, Foti, Gucciardi, Lupo, Mangiacavallo, Pagana, Palmeri, Tancredi.

Richiedenti: Catanzaro, Dipasquale, Fava, Gucciardi, Lo Curto, Lupo.

Assenti: Catalfamo, Falcone, Genovese, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Marano, Musumeci, Turano, Zafarana.

Non votanti: Catanzaro, Cracolici, Ragusa, Tamajo.

Congedi: Marano, Zafarana.

Presenti	61
Votanti.....	57
Maggioranza.....	29
Favorevoli.....	47
Contrari.....	10
Astenuti.....	0

(E' approvato)

A questo punto sono preclusi tutti gli emendamenti di prima.

Si passa all'emendamento 1Gov per l'elezione dei liberi consorzi. Ne do lettura:

«All'articolo 1 comma 2 apportate le seguenti modifiche: “Alla lettera a) le parole: “entro sessanta giorni dalla proclamazione degli eletti nei comuni interessati al rinnovo degli organi nel turno elettorale 2021” sono sostituite con le parole “in una domenica compresa tra il 15 marzo ed il 31 marzo 2021. Hanno diritto di voto gli organi elettivi in carica dei comuni alla data delle elezioni degli enti di area vasta. ” ed alla lettera b) le parole “e comunque non oltre il 31 luglio 2021” sono sostituite dalle parole “e comunque non oltre il 30 aprile 2021”.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.11. Ne do lettura: «Dopo il comma 1 inserire il seguente:

“1 bis. Per le elezioni di cui al comma 1 si applicano le disposizioni di cui all'articolo 3 della legge regionale 21 maggio 2020 n. 11.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'articolo 1 è approvato.

Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

ZITELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITELLI. Signor Presidente, l'emendamento 1.3 comunque rimane sospeso, deve essere votato.

PRESIDENTE. E' precluso a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.2. Sono stati preclusi.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni urgenti per il rinnovo degli organi elettivi dei comuni e degli enti di area vasta» (n. 878/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni urgenti per il rinnovo degli organi elettivi dei comuni e degli enti di area vasta» (n. 878/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Arancio, Assenza, Bulla, Cafeo, Calderone, Cannata, Caputo, Compagnone, Cordaro, D'Agostino, Di Mauro, Figuccia, Gallo, Galvagno, Grasso, Laccoto, Lantieri, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Miccichè, Pellegrino, Ragusa, Sammartino, Savona, Siragusa.

Votano no: Barbagallo, Cracolici, Gucciardi, Lupo, Mangiacavallo, Pagana, Palmeri.

Astenuti: Campo, Cappello, Ciancio, Damante, De Luca, Di Caro, Di Paola, Fava, Foti, Pasqua, Sunseri, Trizzino, Zito.

Assenti: Aricò, Caronia, Catalfamo, Dipasquale, Falcone, Genovese, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Marano, Musumeci, Turano, Zafarana.

Non votanti: Catanzaro, Galluzzo, Lentini, Papale, Pullara, Savarino, Schillaci, Tamajo, Tancredi, Ternullo, Zitelli.

Congedi: Marano, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti 58

Votanti.....	34
Maggioranza.....	18
Favorevoli.....	27
Contrari.....	7
Astenuti.....	13

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, se qualcuno non è riuscito a votare lo comunichi agli Uffici, che ne prendono nota.

DIPASQUALE. Ho votato contro.

PRESIDENTE. L'onorevole Dipasquale, risulta "votante contro".

Seguito della discussione del disegno di legge «Norme in materia di raccolta, coltivazione, commercio e tutela del consumo dei tartufi nella Regione siciliana» (nn. 496-236-436-501/A)

PRESIDENTE. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Norme in materia di raccolta, coltivazione, commercio e tutela del consumo dei tartufi nella Regione siciliana» (nn. 496-236-436-501/A), posto al numero 2).

Invito i componenti la III Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Collegli, se stiamo un attimo tranquilli riusciamo a votare anche questo disegno di legge sul tartufo dei Nebrodi.

Presidente Ragusa passi dall'altro lato e ci faccia la relazione per favore, altrimenti non possiamo andare avanti.

L'onorevole Catanzaro è il relatore? Se per favore fate questa relazione velocemente andiamo avanti con le votazioni.

Onorevole Lupo, ascolti il suo collega.

CATANZARO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anni addietro la Regione Siciliana ha avviato un progetto finalizzato sia ad individuare aree adatte per lo sviluppo della tartuficoltura che alla verifica del monitoraggio di eventuali tartufai naturali.

Questi progetti sono stati portati avanti dall'Assessorato Agricoltura e Foreste con l'ausilio dell'Università degli Studi di Palermo, del Dipartimento di Scienze Botaniche, ed hanno riguardato la Sicilia nella sua interezza.

L'Assessorato, successivamente, attraverso i servizi 10 e 11, l'area 2 e la SOAT di Menfi, Cianciana, Sant'Agata di Militello, Palazzolo Acreide, Collesano, Petralia Sottana, San Giovanni Gemini, Zafferana Etnea, Castelbuono, Prizzi e Brolo, in collaborazione col Dipartimento Regionale Aziende Foreste ha provveduto a pubblicare la prima monografia sui tartufi e la tartuficoltura in Sicilia.

Dal 2007 al 2013 l'Assessorato delle Risorse agricole ed alimentari, Dipartimento Regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura, Distretto dei Monti Sicani, ha sviluppato un programma di sviluppo rurale per la valorizzazione del territorio dei Monti Sicani con la ricerca di zone tartufigene nelle province di Palermo, Agrigento e Trapani.

Sulle basi delle attività progettuali sopra riportate e di un'intensa attività di ricerca portata avanti da privati cavaatori di tartufi, sono state individuate in Sicilia molte tartufige naturali che rappresentano una risorsa da valorizzare sia in termini ambientali che economici.

Ad oggi l'unica normativa di riferimento è la legge quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo in Italia.

Nella Regione Siciliana è al momento attiva soltanto la legge che regola la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei.

Accertato che il tartufo in Sicilia è presente in quasi tutto il territorio e che a differenza di altre regioni d'Italia da noi esiste un vuoto legislativo in materia, il presente disegno di legge intende regolamentare un settore di notevoli potenzialità applicative ed al contempo proteggere l'ambiente ponendo freno alla raccolta indiscriminata dei tartufi.

Per quanto riguarda la tutela delle tartufaie naturali sarà necessaria un'azione combinata tra i diversi soggetti interessati ed il Dipartimento Regionale sviluppo rurale e territoriale della Regione Siciliana.

Con la fattiva collaborazione del Centro di ricerca Tartufo e Tartuficoltura Sicilia, in collaborazione con l'Università di Palermo, del Dipartimento SAF, l'Associazione micologica 'La Ferula' di Mazara del Vallo e il gruppo micologico siciliano *onlus* di Palermo, l'associazione micologica econaturalistica Trinacria di Palermo, l'Associazione Micologica Padre Bernardino, l'Associazione Micologica e Naturalistica Micelia di Palermo ed il Gruppo acenze di Palazzolo Acreide, viene presentato in riferimento alla legge nazionale sui tartufi n. 752 dell'85 il presente disegno di legge.

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

PRESIDENTE. Grazie, onorevole. Ci sono richieste di intervento?

ZITELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori. Scusi se interrompo i lavori d'Aula ma era solo per una cosa tecnica. Insieme al collega, credo, Pullara c'è stato un problema nella votazione. In riferimento all'emendamento 1.2 io mi sono astenuto, mentre risulta positivo il mio voto. Se poteva essere cambiato.

PRESIDENTE. Non ci sono altre richieste di intervento. Si passa all'esame del disegno di legge.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art.1
Finalità.

1. La Regione siciliana promuove la tutela e la valorizzazione del tartufo siciliano e delle attività di raccolta e di coltivazione dello stesso.

2. La presente legge, in armonia con le disposizioni di cui alla legge 16 dicembre 1985, n. 752 (Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo) disciplina la raccolta, la conservazione e la commercializzazione dei tartufi freschi o conservati.»

Non ci sono emendamenti. Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Bisogna correggere il voto favorevole della collega. Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2
Sostegno e sviluppo della tartuficoltura in Sicilia»

1. La Regione siciliana promuove iniziative, programmi ed interventi volti a favorire, in particolare:
- a) la conservazione e la diffusione delle produzioni autoctone del tartufo;
 - b) la tutela degli ecosistemi naturali delle aree vocate alla tartuficoltura;
 - c) la valorizzazione delle produzioni di qualità e di pregio anche nelle tartufaie controllate e coltivate;
 - d) la coltivazione nei vivai del territorio siciliano di piante idonee allo sviluppo della tartuficoltura e la produzione di piantine micorrizate;
 - e) la diffusione della tartuficoltura da reddito nelle aree vocate.»

Si passa all'emendamento 2.3, a firma degli onorevoli Mancuso, Calderone, Gallo, Savona. Ne do lettura:

«Al comma 1 dopo le parole “La Regione siciliana” sono aggiunte le parole “d’intesa con il Centro di ricerca per la valorizzazione del tartufo e la tartuficoltura in Sicilia”.»

Il parere della Commissione?

RAGUSA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore alle autonomie locali e funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 2.2, a firma dell'onorevole Fava. Ne do lettura:

«Dopo la lettera e) sono aggiunte le seguenti lettere:

“f) la diffusione e la promozione della conoscenza del tartufo siciliano in abbinamento al settore dell'enogastronomia incentivando sinergie tra i due mondi anche attraverso strategie di sviluppo culturale e di marketing territoriale;

g) sostenere le potenzialità turistiche, culturali, commerciali ed ambientali legate alla raccolta e commercializzazione del tartufo, attraverso la promozione di manifestazioni fieristiche anche di richiamo sovraregionale e l'avvio di percorsi gastronomici dedicati;

h) il mantenimento delle capacità produttive nelle aree tartufigene.»

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 2.1. Non c'è il parere, non si può votare.

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 2, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3

Classificazione dei tartufi e delle tartufaie

1. Ai fini della presente legge i tartufi sono classificati in:

- a) tartufi spontanei, provenienti dall'attività dei liberi cercatori;
- b) tartufi coltivati, provenienti dagli impianti tartufigeni realizzati con piante micorrizzate certificate;
- c) tartufi provenienti dalle tartufaie naturali controllate.

2. Nel territorio regionale le tartufaie sono classificate secondo le seguenti tipologie:

a) tartufaia naturale: per essa s'intende qualsiasi formazione vegetale di origine naturale, ivi comprese le piante singole, che produce spontaneamente tartufi;

b) tartufaia controllata: per essa s'intende una tartufaia naturale su fondo privato, oggetto di miglioramenti mediante operazioni di incremento e lavorazioni agronomiche secondo quanto previsto dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 5;

c) tartufaia coltivata: per essa s'intende un impianto specializzato, realizzato ex novo, con piante tartufigene, la cui micorrizzazione sia certificata, disposte con sesto regolare e sottoposte a cure colturali ricorrenti secondo quanto indicato dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 7.”

Non ci sono emendamenti. Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4

Disposizioni per le tartufaie controllate

1. Per ottenere la denominazione di tartufaia controllata ai sensi dell'articolo 3 il fondo privato deve essere incrementato con l'inserimento di un numero di piante micorrizzate pari al 20 per cento di quelle esistenti sulla superficie dell'impianto, nei tempi e con le modalità previste dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 7.

2. Ai conduttori di tartufaie controllate è fatto obbligo:

- a) di non eseguire opere che possano danneggiare la tartufaia naturale esistente;
- b) di eseguire opere di contenimento delle specie vegetative infestanti, mediante periodici interventi di sfalci, decespugliamenti, potature o diradamenti, da effettuare con modalità funzionali a preservare le condizioni delle specie arboree simbiotiche alle specie di tartufo;

c) di eseguire opere di drenaggio e di governo delle acque superficiali, al fine di evitare fenomeni di ristagno e di erosione dei terreni declivi.

3. La superficie massima di una tartufaia controllata non può superare i tre ettari. Tale limite di estensione è elevato a 15 ettari nel caso di fondi tra loro confinanti. Tra le tartufaie, anche non direttamente confinanti, deve essere garantita una fascia di libero accesso, non inferiore a cinquecento metri di larghezza, lungo tutto il confine della tartufaia stessa.»

Non ci sono emendamenti. Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5
Compiti e funzioni della Regione

1. L'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, di concerto con l'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea con decreto da emanarsi entro centoventi giorni dalla pubblicazione della presente legge:

a) definisce il sistema di certificazione e tracciabilità dei tartufi prodotti e raccolti nel territorio regionale;

b) individua e cataloga le foreste del demanio regionale ove siano presenti tartufaie controllate o coltivate e indica le tartufaie destinate esclusivamente a scopi di studio, sperimentazione e ricerca.»

L'emendamento 5.1, onorevole Fava, va corretto, o lo ritira. Perché i consorzi di bonifica non possono svolgere... La lettera c) soltanto, poi d) ed e)...lo mettiamo da parte onorevole? Lo corregge eventualmente. Lo ritira? Lo ritira.

L'Assemblea ne prende atto.

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6
Esercizio delle funzioni amministrative

1. Le funzioni amministrative in materia di cerca e raccolta di tartufi non attribuite dalla presente legge all'Amministrazione regionale sono svolte dai Comuni per i territori di propria competenza.»

Non ci sono emendamenti. Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7
Regolamento d'attuazione
(Norme attuative)

1. Entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, sentita la competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, approva il regolamento di attuazione della presente legge nel quale sono definite:

- a) le modalità e i criteri per l'esercizio della cerca e raccolta dei tartufi;
- b) le modalità e i criteri per la lavorazione e conservazione dei tartufi;
- c) le modalità di cerca e raccolta dei tartufi nell'ambito delle foreste demaniali;
- d) i contenuti e le modalità dell'esame di abilitazione alla cerca e raccolta dei nonché i casi di revoca e sospensione della stessa;
- e) i criteri e le modalità della cerca del tartufo con l'ausilio di cani;
- f) i criteri per l'utilizzo del fondo di cui al successivo articolo 23;
- g) i criteri e le modalità per il riconoscimento degli ambiti riservati di cerca e raccolta e delle tartufaie così come classificate dalla presente legge;
- h) le caratteristiche delle tabelle d'identificazione degli ambiti di cui alla lettera g);
- i) la modulazione delle sanzioni di cui all'articolo 22;
- j) ogni altra disposizione necessaria per dare esecuzione alla presente legge.”

Non ci sono emendamenti. Un momento che c'è un fuori sacco. Lo distribuiamo. Sono due emendamenti a firma della Commissione, il 7.1 e il 7.2. Per favore, distribuiamo questi emendamenti. Bene già distribuiti.

Si passa all'emendamento 7.1. Ne do lettura:

«Al comma 1 dell'articolo 7 dopo le parole “della presente legge” sono inserite le seguenti: “con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della” e la parola “approva” è sostituita dalle seguenti: “è approvato, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto”.

Con il parere favorevole del Governo, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 7.2. Ne do lettura:

«Al comma 1, lettera d) dell'articolo 7 la parola “abilitazione” è sostituita dalle parole “attestato di idoneità”.

Con il parere favorevole del Governo, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 7, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8
*Consorzi volontari, associazioni di tartuficoltori,
associazioni di raccoglitori e cercatori di tartufo*

1. I consorzi volontari di cui all'articolo 4 della legge n. 752/1985 e successive modificazioni, sono istituiti secondo le disposizioni del Codice civile.

2. I consorzi volontari e le associazioni dei tartuficoltori procedono alla tabellazione delle tartufoie controllate e coltivate del territorio di competenza, secondo le modalità previste dall'articolo 18.»

Non ci sono emendamenti. Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9
Identificazione delle specie di tartufo

1. I tartufi freschi o conservati destinati al consumo devono appartenere a uno dei generi e specie indicati dalla legge n. 752/1985 e successive modifiche e integrazioni; l'esame finalizzato all'accertamento della commestibilità e commerciabilità degli esemplari spontanei e coltivati è eseguito dagli Ispettorati micologici presso i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie provinciali (ASP) o da micologi iscritti all'albo nazionale o regionale, secondo quanto previsto al successivo articolo 19.

2. L'accertamento ai fini di studio delle specie di tartufo in base alle caratteristiche botaniche e organolettiche è svolto dagli ispettori micologi e dai micologi iscritti all'albo nazionale e regionale. I micologi partecipano a corsi di aggiornamento periodici certificati e sono inseriti in apposito registro tenuto dal Dipartimento regionale dell'Agricoltura.»

Si passa all'emendamento 9.1, a firma degli onorevoli Dipasquale, Lupo, Arancio, Barbagallo Cracolici, Catanzaro, Gucciardi.

Onorevole Dipasquale, insiste su questo emendamento? Il parere è contrario. Onorevole Dipasquale, lo ritira?

DIPASQUALE. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 9. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10

Esercizio della cerca, raccolta e coltivazione dei tartufi.

1. L'età minima per esercitare la cerca e la raccolta dei tartufi è stabilita in quattordici anni compiuti. I minori di quattordici anni possono praticare la cerca e la raccolta purché accompagnati da persona abilitata.

2. La cerca e la raccolta dei tartufi sono vietate:

- a) durante le ore notturne, da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole;
- b) nelle aree rimboschite, prima che siano trascorsi otto anni dalla messa a dimora delle piante, ad eccezione delle tartufaie coltivate;
- c) quando i tartufi risultano non maturi o avariati e mediante lavorazione andante del terreno;
- d) con l'ausilio di più di due cani iscritti all'anagrafe canina. E' ammesso l'utilizzo un cucciolo di età non superiore a sei mesi per l'addestramento;
- e) con l'uso di vanghette di lunghezza superiore a 20 cm.»

All'articolo 10 è stato presentato l'emendamento 10.1, degli onorevoli Dipasquale ed altri. Ne do lettura:

«Alla lettera e) del comma 2 le parole “superiore a 20 cm” sono sostituite dalle parole “superiore a 15 cm”».

Il parere della Commissione e del Governo è favorevole.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 10, così come è stato emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Art. 11

Norme particolari per l'esercizio della cerca, raccolta e coltivazione dei tartufi nelle foreste demaniali e nei parchi.

1. Nelle foreste demaniali e nei parchi la cerca e la raccolta di tartufi possono essere esercitate da soggetti in possesso dell'abilitazione di cui al successivo articolo 13 e del tesserino di cui all'articolo 14. L'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, sulla base dei criteri definiti dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 7, determina le modalità in cui è consentita la cerca e la raccolta di tartufi nelle foreste demaniali e, d'intesa con i rispettivi organismi di gestione, nei parchi nazionali e regionali, nonché nelle aree protette.»

La Commissione ha presentato l'emendamento 11.1. Ne do lettura:

«Al comma 1 dell'articolo 11 la parola “abilitazione” è sostituita dalle parole “Attestato di idoneità”».

E' stato distribuito.

Con il parere favorevole del Governo, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 11, così come è stato emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Art. 12

Cerca e raccolta di tartufi a fini scientifici e di studio

1. La cerca e la raccolta dei tartufi e degli altri funghi ipogei per esclusivi e comprovati scopi scientifici e di studio, può essere autorizzata dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente anche in deroga alle modalità previste dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 7 e al di fuori dei periodi stabiliti, secondo le disposizioni della presente legge.

2. I soggetti che effettuano la cerca e la raccolta per le finalità di cui al comma 1 sono esonerati dal pagamento della tassa di cui all'articolo 14.»

Non ci sono emendamenti. Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Art. 13.

Abilitazione per la cerca e la raccolta dei tartufi

1. L'abilitazione per la cerca e la raccolta dei tartufi è rilasciata dal Dipartimento regionale dell'Agricoltura ai maggiori di anni quattordici previa frequentazione di appositi corsi e superamento di un esame volto a verificare le conoscenze dei candidati in merito ai principi della tartuficoltura, al contenuto della normativa regionale e nazionale relativa alla raccolta del tartufo, ai principi della legislazione alimentare, ivi incluse le nozioni generali di tracciabilità e sicurezza igienico-sanitaria degli alimenti, alla salvaguardia della salute e del benessere del cane da tartufi.

2. Con apposito decreto dell'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, da emanarsi entro centoventi giorni dall'approvazione della presente legge, sono determinati i contenuti minimi dei corsi di cui al comma 1.

3. L'abilitazione di cui al comma 1, ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 752/1985, ha validità sull'intero territorio nazionale, con esclusione delle tartufole coltivate o controllate.

4. I corsi di cui al comma 1 sono organizzati dagli enti di ricerca, dagli enti locali, dalle associazioni micologiche, dalle associazioni naturalistiche aventi rilevanza nazionale o regionale o ambientaliste riconosciute senza fini di lucro, aventi sedi e operanti nel territorio regionale.

5. Le abilitazioni già rilasciate all'entrata in vigore della presente legge mantengono validità previo pagamento della tassa regionale».

Onorevoli colleghi, all'articolo 13 sono stati presentati due emendamenti a firma dell'onorevole Dipasquale, il 13.1 e il 13.2.

Onorevole Dipasquale li ritira? C'è il parere contrario della Commissione e del Governo.

DIPASQUALE. Li ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 13.3, presentato dalla Commissione. Ne do lettura:

«La rubrica dell'articolo 13 è sostituita dalla seguente: “Attestato di idoneità alla cerca e alla raccolta dei tartufi”».

Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 13.4, presentato dalla Commissione. Ne do lettura:

«Al comma 1 dell'articolo 13 le parole da “l'abilitazione” fino a “rilasciata” sono sostituite dalle seguenti: “L'attestato di idoneità alla cerca e alla raccolta dei tartufi è rilasciato”».

Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 13.5, presentato dalla Commissione. Ne do lettura:

«Al comma 3 dell'articolo 13 la parola “l'abilitazione” è sostituita dalle parole “l'attestato di idoneità”.»

Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 13.6, presentato dalla Commissione. Ne do lettura:

«Al comma 5 dell'articolo 13 le parole “le abilitazioni” sono sostituite dalle parole “gli attestati di idoneità”».

Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 13, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Art. 14.

Tesserino per la cerca e la raccolta di tartufi

1. L'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, anche mediante delega agli enti locali, rilascia il tesserino per la cerca e la raccolta dei tartufi previo versamento della tassa di concessione regionale.

2. Il tesserino è di due tipi:

a) amatoriale, che consente al titolare di raccogliere fino a 500 grammi al giorno di tartufo del gruppo “BIANCHI” e fino a 1500 grammi al giorno di tartufo del gruppo “NERI”, salvo un unico esemplare di maggiore peso. Per tale permesso la tassa di concessione regionale annuale ammonta ad euro cinquanta;

b) professionale, che consente al titolare di raccogliere fino a 1200 grammi al giorno di “BIANCHI” e fino a 4000 grammi al giorno di “NERI”, salvo un unico esemplare di maggiore peso. Per tale permesso la tassa di concessione regionale annuale ammonta ad euro centocinquanta».

Onorevoli colleghi, all'articolo 14 è stato presentato l'emendamento 14.1, dell'onorevole Dipasquale.

DIPASQUALE. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 14. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

«Art. 15.

Periodi di libera cerca e raccolta dei tartufi

1. La cerca e la raccolta libera dei tartufi sono consentite nei periodi indicati nella tabella allegata alla presente legge. In presenza di particolari situazioni climatiche, l'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea può stabilire variazioni ai periodi indicati nella suddetta tabella, con validità limitata all'anno in cui viene assunta la decisione, purché non ne derivi danno alla capacità riproduttiva della specie.

2. Alle variazioni del calendario di raccolta è data la massima diffusione e pubblicità».

Onorevoli colleghi, all'articolo 15 è stato presentato l'emendamento 15.1, a firma dell'onorevole Dipasquale ed altri. Ne do lettura:

«All'allegato 1, il calendario di raccolta tartufo:

Tuber magnatum pico dal 1 settembre al 20 gennaio

Tuber macrosporum dal 1 settembre al 20 gennaio

Tuber uncinatum dal 1 settembre al 31 gennaio

Tuber melanosporum dal 1 novembre al 31 marzo

Tuber borchii dal 1 dicembre al 30 aprile

Tuber brumale dal 1 novembre al 30 aprile

Tuber aestivum dal 1 maggio al 31 agosto

Tuber mesentericum dal 1 novembre al 31 marzo

Tuber brumale var. moschatum dal 1 gennaio al 31 marzo»

È sostituito con il seguente:

Tuber magnatum pico dal 1 Ottobre al 20 Gennaio

Tuber macrosporum dal 15 Settembre al 20 Gennaio

Tuber uncinatum dal 1 Ottobre al 31 Gennaio

Tuber melanosporum dal 1 Novembre al 31 Marzo

Tuber borchii dal 15 Dicembre al 15 Aprile

Tuber brumale dal 1 Novembre al 15 Aprile

Tuber aestivum dal 15 Maggio al 15 Agosto

Tuber mesentericum dal 1 Novembre al 31 Marzo

Tuber brumale var. moschatum dal 1 Gennaio al 31 Marzo».

Lo mantiene?

DIPASQUALE. Sì.

PRESIDENTE. Con il parere favorevole della Commissione e del Governo lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 15, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 16. Ne do lettura:

«Art. 16.
Divieti temporanei di cerca e di raccolta dei tartufi

1. I comuni vietano, per periodi determinati, la cerca e la raccolta dei tartufi nei territori del rispettivo ambito di competenza, qualora vi sia la comprovata possibilità di alterare i fattori che permettono la riproduzione del tartufo, ancorché di singole specie.

2. Gli enti locali territorialmente competenti provvedono a dare la massima diffusione e pubblicità al divieto temporaneo di raccolta dei tartufi».

Onorevoli colleghi, all'articolo 16 non sono stati presentati emendamenti. Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 17. Ne do lettura:

«Art. 17.
Ambiti di esercizio dell'attività di cerca e di raccolta

1. Le attività di cerca e raccolta dei tartufi sono libere nei boschi e nei terreni non coltivati, a condizione che sui medesimi non sia esplicitamente esercitato il diritto di riserva da parte del proprietario o conduttore dei fondi, tramite l'affissione di tabelle secondo quanto stabilito dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 7.

2. I conduttori di tartufaie coltivate o controllate hanno il diritto di proprietà sui tartufi ivi prodotti; il diritto di proprietà è evidenziato nei modi e nei termini previsti dall'articolo 18.

3. I privati non possono apporre tabelle negli alvei, nel piano e nelle scarpe degli argini di fiumi, torrenti, rivi, scolatoi pubblici di proprietà demaniale, anche se confinanti con i terreni da essi condotti.

4. I proprietari o i conduttori dei fondi non recintati secondo quanto previsto nel precedente comma 1, non possono opporsi all'accesso dei raccoglitori muniti del tesserino di cui all'articolo 14».

Onorevoli colleghi, all'articolo 17 è stato presentato l'emendamento 17.1, dalla Commissione. Ne do lettura:

«Al comma 2 dell'articolo 17 dopo le parole "ivi prodotti" sono aggiunte le parole "ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 752/1985"».

Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 17, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 18. Ne do lettura:

«Art. 18.

Riconoscimento delle tartufaie

1. L'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, secondo gli indirizzi previsti dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 7, rilascia l'attestazione di denominazione di "tartufaia controllata o coltivata", imponendo l'obbligo di identificazione delle stesse mediante apposite tabelle poste su idonei pali di sostegno a un'altezza non inferiore a metri 2,5 dal suolo, lungo tutto il confine dell'area tartufigena e a distanza tale che da ogni cartello debba risultare visibile tanto il precedente quanto il successivo; ogni cartello riporta ben visibile e in carattere stampatello la dicitura "Raccolta di tartufi riservata" e le altre specifiche disposizioni previste dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 7.

2. Successivamente al riconoscimento di cui al comma 1, i proprietari o titolari di altri diritti reali dei relativi fondi possono riservarsi il diritto di cerca e di raccolta dei tartufi, purché in possesso della relativa abilitazione.

3. La denominazione di tartufaia controllata o coltivata ha validità decennale ed è rinnovata su richiesta, secondo le indicazioni del regolamento di attuazione di cui all'articolo 7.

4. Il riconoscimento della denominazione di tartufaia controllata o coltivata è revocata dall'ente competente in seguito all'accertamento della mancata esecuzione o conformità degli interventi secondo quanto previsto dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 7.

5. Alla revoca consegue l'obbligo della rimozione delle tabelle d'identificazione della tartufaia entro e non oltre i trenta giorni successivi alla comunicazione del provvedimento».

Onorevoli colleghi, all'articolo 18 sono stati presentati due emendamenti, 18.1 e 18.2, dalla Commissione. Do lettura dell'emendamento 18.1:

Al comma 2 dell'articolo 18 sono soppresse le parole "o titolari di altri diritti reali" e le parole "purché in possesso della relativa abilitazione"

Il parere del Governo all'emendamento 18.1?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 18.2. Ne do lettura:

«Al comma 2 dell'articolo 18 la parola “abilitazione” è sostituita dalle parole “attestato di idoneità”»

Il parere del Governo all'emendamento 18.2?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 18, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 19. Ne do lettura:

«Art. 19.

Norme particolari per la tutela e la valorizzazione dei tartufi

1. La Giunta regionale, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge, provvede con apposito decreto:

a) all'istituzione di un marchio di identità dei tartufi prodotti o raccolti nella Regione siciliana;

b) alla predisposizione di un sistema di certificazione e tracciabilità del prodotto raccolto nel territorio regionale.

2. All'atto della cessione il cercatore di tartufi deve essere in possesso di certificazione di commestibilità, in cui devono essere riportate:

a) la specie e la relativa denominazione tassonomica;

b) la zona e la data di raccolta;

c) il numero e il peso complessivo degli esemplari raccolti.

3. L'esame per l'accertamento delle specie dei tartufi spontanei e coltivati (Certificato di commestibilità) è eseguito dagli ispettori micologici presso i dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie locali (ASP) e dai micologi iscritti all'albo nazionale e regionale, che sono obbligati a partecipare a corsi di aggiornamenti periodici certificati, da inserire, in seguito, a richiesta, in apposito registro. Il mantenimento dell'iscrizione all'albo regionale è subordinato alla partecipazione ai corsi di aggiornamento indetti dall'Assessorato competente, su proposta del centro di ricerca del tartufo e della tartuficoltura in Sicilia.

4. I prodotti contenenti anche parzialmente il tartufo devono riportare sull'etichetta l'elenco della specie di Tuber presenti ed il peso in percentuale del prodotto fresco utilizzato.

5. I prodotti contenenti aromi di sintesi (bismetiltiometano o similari) non possono evocare in alcun modo in etichetta, fatti salvi gli ingredienti, il nome tartufo né attraverso diciture né attraverso immagini, e devono riportare bene in vista la dicitura "prodotto contenente aromi", come specificato dal regolamento di attuazione e come previsto dalla normativa europea e statale».

Non essendo stati presentati emendamenti, con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 19. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 20. Ne do lettura:

«Art. 20.
Divieti

1. È vietata, sotto ogni forma, la commercializzazione con la denominazione "tartufo", di specie di tartufo diverse da quelle elencate nell'articolo 2 della legge n. 752/1985 e successive modificazioni.

2. E' vietata la raccolta di tartufi di diametro inferiore a 2 centimetri».

Onorevoli colleghi, all'articolo 20 è stato presentato l'emendamento 20.1, dell'onorevole Dipasquale, che è precluso dall'articolo 15.

Pongo in votazione l'articolo 20 con il parere favorevole della Commissione e del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 21. Ne do lettura:

«Art. 21.
Vigilanza

1. La vigilanza sul rispetto delle norme contenute nella presente legge è esercitata, oltre che dai soggetti previsti da norme statali e contenute all'articolo 11 del D.P.R. 14 luglio 1995, n. 376 (Regolamento concernente la disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei art. 10 freschi e conservati), dagli agenti del corpo forestale della Regione, dagli organi di Polizia locale, dalle guardie addette ai parchi e dalle guardie venatorie».

Non essendo stati presentati emendamenti, con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 21. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 22. Ne do lettura:

«Art. 22.
Sanzioni

1. La violazione delle norme della presente legge, fermo restando l'obbligo della denuncia all'autorità giudiziaria per i reati previsti dal codice penale, comporta la confisca del prodotto ed è punita con sanzione amministrativa pecuniaria.

2. Le sanzioni amministrative pecuniarie sono applicate per ciascuna delle seguenti violazioni delle norme in materia di cerca, raccolta, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei tartufi, nei limiti minimi e massimi indicati:

a) cerca e raccolta in periodo di divieto o senza abilitazione, permesso o autorizzazione nei casi prescritti: da euro 516,00 a euro 2.582,00;

b) cerca e raccolta nelle aree rimboschite prima che sia trascorso un periodo di otto anni dalla messa a dimora delle piante: da euro 258,00 a euro 2.582,00;

c) cerca e raccolta durante le ore notturne, da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima della levata del sole: da euro 258,00 a euro 2.582,00;

d) cerca e raccolta dei tartufi con modalità difformi da quelle previste dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 5, compresa la raccolta di tartufi di diametro inferiore a 2 centimetri: da euro 52,00 a euro 2.582,00, in base alla modulazione definita dal regolamento per il mancato rispetto delle diverse prescrizioni;

e) mancata chiusura a regola d'arte delle buche effettuate per cavare i tartufi (per ogni buca) da euro 258,00 a euro 2.582,00;

f) cerca e raccolta di tartufi nelle zone riservate: da euro 516,00 a euro 2.582,00;

g) mancata apposizione o mantenimento di tabelle di riserva nelle tartufaie non riconosciute come coltivate o controllate: da euro 516,00 a euro 5.170,00;

h) commercio di tartufi freschi fuori del periodo di raccolta o appartenenti a specie non ammesse o senza il rispetto delle modalità prescritte dall'articolo 7 della legge 752/1985: da euro 2.582,00 a euro 10.340,00;

i) lavorazione e commercio dei tartufi conservati da parte di soggetti diversi da quelli di cui all'articolo 8 della legge 752/1985: da euro 516,00 a euro 2.582,00;

j) commercio dei tartufi conservati senza il rispetto delle modalità prescritte dagli articoli 9, 10, 11, 12, 13 e 14 della legge n. 752/1985, salvo che il fatto non costituisca reato a norma degli articoli 515 e 516 del codice penale: da euro 516,00 a euro 5.170,00;

k) violazione del divieto di cui all'articolo 20, comma 1: da euro 2.000,00 ad euro 20.000,00.

3. Le violazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) e g) del comma 2 comportano la revoca da uno a due anni dell'abilitazione e dell'eventuale autorizzazione o l'impossibilità di ottenerle per il medesimo periodo nel caso in cui tali documenti non siano stati mai acquisiti. Nell'ipotesi di recidiva può disporsi la revoca definitiva dell'abilitazione e dell'eventuale autorizzazione o il diniego permanente alla loro acquisizione».

Onorevoli colleghi, all'articolo 22 sono stati presentati due emendamenti, 22.1 e 22.2, dalla Commissione.

Si passa all'emendamento 22.1. Ne do lettura:

«Al comma 2, lettera a) dell'articolo 22 la parola “abilitazione” è sostituita dalle parole “attestato di idoneità”».

Con il parere favorevole del Governo, pongo in votazione l'emendamento 22.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 22.2. Ne do lettura:

«Al comma 3 dell'articolo 22 la parola “abilitazione” è sostituita dalle parole “attestato di idoneità”».

Con il parere favorevole del Governo, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 22, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 23. Ne do lettura:

Art. 23.

Disposizioni finanziarie

1. I proventi della tassa di concessione di cui all'articolo 14 affluiscono in apposito capitolo da istituirsi nello stato di previsione delle entrate del bilancio della Regione e sono destinati alle finalità di cui alla presente legge.

Non ci sono emendamenti. Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 24. Ne do lettura:

«Art. 24.
Norme transitorie

1. Le disposizioni della presente legge assumono efficacia alla data di entrata in vigore del regolamento di attuazione.

2. Le tartufole coltivate realizzate prima dell'entrata in vigore della presente legge possono essere riconosciute tali indipendentemente dalla certificazione della micorrizzazione.».

Non ci sono emendamenti. Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 25. Ne do lettura:

«Art. 25.
Commercializzazione delle piante micorrizzate

1. Le aziende che intendono produrre e commercializzare piante micorrizzate con tartufo devono immettere nel mercato materiale certificato, secondo le modalità previste dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 7».

All'articolo 25 è stato presentato un emendamento a firma degli onorevoli Mancuso, Calderone, Gallo, Savona, il 25.1 che è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 25. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 26. Ne do lettura:

«Art. 26.
Lavorazione e conservazione dei tartufi e dei prodotti a base di tartufo

1. La lavorazione e conservazione dei tartufi e dei prodotti a base di tartufo avviene nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di sicurezza alimentare.

2. La lavorazione del tartufo per la conservazione e dei prodotti a base o contenenti tartufo destinati al consumo potrà essere effettuata da:

a) ditte iscritte a Camera di Commercio;

b) Consorzi di produttori di tartufo controllate e coltivate;

c) cooperative di conservazione e commercializzazione del tartufo.

3. I tartufi, o le parti di esso, oggetto di processo di conservazione, sono vendute in confezioni chiuse con aggiunta di acqua e sale o soltanto di sale ed eventualmente vino, liquore o acquavite.

4 I contenitori sono sottoposti a sterilizzazione a 120°C.

5. E' ammesso l'impiego di altre sostanze ovvero un diverso sistema di conservazione, consentito dalla normativa in materia di conservazione di prodotti destinati al consumo alimentare, purché indicato in etichetta.

6. L'etichettatura riporta le generalità del confezionatore, il nome del tartufo e la sua indicazione tassonomica, il peso netto del prodotto espresso in grammi di prodotto sgocciolato (con tolleranza massima del 5 per cento), l'eventuale indicazione di "tartufi pelati", qualora siano stati liberati della scorza, la tipologia dell'eventuale liquido di governo.

7. I prodotti contenenti aromi di sintesi (bismetiltiometano o simili) non possono evocare in alcun modo in etichetta, fatti salvi gli ingredienti, il nome "tartufo" né attraverso diciture né attraverso immagini e devono riportare bene in vista la dicitura "prodotto contenente aromi", secondo quanto specificato nel regolamento di attuazione e come previsto dalla normativa europea.

8. I barattoli ed i flaconi destinati a contenere il prodotto devono avere le seguenti caratteristiche: liquido di governo o di copertura, profumo gradevole, sapore appetitoso tipico della specie, assenza di terra, sabbia, vacui ed altre materie estranee.

9. E' in ogni caso vietato l'uso di sostanze coloranti.».

Non sono stati presentati emendamenti. Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 27. Ne do lettura:

«Art. 27.

Raccoglitori occasionali (o amatoriali) e professionali

1. Secondo quanto previsto dalla normativa fiscale nazionale ed ai fini di rilascio del tesserino di raccolta di cui al precedente articolo 14, i raccoglitori e cercatori di tartufo sono distinti in amatoriali e professionali in ragione delle soglie di reddito prodotte, per come stabilito dalla legge 30 dicembre 2018 n. 145 articolo 1, commi da 692 a 699 e successive modifiche e integrazioni.

2. I raccoglitori e cercatori di tartufi tenuti a munirsi di partita IVA in ragione dell'ammontare dei redditi prodotti, secondo quanto previsto dal comma precedente, sono tenuti al possesso del tesserino professionale».

Pongo in votazione l'articolo 27 col parere della Commissione e del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 28. Ne do lettura:

«Art. 28.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetta di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Pongo in votazione l'articolo 28. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme in materia di raccolta, coltivazione, commercio e tutela del consumo dei tartufi nella Regione siciliana» (nn. 496-236-436-501/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme in materia di raccolta, coltivazione, commercio e tutela del consumo dei tartufi nella Regione siciliana» (nn. 496-236-436-501/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cafeo, Campo, Cannata, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Damante, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Fava, Foti, Grasso, Gucciardi, Lantieri, Lo Curto, Lupo, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pellegrino, Savarino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Ternullo, Trizzino, Zito.

Assenti: Caronia, Catalfamo, Cracolici, D'Agostino, Dipasquale, Falcone, Galluzzo, Genovese, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Miccichè, Musumeci, Sammartino, Savona, Turano, Zafarana, Zitelli.

Non votanti: Amata, Calderone, Caputo, Figuccia, Gallo, Galvagno, Laccoto, Lentini, Lo Giudice, Pullara, Ragusa, Tamajo.

Congedi: Marano, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	50
Votanti	38
Maggioranza	20
Favorevoli	38
Contrari	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, il disegno di legge è stato approvato. Segniamo il voto dell'onorevole Dipasquale che è a favore, così come anche l'onorevole Ragusa.

RAGUSA, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, il mio è un intervento per ringraziare tutta la Commissione che all'unanimità, ancora una volta, ha espresso un parere favorevole sul disegno di legge, ma anche per il lavoro e per lo stile e per la filosofia che in questa Commissione aleggia da un po' di tempo a questa parte che è quello di approfondire, discutere e poi condividere i percorsi che fanno bene alla comunità siciliana.

Per cui, un ringraziamento particolare ai miei colleghi tutti.

PRESIDENTE. Scusate colleghi, allora la seduta, per la prosecuzione dell'ordine del giorno, è rinviata a domani.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno

PRESIDENTE. Onorevole Campo, lei ha chiesto di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, assessori, colleghi deputati, io mi rivolgo in particolare all'Assessore Cordaro che purtroppo forse è uscito, comunque è importante che riceva il mio messaggio e spero che potrà ascoltare quest'audio.

L'Assessore aveva detto che per l'istituzione del Parco nazionale degli Iblei, non sarebbe stato un passacarte ma un notaio che avrebbe ratificato, personalmente, tutte le procedure per istituire questo Parco, condividendo l'alta valenza economica, culturale, ambientale che il Parco stesso avrebbe avuto per il territorio degli Iblei che, vi ricordo, investe ben tre province, quella di Ragusa, di Siracusa e di Catania dove, praticamente, ci sarebbero stati, soprattutto in questo periodo, fra l'altro di pandemia, delle notevoli opportunità di sviluppo e di ripresa economica dal punto di vista paesaggistico, turistico, culturale ed economico.

Ebbene, il Parco è stato istituito e del Parco sono stati presentati dai Liberi consorzi di Ragusa, Siracusa e Catania le delibere di perimetrazione.

Queste delibere sono state inviate al Ministero, il Ministero ha richiesto un'ulteriore verifica del territorio a fronte di alcune richieste degli *stakeholder* e di alcuni sindaci dei 27 comuni coinvolti, da

quel momento in poi ci sono state tutte queste interlocuzioni, abbiamo avuto interlocuzioni col Libero consorzio di Ragusa, col Libero consorzio di Siracusa, addirittura, la proposta - è stata redatta una proposta di regolamentazione. Quindi penso che tutti i passaggi che il Ministero aveva richiesto alla Regione, sono stati portati avanti.

Ora, non capisco Assessore che cosa si è fermato, perché non procediamo mandando un *ultimatum* a questi sindaci che ci diano l'ultima verifica di queste delibere di perimetrazioni e si invii tutto l'incarto al Ministero. Sono passati 13 anni! Ma è possibile che in 13 anni, dove tutti quanti si sono accorti dell'importanza di un Parco nazionale, non si riesca a fare l'ultimo passaggio? Cos'è? Si è pentito della sua proposta iniziale, che non voleva fare il passacarte bensì il notaio e ha fatto marcia indietro? Ce lo dica, Assessore, perché le ricordo che nell'arco di ben 30 giorni, proprio adesso, cittadini normali, che non fanno capo né ad associazioni ambientaliste né ad altre associazioni politiche, hanno raccolto 1.300 firme e che qualche anno fa erano state raccolte addirittura 6.589 firme per l'istituzione di questo Parco nazionale. Il territorio lo richiede a gran voce.

Le chiedo di inviare un *ultimatum* a questi 27 comuni per definire tutte le delibere di perimetrazione e inviare l'istruzione del Parco al Ministero.

Noi siamo pronti a interloquire col Ministero, ma vogliamo completare questo iter e avere il nostro parco nazionale.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Campo, la inviterei a chiudere perché aveva chiesto di intervenire l'onorevole Pagana, sempre ai sensi dell'articolo 83.

Onorevole Pagana, mi scusi, il Governo avverte l'esigenza di rispondere immediatamente.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, mah sì, in effetti volevo rispondere immediatamente, perché raramente avevo sentito una tale messe di imprecisioni e di una dimostrazione di ignoranza di questa specie, e sono veramente basito e mi pento di una cosa, è vero, e cioè di avere fatto una riunione nel febbraio del 2020, e cioè qualche giorno prima che venisse istituito il *lockdown*, nella quale riunione ho stabilito che da parte dell'Assessorato, con competenza e con consapevolezza, come sempre, c'era la volontà di seguire un percorso istituzionalmente coerente e corretto che partisse dalla volontà precisa dei territori, che lei, dopo essersi guadagnata una pagina intera su un giornale - non so di quale natura - me lo hanno mandato dalle sue parti, abbia poi l'ardire di fare un intervento, precisando - questa è l'unica cosa che milita al suo merito - che dopo 13 anni, in quest'anno di pandemia io avrei dovuto imporre ai comuni di riunirsi per precisarmi se c'era la volontà di istituire il Parco o meno, è veramente paradossale. Ma vi sentite quando parlate? Ma vi ascoltate quando parlate, ma si vergogni, ma la prego, un po' di serietà.

(Vive proteste da parte dell'onorevole Campo)

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Non gridi, non gridi, non starnazzi, la smetta, abbia rispetto per i ruoli istituzionali.

Lei ha detto, noi siamo pronti. Lei non ha nessun ruolo istituzionale per essere pronta. E' venuta pure in Assessorato

(Proteste in Aula)

PRESIDENTE. Fate parlare l'assessore Cordaro. Assessore Cordaro completi.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. siccome si parla di pazzie, bisogna avere consapevolezza del lessico che si utilizza. Siamo Istituzioni, lo siamo sempre e non soltanto quando si ammicca con l'assessore in separata sede privata, o quando si viene nella stanza dell'assessore che correttamente riceve tutti i deputati di maggioranza e di opposizione, per poi leggere una pagina intera dove si chiede all'assessore, a mezzo stampa, se vuole fare il passacarte...

Onorevole Campo, ma quando è capitato che lei ha chiesto di incontrare l'assessore Cordaro e l'assessore non l'ha incontrata? Quando è capitato che lei ha chiesto di parlare di Parco nazionale dei Monti Iblei e l'assessore non l'ha fatto.

C'è un percorso istituzionale rispetto al quale io sto procedendo, e lei avrebbe avuto il dovere istituzionale di parlarne prima con me.

Oggi è uscita una pagina intera dove lei si accanisce contro l'assessore, senza avere fatto menzione di nulla, e senza conoscere cosa si è fatto in queste settimane. E per giunta, ci sono suoi colleghi che gridano, senza sapere di cosa parlano.

Allora, io resto fermo e legato alla correttezza dei rapporti istituzionali.

Le ribadisco, il Parco è – come lei ha detto – un Parco che va istituito dal Ministero. È stato il Ministero, e non io, che ha chiesto un'ulteriore verifica a quei territori. E a seguito di quello che lei mi ha manifestato, ho convocato tutti gli *stakeholders* che si erano opposti all' istituzione del Parco e l'ho fatto il 20 febbraio, una settimana prima che ci fosse il *lockdown*.

Dopodiché, quello che farò, perché è nei miei compiti, al netto delle mancate risposte, invierò tutta la documentazione - seppur parziale - in mio possesso, con tutti i sì e con tutti i no che ci sono, al Ministero perché è responsabilità del Ministero istituire o meno il Parco, non è responsabilità mia. E mi fa specie, e mi dispiace che la mia correttezza venga usata impropriamente per ricavarsi una pagina intera sul giornale, quando io con lei, così come con tutti gli altri deputati di maggioranza e di opposizione, sono stato sempre istituzionalmente ineccepibile.

PRESIDENTE. Diamo ordine alle cose.

PAGANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANA. Signor Presidente, io ho chiesto di parlare per una questione che, a mio avviso, è importante e mi dispiace che quest'Aula sia pressoché vuota.

È in corso, in queste ore, allo svincolo di Irosa, un presidio da parte 132 sindaci, che hanno chiesto, hanno voluto e hanno ottenuto, grazie al lavoro di quest'Aula, grazie alla battaglia anche della Presidenza dell'Assemblea, insieme alla III Commissione, insieme a quello spirito istituzionale che più volte tutti abbiamo richiamato, per la questione delle Zone franche montane.

Signor Presidente, è passato un anno da quando quest'Aula, all'unanimità ha approvato questa legge, è passato un anno di speranza per questi territori, territori che sono un'isola all'interno dell'Isola del nostro bellissimo arcipelago, territori in cui si fatica di più rispetto agli altri, territori in cui i cittadini rivendicano il diritto di poter essere e continuare ad essere e restare cittadini delle zone interne montane siciliane.

Quindi, signor Presidente, da questo scranno, così come già fatto altre volte, sia da parte mia che da parte dei colleghi del mio Gruppo, chiedo all'Aula, chiedo ai deputati che siedono qui, di farsi portavoce con la deputazione nazionale che ha tra le mani questo disegno di legge che aspetta di essere approvato, che è stato esaminato lungamente, da parte della Commissione competente al Senato, affinché possiamo dare finalmente respiro a questi territori che lo chiedono dignitosamente da troppo tempo.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, intervengo in vece del mio Capogruppo, perché, se non ci ha fatto caso, abbiamo assistito ad uno spettacolo indecoroso da parte di una persona che non può permettersi – mi guardi negli occhi e non si permetta neanche di reagire! – lei ha pronunciato ‘buffone’ al mio collega, ha insinuato ammiccamenti in assessorato, non si deve permettere! La prossima volta occuperemo i banchi e la prenderemo a calci nel sedere. Vergogna!

PRESIDENTE. La seduta è tolta ed è rinviata a domani, mercoledì 16 dicembre 2020, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 18.15 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XIX SESSIONE ORDINARIA

235ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 16 dicembre 2020 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lo Curto

- 2) “Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi”. (n. 686/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Pellegrino

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

Allegato A**Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate alle competenti Commissioni****BILANCIO (II)**
COMMISSIONE ESAME DELLE ATTIVITA' DELL'UNIONE EUROPEA

- Deliberazione della Giunta regionale n. 558 del 27 novembre 2020: “Piano di Azione e Coesione (Programma Operativo Complementare) 2014/2020. Riprogrammazione Asse 1 'Rafforzamento del sistema produttivo siciliano” (n. 150/II-UE).

Pervenuto in data 4 dicembre 2020.

Inviato in data 9 dicembre 2020.

- FSC 2014/2020. Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana. Aggiornamento elenco degli interventi della deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 3 gennaio 2019. Allegato B. Intervento strategico 'Interventi per il rafforzamento della filiera audiovisiva e dello spettacolo dal vivo Programma Sensi Contemporanei. III Atto integrativo (n. 151/II-UE).

Pervenuto in data 4 dicembre 2020.

Inviato in data 9 dicembre 2020.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)
SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Piano regionale amianto – Art. 4, comma 1, l.r. n. 10/2014 e successive modifiche ed integrazioni (n. 152/IV-VI).

Pervenuto in data 9 dicembre 2020.

Inviato in data 10 dicembre 2020.

Comunicazione di pareri resi dalle competenti Commissioni**BILANCIO (II) –**
COMMISSIONE ESAME DELLE ATTIVITA' DELL'UNIONE EUROPEA

- FSC 2014/2020 – Patto per lo sviluppo della Regione siciliana. Aggiornamento elenco degli interventi della deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 3 gennaio 2019, Allegato B. Rimodulazione (n. 144/II-UE).

Reso dalla II Commissione e dalla Commissione UE in data 9 dicembre 2020.

Inviato in data 14 dicembre 2020.

- Deliberazione n. 522 del 12 novembre 2020. “Art. 10, commi 9 e 10 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 – Disposizioni attuative relative al ‘Fondo per la ripresa artigiani’ – Apprezzamento (n. 146/II-UE).

Reso dalla II Commissione e dalla Commissione UE in data 9 dicembre 2020.

Inviato in data 14 dicembre 2020.

- PSR Sicilia 2014/2020 – Trasmissione nuova versione con modifiche approvate dal Cds con le procedure scritte nn. 6 e 7, conclusesi, rispettivamente, il 30 settembre ed il 9 novembre 2020 (n. 147/II-UE).

Reso dalla II Commissione in data 1 dicembre 2020.

Reso dalla Commissione UE in data 9 dicembre 2020.

Inviato in data 10 dicembre 2020.

- Proposta di modifica del PO-FSE Sicilia 2014/2020 a causa dell'emergenza da Covid-19 (n. 148/II-UE).

Reso dalla II Commissione e dalla Commissione UE in data 9 dicembre 2020.

Inviato in data 14 dicembre 2020.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani – D.A. n. 299/Gab dell'1 dicembre 2020 dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente e Parere tecnico n. 381/2020 della Commissione tecnica specialistica VIA/VAS – Art. 9, comma 1, legge regionale n. 9/2010 (n. 149/IV).

Reso in data 10 dicembre 2020.

Inviato in data 14 dicembre 2020.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

Si comunica che la Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, nella seduta n. 192 del 2 dicembre 2020, ha approvato la risoluzione 'Attuazione in Sicilia del progetto "Liberi di scegliere"' (n. 2/AM).

Comunicazione di deliberazione della Corte dei conti

Si comunica che è pervenuta la deliberazione n. 136/2020/GEST relativa a "Verifica del rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2019", adottata dalla Sezione di controllo della Corte dei Conti per la Regione siciliana nell'adunanza dell'1 dicembre 2020.

Si comunica, altresì, che la stessa è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1735 - Chiarimenti sullo stato di agitazione dei lavoratori del Consorzio di bonifica n. 8 di Ragusa in relazione ai ritardi nella corresponsione degli emolumenti spettanti.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che:

è nota la situazione critica in cui versa il Consorzio di Bonifica n. 8 di Ragusa, ed in particolare quella che attiene all'irregolarità nel percepimento degli stipendi da parte dei lavoratori;

tali ritardi nell'erogazione degli stipendi sono tornati nuovamente alla ribalta dell'opinione pubblica a seguito della proclamazione nelle scorse settimane di in nuovo stato di agitazione dei dipendenti;

considerato che:

lo stato di agitazione potrebbe avere ripercussioni negative e comportare gravi disagi per tutte le utenze collegate alla distribuzione dell'acqua;

i lavoratori lamentano come allo stato degli atti sia stato pagato soltanto il mese di giugno 2020 ai dipendenti assunti a tempo indeterminato con la legge regionale n. 49 del 1981;

per quanto riguarda i lavoratori di cui alle garanzie occupazionali (legge regionale n. 4/2003), e quindi i c.d. 78sti, 101isti e 151isti si registrano stipendi arretrati per il 2017 e il 2018, nonostante sia stato promesso a breve il pagamento del mese di giugno e di luglio 2020;

tutti gli impegni che aveva assunto la direzione del consorzio ad oggi non sono stati onorati, tra i quali il pagamento dei rimborsi chilometrici (fermi al maggio 2019);

per quanto riguarda i 50 lavoratori c.d. 'sentenziati', ovvero coloro che hanno ottenuto dal giudice del lavoro sentenze favorevoli alla conversione del contratto da tempo determinato a tempo indeterminato, rientranti nell'art. 8 della legge regionale 16/2017, si attende il pagamento delle 6 mensilità del 2017, 2018, 2019;

gli stessi attendono inoltre il riconoscimento dell'anzianità di servizio e delle qualifiche, nonché l'inserimento in pianta organica, dal momento che nel Piano di Organizzazione Variabile (P.O.V.) attuale si registrano ben 65 posti liberi;

rilevato che:

ormai da anni si discute sulle problematiche che attanagliano i lavoratori del Consorzio di Bonifica n. 8 di Ragusa, tutte inerenti alla grave irregolarità nel percepimento delle retribuzioni, che continua a determinare un'inaccettabile condizione di sofferenza per centinaia di lavoratori ridotti alla fame insieme alle proprie famiglie;

le voci di un futuro sempre più incerto accrescono le preoccupazioni di tanti lavoratori e di tante famiglie costrette da tempo ad assurde ed incredibili ristrettezze economiche;

non possono più essere tollerati gli sforzi quotidiani del personale dipendente che nonostante il mancato pagamento degli stipendi e la difficoltà di pagare la benzina per raggiungere il proprio posto di lavoro continua a prestare la propria opera con un senso di responsabilità che non è dato riscontrare in altre amministrazioni, lavorando ogni giorno confrontandosi quotidianamente con l'utenza, con la voglia di rendere sempre più efficienti, efficaci ed economici i servizi alle aziende agricole, cioè le vere destinatarie delle attività consortili;

visto che:

le risposte anticipate dall'Assessorato dell'agricoltura con nota Gab. 3808 del 26/11/2019 con la quale si riscontra l'interrogazione n. 856 della sottoscritta prima firmataria appaiono irrisorie e superficiali rispetto alla complessità delle problematiche poste all'attenzione dei soggetti interrogati;

per sapere quali azioni intendano porre in essere con urgenza per garantire ai lavoratori del Consorzio di Bonifica n. 8 di Ragusa un celere pagamento di tutte le mensilità pregresse nonché lo sblocco definitivo dell'impasse in cui versano i c.d. lavoratori 'sentenziati'.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 2148/IN.17 del 20 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

N. 1737 - Liquidazione alle imprese beneficiarie degli incentivi a valere sull'Asse 4 'Energia Sostenibile e Qualità della Vita', nell'ambito dell'Azione 4.2.1. del P.O. FESR 2014/2020.

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

le associazioni degli industriali dell'isola hanno lanciato l'allarme circa le gravi ripercussioni per le imprese in relazione all'iter per la concessione di incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici a valere sull'Asse 4 'Energia Sostenibile e Qualità della Vita', Azione 4.2.1. del P.O. FESR 2014/2020;

a seguito della elaborazione della graduatoria definitiva, alcune imprese hanno ricevuto il decreto di concessione delle somme spettanti, altre, invece, nonostante siano collocate in posizione utile, attendono ancora la notifica da parte dell'Amministrazione regionale del relativo provvedimento;

per sapere:

se risponda al vero che la dotazione finanziaria di 37 milioni di euro dell'Avviso pubblico per la concessione di incentivi a valere dell'Asse 4 'Energia Sostenibile e Qualità della Vita', Azione 4.2.1, del PO FESR Sicilia 2014/2020, approvato con D.D.G. n. 870 del 17 ottobre 2018 sia stata decurtata di circa 5 milioni di euro;

se risponda al vero che tale decurtazione sia conseguenza della rimodulazione finanziaria operata dal Dipartimento della Programmazione in violazione del disposto dell'art. 5, comma 2, della legge di stabilità regionale 2020 che consente la riprogrammazione dei fondi extraregionali solo per le risorse libere da impegni giuridicamente vincolanti o prive di graduatorie di assegnazione;

se e quando saranno liquidate le somme spettanti alle imprese inserite nella graduatoria definitiva di assegnazione.»

BARBAGALLO

N. 1742 - Chiarimenti sul progetto di costituzione di compagnia aerea siciliana da parte di AST SpA.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'Azienda Siciliana Trasporti (AST), nata nel 1947 con la legge n. 7 del 22 Agosto e ordinata con legge regionale n. 22 del 23 marzo 1950, costituisce un elemento portante del trasporto pubblico nella Regione Siciliana, ed essendo una società partecipata al 100% dalla Regione, è soggetta alla sua attività di direzione e coordinamento;

l'AST ha lo specifico compito di garantire il trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane nonché di Gestire le linee di trasporto pubblico locale mediante contratti stipulati con l'Assessorato regionale delle Infrastrutture;

secondo l'art. 4 del proprio statuto, 'la Società ha per oggetto: 1. trasporto terrestre, marittimo, aereo, ferroviario e intermodale di persone e cose; 2. progettazione e realizzazione infrastrutture; 3. attività di gestione di infrastrutture di mobilità e trasporto; 4. attività di studio e ricerca connesse all'oggetto sociale;

5. attività editoriale direttamente od indirettamente collegata con l'oggetto sociale o con iniziative promozionali in materia di trasporti o di turismo. 6. organizzazione, realizzazione e gestione di corsi di formazione professionale e riqualificazione per conto di organismi pubblici anche tramite metodologie di formazione a distanza (FAD); 7. organizzazione, realizzazione e gestione di attività di orientamento alla formazione e orientamento al lavoro per conto di organismi pubblici. La società potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari che saranno ritenute utili, opportune o necessarie per il conseguimento dello scopo sociale. Potrà inoltre assumere, direttamente od indirettamente, interessenze e partecipazioni in altre società, consorzi od imprese aventi oggetto analogo, connesso od affine al proprio, nei limiti consentiti dalla legge';

l'art 14 dello statuto dell'AST, rubricato 'Controllo', afferma inoltre che 'L'organo amministrativo dovrà trasmettere trimestralmente al Socio Regione Siciliana e agli altri soci che ne facciano richiesta la seguente documentazione: a. una relazione sul generale andamento della gestione, sui dati economico-patrimoniali e finanziari della società, sulle operazioni di maggior rilievo concluse o in via di conclusione e sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati; b. copia degli atti negoziali (Gare di appalto, Contratti di fornitura di beni e servizi, Operazioni di carattere finanziario quali finanziamenti, leasing, etc.) di valore superiore a 25 mila euro; c. gli atti e/o la documentazione riguardante il personale a vario titolo contrattualizzato, quali il passaggio di livello, la variazione del contratto di riferimento e la corresponsione di emolumenti accessori (assegni *ad personam*, superminimi, ecc.), entro i 15 gg. precedenti l'adozione dei provvedimenti; d. un report economico suddiviso per centri di costo analitici (settori di attività); e. un report sui flussi di cassa e sulle operazioni di carattere finanziario concluse o in via di conclusione; f. un report con gli eventuali indicatori di efficienza, efficacia e qualità dei servizi, condivisi con i Dipartimenti interessati dall'erogazione del Servizio; oltre il memorandum sul Sistema di Controllo di Gestione in vigore';

inoltre, ai sensi del comma 7, art. 33 l.r. 9/2015, l'organo amministrativo dovrà in ogni caso trasmettere al socio Regione Siciliana per le verifiche di competenza i seguenti tre fondamentali atti generali, di programmazione e gestione: - il piano operativo strategico (Pos); - il piano dei Servizi e del personale; - il piano economico annuale (Pea), nonché qualsiasi ulteriore documentazione dovesse essere richiesta dalla Ragioneria Generale della Regione Siciliana. La mancata trasmissione della

suddetta documentazione o una documentazione non veritiera e/o incompleta da parte degli Amministratori costituisce giusta causa per la revoca del mandato del legale rappresentante e va valutata ai fini della proposizione dell'eventuale azione di responsabilità';

considerato che:

poche settimane fa, a mezzo stampa, si è appreso che l'AST avrebbe presentato un progetto per far nascere la propria compagnia aerea e avrebbe avanzato richiesta all'Enac, l'Ente nazionale dell'aviazione civile, per avere licenza di volo. Sarebbe già stato anche effettuato il versamento richiesto per ottenere la licenza. Il piano industriale sarebbe pronto e la partecipata regionale potrebbe davvero tentare di mettere in piedi una compagnia aerea dei siciliani, anche per contrastare il c.d. caro voli e garantire tariffe basse per i passeggeri siciliani;

l'Assessore regionale alle Infrastrutture con un comunicato inviato alle redazioni dei giornali ha affermato che: 'Apprendiamo da indiscrezioni di un progetto per la costituzione di una compagnia aerea, annunciato dal presidente dell'Ast, azienda partecipata della Regione. Si ritiene opportuno precisare che si tratta di una iniziativa personale del presidente, avvocato Gaetano Tafuri, mai concordata con il governo Musumeci e della quale non conosciamo, neppure informalmente, i contenuti';

il Presidente Tafuri, in risposta all'Assessore, ha dichiarato che: 'Abbiamo un piano industriale, abbiamo un brand, un dominio, abbiamo una richiesta già avanzata all'Enac. Il tutto non è costato un euro. E rispetta l'oggetto sociale della società. Ma se il governo regionale ce lo dirà, ci ritireremo in buon ordine';

rilevato che:

il presidente dell'AST nei giorni scorsi ha convocato una riunione alla quale hanno partecipato dirigenti dell'AST apicali, dirigenti di AST aeroservizi, candidati alla funzione di post holder (dirigente di compagnia aerea) della costituenda struttura operativa della compagnia aerea AST;

in detta riunione sono stati concordati atti concreti per la realizzazione della compagnia aerea a capitale pubblico, senza alcun mandato dell'azionista Regione Siciliana, con il sospetto che il presidente tenda a una gestione personalistica del patrimonio pubblico;

come noto, è fatto obbligo a società a capitale interamente pubblico o misto, di operare esclusivamente con gli enti costituenti o partecipanti, ed è altresì fatto divieto a dette società costituite o partecipate dalla amministrazione pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali enti in funzione di tali attività di svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati (né attraverso affidamento diretto, né attraverso gara; cfr. Consiglio di Stato, sez. V, sentenza 05/03/2010 n° 1282);

l'attività in capo ad AST SpA è tipica e speciale e si riferisce al trasporto terrestre, come risulta dalla visura camerale dell'impresa, cioè implica un mandato specifico da parte del socio unico Regione Siciliana, e pertanto andrebbe eventualmente deliberato da parte della Regione Siciliana un nuovo mandato che, per importanza e impegno finanziario, dovrebbe essere demandato all'attenzione dell'Assemblea Regionale siciliana;

per sapere:

se le esternazioni del rappresentante legale di AST SpA, definite dallo stesso Assessore per le infrastrutture in indirizzo frutto di iniziative personali e non concordate con la Regione, stiano impegnando risorse economiche che non possono essere distratte dall'attività speciale del collegamento dei comuni siciliani, al momento gravemente deficitario, con corse rare e largamente insufficienti a soddisfare le necessità di studenti, lavoratori, famiglie;

se sia noto alla Giunta regionale che tali comportamenti si pongono in contrasto con la normativa pubblicistica in fatto di gestione di società a capitale pubblico e della normativa privatistica in fatto di mancate o insufficienti comunicazioni su fatti rilevanti e su nuovi investimenti tipici;

se non intendano informare con urgenza circa i fatti sopra riportati le Commissioni legislative competenti per materia dell'Assemblea Regionale Siciliana.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO
- ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI -
DI CARO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1744 - Chiarimenti sulla potenziale contaminazione del sito 'Area pozzo Ragusa 16' nei pressi del torrente Moncillè a Ragusa.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nella primavera del 2019 si apprendeva che nell'area di estrazione di contrada Moncillè a Ragusa, di proprietà dell'Enimed, si registrava uno sversamento di petrolio che interessava un bacino del fiume Irmínio, la cui entità era allora ignota;

con l'interrogazione n. 883 del 10.06.19 la sottoscritta chiedeva agli odierni interrogati, tra le altre cose, se fossero a conoscenza dell'accaduto, se non intendessero interfacciarsi con Enimed e con tutte le Istituzioni coinvolte perché si facesse immediata chiarezza sulla vicenda, si individuassero le conseguenze anche potenziali sull'ambiente, si intervenisse celermente per risolvere il problema e si prevenissero ulteriori rischi di inquinamento ambientale;

con nota prot. 11723/Gab del 14.11.2019 l'Assessore per l'Energia e per i Servizi di Pubblica Utilità, in riscontro all'atto ispettivo, comunicava l'effettuazione di sopralluoghi e una continua interlocuzione tra Dipartimento dell'Energia e la Società Enimed, al fine di ricercare le cause dello sversamento, giudicate sin dall'inizio di difficile identificazione;

veniva comunicato altresì che il pozzo Ragusa 16, in prossimità del quale si registrava lo sversamento, fosse da qualche anno in fermo produttivo, riempito di soluzione salina acquosa e risultasse tra i candidati a chiusura mineraria per il 2021, anticipata, proprio a causa dell'evento in questione, nel 2019, secondo la procedura prevista dalla legislazione vigente;

considerato che:

in questi giorni il settore Ambiente e Geologia dell'ex Provincia di Ragusa ha redatto una relazione, trasmessa anche alla Procura della Repubblica, secondo la quale lo sversamento non sembrerebbe fermarsi e sarebbero oltre 1500 i metri cubi di greggio frammisto ad acqua al 25-30% finiti nel torrente Moincillè, affluente del fiume Irmio;

la relazione precisa inoltre come le operazioni di messa in sicurezza d'emergenza sullo sversamento dove ha luogo la contaminazione, sono tuttora in corso e che tale sversamento non sarebbe addebitabile - come invece sostenuto da Enimed in virtù di uno studio commissionato all'Università di Catania - a una risalita naturale dovuta ad attività sismica, dal momento che nella zona dove si sta verificando lo sversamento non risulta spazialmente alcun ipocentro di terremoto per un raggio di almeno 12 km;

viene infine contestato l'impegno della società a verificare se tale fenomeno abbia cause non naturali, considerato che tale contaminazione risulta localizzata a ridosso del pozzo Ragusa 16 e tutta l'area circostante risulta interessata da altri pozzi e relative opere accessorie dedicate;

ritenuto che:

il Dipartimento per l'Energia ha assicurato una interlocuzione continua con la società Enimed per far luce sul fenomeno in oggetto;

dalla relazione del settore Ambiente e Geologia del Libero Consorzio di Ragusa traspare il lecito sospetto che il gestore dell'impianto voglia occultare una propria responsabilità circa la causa dello sversamento, magari dovuta ad una presunta carenza di controlli sul corretto funzionamento dello stesso;

lo sversamento non pare fermarsi, e pertanto non si è ancora riusciti a quantificare l'entità del danno ambientale subito e tutt'ora in corso;

per sapere:

quali azioni intendano intraprendere con urgenza per risolvere il problema e prevenire ulteriori rischi di inquinamento ambientale;

se siano riscontrabili omissioni o reticenze da parte di Enimed nell'accertamento delle cause dello sversamento e se dai tavoli tecnici e dai sopralluoghi effettuati nell'ultimo anno, sia emersa una qualche negligenza di Enimed nella gestione dell'impianto in esame;

con che frequenza e da chi vengano effettuati i controlli ambientali nelle zone territoriali del ragusano interessate da attività di estrazione petrolifera, quando siano stati effettuati gli ultimi controlli e quali siano i risultati ottenuti;

se non ritengano necessario assumere iniziative per promuovere maggiori e più accurati controlli, da parte degli organi di Polizia e di Sanità, al fine di garantire e tutelare la salute dei cittadini, anche demandando ai tecnici dell'Arpa di Ragusa il compito di verificare lo stato di funzionamento di tutti gli impianti in attività nel territorio del Libero Consorzio comunale di Ragusa.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO –
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI –
DI CARO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 928/IN.17 dell'11 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

N. 1746 - Urgenti iniziative al fine di procedere alla corresponsione di quanto dovuto ai tirocinanti ex Avvisi 20 e 22 del 2018.

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, premesso che:

i tirocinanti ex Avvisi 20/2018 e 22/2018 sono ancora in attesa della liquidazione di quanto loro spettante dopo aver prestato regolarmente la loro opera presso gli enti promotori;

l'emanazione dei citati avvisi aveva suscitato grande interesse in quanto rivolti a giovani professionisti ai quali si prometteva un giusto compenso per lo svolgimento di tirocini presso studi professionali, settori dominati dalla precarietà e dall'assenza di prospettive economiche;

all'avvio dei tirocini non ha fatto seguito, però, la regolare corresponsione delle indennità previste ai beneficiari: i pagamenti che la Regione ha effettuato hanno riguardato finora una esigua minoranza dei partecipanti, mentre tutti gli altri hanno prestato la loro opera professionale senza alcuna retribuzione;

appare chiaro che le finalità dei citati avvisi, e cioè sostenere l'inserimento professionale e sottrarre i giovani allo sfruttamento economico, siano state del tutto eluse: a fronte delle ingenti risorse economiche impiegate, pari a complessivi 45 milioni di euro, i tirocinanti hanno ugualmente lavorato gratis;

per sapere se non ritenga di dovere adottare urgentemente tutte le iniziative utili affinché si proceda alla liquidazione e al pagamento di quanto dovuto dall'Amministrazione regionale ai beneficiari degli Avvisi 20 e 22 del 2018.»

ARANCIO

N. 1749 - Interventi in ordine alle carenze di posti letto nei reparti di terapia intensiva negli ospedali di Palermo per i degenti gravi colpiti da Covid-19.

«Al presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nelle ultime settimane nella città di Palermo si è registrato un significativo aumento dei contagi da Covid-19. Infatti, l'ultimo aggiornamento riporta un rilevamento di contagiati pari a 1.500 unità;

la Regione siciliana ha intrapreso un processo di potenziamento dei propri reparti di terapia intensiva per poter far fronte alle esigenze dei pazienti più gravi colpiti da Covid-19;

ritenuto che:

nonostante il detto processo di potenziamento, da notizie di stampa, si apprende che il numero di nuovi posti letto nelle terapie intensive dei vari ospedali della Regione, sarebbe in realtà inferiore rispetto al numero annunciato dall'Assessore regionale alla Sanità. Infatti, parrebbe che non sia andata a buon fine la riconversione dell'ex Istituto materno infantile (IMI) di Palermo come Covid Hospital, sebbene la già avviata riconversione della struttura sia costata già un milione e mezzo di euro. Ed ancora, parrebbe che dei programmati quaranta posti letto di terapia intensiva presso l'Istituto mediterraneo dei trapianti (ISMETT) di Palermo ne sono stati attivati solo dieci. Numerose sono le segnalazioni, inoltre, in merito alle carenze di posti letto di terapia intensiva presso l'azienda ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo che sembrerebbe aver esaurito i propri posti letto e per far fronte all'aumento dei degenti da ricoverare pare abbia cominciato a riconvertire i reparti di Pneumologia e Malattie Infettive in posti letto per i ricoverati Covid;

il virus Sars-Cov-2 (COVID-19) ha una carica infettiva elevata e una diffusione particolarmente alta e, pertanto, per il contrasto a tale pericolosità occorre un'attenta e fattiva programmazione delle risorse sia economiche sia strutturali;

per sapere:

se il Governo regionale sia a conoscenza dei fatti e delle circostanze sopra riportate;

quali provvedimenti e iniziative siano state intraprese su quanto sopra esposto e in relazione alle strategie di prevenzione, controllo e contenimento di diffusione del Covid-19 da parte dell'Assessore per la salute.»

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1751 - Interventi a favore degli operatori economici nel settore fotovoltaico e della produzione video colpiti dall'emergenza da Covid-19.

«All'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con DDG n. 1702/ 7. S, è stato approvato l'Avviso pubblico per la concessione del bonus Sicilia ai sensi dell'art. 10, comma 16 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 che ha autorizzato l'erogazione di sovvenzioni dirette e contributi a fondo perduto a sostegno del tessuto produttivo che ha subito perdite di fatturato durante il periodo di sospensione dell'attività a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID -19;

l'Avviso è rivolto alle microimprese commerciali, artigianali, industriali e di servizi, con un fatturato massimo di 2 milioni di euro e non più di 10 dipendenti;

tra le imprese che possono presentare istanza mancano alcune attività che sebbene non siano state sospese, di fatto, non hanno avuto alcun ricavo come i fotografi, codici ATECO 74.20 con tutte le relative sottocategorie, ed il codice 59.1 riferito alla produzione e post-produzione di video;

è un settore, con tutta evidenza, pesantemente penalizzato dal confinamento e dall'annullamento di eventi e feste private e che difficilmente potrà recuperare il fatturato perso col conseguente rischio di interruzione definitiva delle attività;

per sapere se non ritenga di dovere rivedere e modificare l'Avviso pubblico per la concessione del bonus Sicilia affinché le sovvenzioni siano estese anche alle imprese del settore della fotografia e della produzione e post-produzione di video.»

BARBAGALLO

N. 1753 - Chiarimenti urgenti in merito alle condizioni strutturali del Museo regionale della Ceramica di Caltagirone, nonché sullo stato di degrado del Cimitero Monumentale della Città.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Museo Regionale della Ceramica di Caltagirone rappresenta un punto di riferimento di fondamentale rilevanza, per la documentazione dell'arte ceramica, tant'è che lo stesso, offre un'ampia panoramica della produzione ceramica, che va dalla preistoria ai nostri giorni, esponendo una vasta raccolta di ceramiche, circa 2.500 reperti, databili dal IV millennio a.C. all'età contemporanea;

nell'ambito del Parco Archeologico e Paesaggistico di Catania e della Valle dell'Acì, tra i siti di cultura e musei ad esso conferiti, il Museo Regionale della Ceramica di Caltagirone costituisce, per l'unicità delle sue collezioni, uno dei musei di maggior pregio e interesse;

vista la particolare importanza del Museo Regionale della Ceramica di Caltagirone, è stato previsto e finanziato (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale PON Cultura e Sviluppo 2014/2020), con ingenti somme, l'allestimento della nuova sede del Museo della Ceramica presso l'ex Convento di Sant'Agostino di Caltagirone ritenuta più consona ed adeguata ad ospitare il Museo detto;

rilevato che:

come si è constatato da sopralluoghi recentemente effettuati personalmente, nonché da diverse segnalazioni precedenti, il Museo Regionale della Ceramica di Caltagirone versa in uno stato di degrado strutturale inaccettabile, tant'è che pavimentazioni in diverse aree interne dei relativi locali sono interessate da profonde lesioni e spaccature causate, presumibilmente, dal dissesto idrogeologico che interessa l'area su cui insiste;

la situazione d'impasse concernente lo stato dei lavori di recupero e ristrutturazione dell'ex convento di Sant'Agostino di Caltagirone, futura sede del Museo Regionale della Ceramica, è divenuta ormai cronica ed ingiustificabile;

considerato che:

il perdurare dello stato di profondo abbandono, incuria e trascuratezza derivanti dalle evidenti inefficienze organizzative e dalla mancanza di interventi mirati interessano, a Caltagirone, oltre le Sedi sopraindicate anche un altro sito di grande rilevanza architettonica e culturale di Caltagirone, ossia, il Cimitero Monumentale di Caltagirone ove, nelle sue parti perimetrali, spiccano addirittura diversi loculi con lapidi divelte e con esposte le bare dei defunti;

la sopradescritta situazione, impone un immediato intervento ed uno specifico interessamento, al fine di evitare un ulteriore pregiudizio per le strutture sopraindicate;

per sapere:

se e quali siano le azioni che il Governo della Regione e per esso l'Assessore in indirizzo intenda compiere e quali gli urgenti provvedimenti consequenziali assumere, al fine di porre rimedio alle gravi criticità segnalate riguardanti il Museo Regionale della Ceramica di Caltagirone ed il Cimitero Monumentale di Caltagirone;

lo stato dei lavori di recupero e ristrutturazione dell'ex convento di Sant'Agostino di Caltagirone, futura sede dello stesso Museo Regionale della Ceramica.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1754 - Chiarimenti e interventi urgenti sul ripristino della percorribilità della S.P. 24 Caltavuturo-Scillato.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il 10 aprile 2015 un evento franoso causò il cedimento di alcuni piloni del viadotto Himera, lungo l'autostrada A 19 che collega Palermo a Catania;

la frana portò via anche buona parte della strada S.P. 24 che collega il centro abitato di Caltavuturo all'autostrada A 19;

gli abitanti di Caltavuturo sono rimasti completamente isolati, privati della libertà di potersi spostare in sicurezza;

in quel periodo per cercare di fare fronte all'emergenza viabilità è stato realizzato dai volontari un collegamento con l'autostrada tramite una vecchia trazzera;

considerato che:

è stato istituito un bando di appalto di gara integrato da parte della protezione civile, per ricostruire il collegamento stradale, annullato successivamente a causa della modifica del codice degli appalti;

il collegamento stradale realizzato a causa dell'emergenza in poche settimane, risulta poco sicuro da percorrere, frequenti sono infatti i disagi per i cittadini che hanno necessità di spostarsi;

per le popolazioni del comprensorio la S.P. 24 rappresenta l'arteria principale di collegamento del territorio madonita ai servizi essenziali;

atteso che:

tali disagi si ripercuotono negativamente anche sul tessuto economico di Caltavuturo, poiché molti lavoratori pendolari che prestano servizio nei comuni limitrofi come Cefalù e Termini Imerese non hanno alternative a percorrere una strada realizzata per l'emergenza;

sono trascorsi oltre 5 anni dagli avvenimenti suddetti senza che nessun altro risultato è stato raggiunto per ripristinare i diritti negati dei cittadini di Caltavuturo;

per le popolazioni del comprensorio, la S.P. 24 rappresenta l'arteria principale di collegamento del territorio madonita ai servizi essenziali;

rilevato che risulta compromessa la sicurezza dei pazienti, poiché per raggiungere i più vicini presidi ospedalieri si impiega un tempo maggiore rispetto al passato;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative intendano adottare per ripristinare e mettere in sicurezza la strada franata S.P. 24;

se non ritengano opportuno promuovere iniziative per incentivare la cantierabilità dell'opera volte ad una celere realizzazione dei lavori di ricostruzione del tratto stradale della S.P. 24 distrutto a seguito del dissesto idrogeologico verificatosi nel 2015.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

N. 1757 - Notizie circa gli oneri finanziari connessi allo svolgimento di due distinti turni elettorali della consultazione referendaria e delle elezioni amministrative in Sicilia.

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il 4 e 5 ottobre p.v. si svolgeranno in Sicilia le consultazioni elettorali per il rinnovo delle amministrazioni comunali di 61 Comuni;

il turno elettorale si svolge ad appena 2 settimane di distanza dal voto per il referendum costituzionale del 20 e 21 settembre;

nel resto d'Italia, gli elettori sono stati chiamati a votare nello stesso turno sia per il referendum che per il rinnovo di amministrazioni regionali e comunali, in tal modo realizzando un evidente risparmio di risorse;

l'accorpamento delle consultazioni ha consentito, inoltre, di minimizzare i rischi sanitari connessi alla mobilitazione dei cittadini per l'espressione del voto e ha evitato la duplice chiusura delle scuole che ospitano i seggi;

per sapere:

quali siano i costi sostenuti dalla Regione per lo svolgimento di due diverse tornate elettorali nel giro di poche settimane e quanto si poteva risparmiare qualora si fossero svolte nel medesimo giorno, come avvenuto nel resto d'Italia;

perché non si sia previsto di organizzare, ove possibile, i seggi elettorali in luoghi diversi dalle aule scolastiche, evitando così lo stop alle lezioni già fortemente a rischio per il diffondersi dell'epidemia Covid.

LUPO

N. 1759 - Chiarimenti in merito alla nascita di una compagnia aerea della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la normativa europea definisce i servizi di interesse generale, erogati sia dallo Stato che dal settore privato, come quei servizi che le autorità pubbliche degli Stati membri dell'UE classificano come di interesse generale e che pertanto sono soggetti a obblighi specifici di pubblico servizio;

il TFUE inserisce il settore dei trasporti tra i servizi di interesse economico generale, poiché, a differenza dei servizi non economici, sono forniti dietro pagamento di un corrispettivo e quindi soggetti in linea di principio alle norme in materia di concorrenza all'interno del mercato interno europeo;

l'art. 16 della Costituzione italiana garantisce il diritto alla mobilità, riconoscendo ad ogni cittadino il diritto a circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza;

l'Azienda Siciliana Trasporti (AST), società partecipata della Regione Siciliana, è socio unico dell'AST Aeroservizi S.P.A., avente per oggetto sociale ogni attività e servizio nel settore del trasporto aereo e terrestre, inclusi l'esercizio di voli di linea;

la società AST Aeroservizi S.p.A., ai sensi dell'art. 5 del proprio Statuto, può compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie aventi pertinenza e connessione con l'oggetto sociale e può, altresì, assumere partecipazioni in altre società di capitali aventi scopi affini, analoghi, connessi o collegati al proprio oggetto sociale;

considerato che:

il principio legislativo della continuità territoriale, che serve a collegare le regioni territorialmente disagiate, non è garantito ai cittadini siciliani costretti così a sobbarcarsi oneri di pubblico servizio elevati, vista anche la mancanza di valide alternative al trasporto aereo;

l'emergenza COVID-19 ha causato un sensibile ed a volte ingiustificato aumento del prezzo medio dei biglietti aerei nonché una inevitabile riduzione del numero dei voli da e per la Regione Siciliana con conseguente danno per i cittadini siciliani e per l'economia dell'isola;

dalle notizie pubblicate sul quotidiano online, www.blogsicilia.it, il Presidente dell'Azienda Siciliana Trasporti (AST) avrebbe avviato la procedura di autorizzazione all'Ente Nazionale Aviazione Civile per ottenere la licenza di volo, avendo già realizzato un piano industriale della compagnia aerea;

tale iniziativa sarebbe da valutare come una azione personale del Presidente dell'AST e di conseguenza, non concordata con il Governo della Regione Siciliana, come appreso dalle dichiarazioni dall'Assessore delle infrastrutture e della mobilità;

rilevato che:

l'intervento pubblico diretto nel settore dei trasporti, derogando alla normativa UE sulla concorrenza e sugli aiuti di Stato, è consentito nei casi di fallimento di mercato e qualora sia necessario per garantire l'accesso dei cittadini ai servizi di base che il libero mercato non potrebbe altrimenti garantire a causa della scarsa o nulla redditività a fronte degli ingenti investimenti necessari;

un'iniziativa di tale importanza strategica ed economica non può essere intrapresa da una società partecipata, con capitale interamente pubblico, senza il consenso e la deliberazione dell'ente controllante;

per sapere:

se esista un piano industriale già approvato per la nascita di una compagnia aerea siciliana e se davvero sia stato avviato l'iter di autorizzazione all'ENAC per ottenere la licenza di volo;

se intendano valutare la possibilità, ed eventualmente attivarsi, al fine di intervenire, attraverso la propria società partecipata a sostegno del trasporto aereo in maniera diretta mediante l'effettuazione di voli di linea;

se intendano promuovere lo sviluppo di un modello di business del trasporto aereo di linea da e verso la Sicilia che arrechi vantaggio sia ai cittadini siciliani che ai settori economici dell'isola che fortemente dipendono dalla movimentazione aerea sostenibile finanziariamente di merci e persone.»

TANCREDI - FOTI - MANGIACAVALLO –
PALMERI -PAGANA

N. 1760 - Chiarimenti in ordine ai ritardi nel pagamento delle retribuzioni ai lavoratori forestali e del pagamento delle forniture effettuate per la realizzazione dei lavori forestali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che pervengono numerose lamentele da parte dei lavoratori che forniscono materiali, attrezzature e servizi per la realizzazione dei progetti forestali nei Demani della Regione. In particolare, viene lamentato il notevole ritardo nei pagamenti delle somme dovute che determinano notevole pregiudizio all'economia delle famiglie siciliane;

rilevato che:

da notizie acquisite nell'ambito degli uffici dell'Amministrazione, parrebbe che tali ritardi siano da imputare alle nuove amministrativo/contabili avviate nell'anno in corso che impongono l'abbandono del precedente sistema degli Ordini di accreditamento e dei relativi Ordinativi di

pagamento, in favore del passaggio al nuovo sistema dei Mandati di pagamento che, però, implica l'adozione di specifici Decreti di liquidazione per qualsivoglia erogazione;

il ricorso a tale nuova procedura determina un iter notevolmente più lungo e farraginoso che, attesa la grave carenza di personale, soprattutto negli uffici addetti alle pratiche contabili, procrastina notevolmente i tempi di definizione della procedura finalizzata al pagamento delle spettanze dovute, oltre al mancato rispetto degli impegni contrattuali sia nei confronti della forza lavorativa che dei fornitori di beni e servizi;

per sapere se:

siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali procedimenti possano adottarsi per contrastare il grave pregiudizio economico arrecato alle famiglie dei tanto denigrati lavoratori forestali ed alle microeconomie imprenditoriali del territorio.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 3255/IN.17 del 27 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

N. 1761 - Chiarimenti urgenti in ordine agli interventi di ricostruzione della S.P. 24 Scillato - Caltavuturo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in Sicilia, la strada SP24 tra Caltavuturo e Scillato, unico percorso alternativo all'autostrada A19 Palermo-Catania, dall'aprile 2015 è chiusa al transito per un tratto di qualche centinaio di metri, completamente inghiottito da una frana provocata dagli eventi metereologici di notevole intensità che hanno colpito, in quell'anno, il territorio delle province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina e Trapani;

nonostante i vari provvedimenti, le ordinanze e le delibere succedutesi negli anni, relative ai lavori di ricostruzione del tratto di strada della S.P. 24 Scillato-Caltavuturo (PA), lo stanziamento di 7.500.000 euro per primi interventi e l'affidamento dei servizi di ingegneria di Progettazione definitiva, Studio di Impatto Ambientale, Progettazione esecutiva, Studio geologico esecutivo e Coordinamento per la Sicurezza in fase di Progettazione, la situazione della strada è rimasta invariata e i cittadini dei comuni colpiti dalla frana per raggiungere il posto di lavoro, la scuola o i presidi ospedalieri di Termini Imerese e Cefalù sono costretti a percorrere quotidianamente la Regia Trazzera di Contrada Prestanfuso, resa bretella di collegamento con l'autostrada A19 e il versante opposto, strada impervia, tortuosa e pericolosa in caso di maltempo;

le vittime di una burocrazia lenta e farraginoso sono, ancora una volta, i cittadini che stanno provando sulla loro pelle le conseguenze dell'inefficienza dell'amministrazione centrale e regionale;

per sapere se siano a conoscenza dell'annosa situazione del tratto della SP 24 tra Caltavuturo e Scillato, unica arteria di collegamento del territorio Madonita ai servizi essenziali e quali provvedimenti, di sua competenza, intenda adottare per velocizzare la ricostruzione e migliorare sensibilmente la vita quotidiana dei residenti.»

FIGUCCIA

N. 1762 - Valutazione della sospensione delle elezioni amministrative per il Comune di Tremestieri Etneo nella tornata del 4 e 5 ottobre 2020.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per le autonomie locali e l'identità siciliana, premesso che:

l'attuale emergenza epidemiologica, pone su un livello indiscusso, il dovere da parte delle istituzioni, a vari livelli coinvolte, di tutelare il diritto alla salute dei cittadini;

la nuova ordinanza contingibile e urgente n. 36 del Presidente della Regione risponde al nuovo preoccupante quadro emerso dalla curva di contagio che a livello regionale vede interessare molteplici aree e territori sui quali pende peraltro, l'imminente scadenza per il rinnovo dei componenti del consiglio comunale e della carica di sindaco;

considerato che:

ai sensi dell'art.4 del citato provvedimento, nel caso di cluster territorializzati, i Dipartimenti di Prevenzione propongono con immediatezza al Presidente della Regione Siciliana, previa intesa con le Amministrazioni comunali competenti, l'adozione di Protocolli contenitivi, limitatamente ad aree infracomunali, comunali o sovracomunali;

al sottoscritto interrogante perviene un quadro raccapricciante rassegnato con riferimento al comune di Tremestieri Etneo (CT) dal candidato sindaco Santo Nicosia il quale a fronte dell'imminente tornata elettorale amministrativa, prevista per il 4 il 5 ottobre, rappresenta l'opportunità di posticipare la sessione elettorale;

contestualmente, corre l'obbligo evidenziare come la tutela del diritto all'elettorato da parte delle istituzioni che ne hanno giurisdizione, debba necessariamente sostanziarsi nella sua componente di attività e passività, fattispecie che non si rileva nel decorso degli avvenimenti che interessano il comune de quo;

per sapere se abbiano verificato le circostanze oggettive in premessa evidenziate, e vogliano, altresì, procedere al rinvio di che trattasi col fine di prevenire l'insorgenza di possibili nuove incubazioni a danno dei cittadini di Tremestieri Etneo.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 3254/IN.17 del 27 gennaio 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

N. 1767 - Richiesta urgente di chiarimenti in merito ai gravi disservizi inerenti all'assistenza protesica nel Distretto sanitario di Palagonia dell'ASP di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da più di un anno ai cittadini, con gravi disabilità, residenti nei Comuni ricadenti nel Distretto Sanitario di Palagonia dell'ASP di Catania, viene ingiustificatamente negata l'assistenza protesica nonché la sostituzione di protesi ed ausili medici, per gli stessi, assolutamente necessari;

il Distretto Sanitario di Palagonia soffre, da tempo, di una cronica carenza di personale. In particolare è avvenuto che presso l'Poliambulatorio di Ramacca, a causa della mancanza della figura del Fisiatra, moltissimi pazienti si sono visti costretti ad essere sottoposti nuovamente alla visita propedeutica al rilascio dell'autorizzazione dei presidi;

rilevato che:

da febbraio 2020 tutte le pratiche inerenti all'assistenza protesica in favore di pazienti appartenenti alla categoria dei malati gravi e gravissimi, hanno subito un inaccettabile rallentamento;

per citare alcune tra le criticità verificatesi, a soggetti affetti da malattia del motoneurone non è stata sostituita la carrozzella, o assistiti affetti da tetraparesi spastica non viene autorizzato il rinnovo della carrozzina elettrica (il cui utilizzo avviene in maniera continua), ad altri pazienti affetti da amputazione transtibiale o con amputazione transfemorale non viene autorizzato il presidio della carrozzella elettrica o manuale, ancora ad altri giovani pazienti affetti da atrofia muscolare spinale di tipo II o da emiparesi non viene autorizzata la carrozzina elettrica;

considerato che:

sebbene la causa del grave disservizio descritto è certamente riconducibile alla persistente carenza di personale medico, tale ragione, tuttavia, non può giustificare il gravissimo rallentamento di una fondamentale attività, come quella di assistenza protesica, che consente a persone la cui condizione è già fortemente compromessa di vivere in modo dignitoso;

ad oggi, non risulta che sia stata posta in essere alcuna idonea ed efficace iniziativa da parte della Direzione dell'ASP di Catania per far fronte alla grave situazione in cui versa Distretto Sanitario di Palagonia;

per sapere:

se e quali siano le azioni che il Governo della Regione e, per esso, l'Assessore per la salute intenda compiere e quali gli urgenti provvedimenti consequenziali intenda assumere al fine di porre rimedio alle gravi criticità relative alla carenza di medici nel Distretto Sanitario di Palagonia;

se e quali siano le iniziative poste in essere dalla Direzione aziendale dell'ASP di Catania per la soluzione delle gravissime criticità verificatesi nel Distretto Sanitario di Palagonia, ed in particolare

per far fronte all'ingiustificabile rallentamento dell'attività di assistenza protesica causa del disservizio patito da numerosissimi pazienti con menomazioni e disabilità gravi e gravissime.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA –
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO –
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO –
CAMPO - DI PAOLA - MARANO –
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1768 - Chiarimenti in ordine al trasporto pubblico gestito dall'AST nell'attuale emergenza da Covid-19.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per la salute, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la diffusione del virus SARS-Cov 2 (Covid19) ha determinato, nella fase più acuta, la messa a punto di diversi accorgimenti e protocolli finalizzati al contenimento del contagio;

questi protocolli sono stati adottati anche dalla Azienda Regionale Trasporti che svolge un ruolo fondamentale e strategico per il trasporto urbano ed interurbano;

esistono anche linee dedicate al trasporto interurbano di studenti in tutto il territorio regionale;

le scuole sono state attrezzate in modo tale da ridurre al minimo la probabilità di diffusione del virus con accorgimenti meticolosi e responsabili e che gli studenti, prima di entrare a scuola, stanno spesso su autobus urbani od interurbani affollati oltre misura;

ritenuto che:

questi protocolli stanno producendo ovvi disagi e disservizi per la riduzione delle corse previste e/o per il numero di posti realmente utilizzabili per il vincolo sul distanziamento sociale;

a seguito di diverse segnalazioni, che afferiscono sia al trasporto urbano che a quello interurbano, specialmente dedicato agli studenti, effettuate da cittadini e rappresentanti locali, emerge un reale sovraffollamento degli autobus messi a disposizione da diverse aziende dedicate al trasporto;

per sapere:

se il Governo regionale abbia posto in essere o abbia intenzione di porre in essere, controlli sulle aziende affidatarie del servizio di trasporto locale e in particolare sulle strategie previste dall'AST;

se non ritengano opportuno stabilire strategie di contenimento della diffusione del virus, di concerto con le aziende di Trasporto pubblico locale, che rispondano alle esigenze degli utenti pendolari;

se sia intenzione del Governo regionale nella prossima manovra finanziaria prevedere maggiori risorse economiche per i servizi di trasporto pubblico locale al fine di eliminare eventuali disservizi nei confronti degli utenti.»

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1769 - Chiarimenti in merito alla realizzazione del Centro direzionale della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Giunta Regionale Siciliana, con propria deliberazione n. 196 del 15/05/2018, ha condiviso la proposta del Presidente della Regione inerente la volontà di realizzare il Centro Direzionale Regionale presso la via Ugo La Malfa, in Palermo, sul sito ove oggi ha sede l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente;

con legge regionale n. 13 del 2019, recante 'Collegato al DDL n. 476 ' Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019. Legge di stabilità regionale', Titolo I, art. 1, si è manifestata la volontà di realizzare entro il termine di vent'anni dall'entrata in vigore della predetta legge il Centro Direzionale della Regione Siciliana;

la finalità esplicita del sopradetto progetto viene individuata nel contenimento della spesa corrente, nel conseguimento di una migliore realizzazione dei servizi forniti all'utente e nell'efficienza delle attività istituzionali;

ai sensi della L.R. n. 13/2019, art. 1, comma 3, il progetto definitivo del Centro Direzionale viene approvato dalla Giunta Regionale, sentito il parere della Commissione legislativa competente e della Commissione legislativa Bilancio dell'Ars;

ai sensi della L.R. n. 13/2019, art. 1, commi 4 e 5, il progetto così approvato è trasmesso al Consiglio Comunale di Palermo per l'adozione e che decorsi 120 giorni dalla trasmissione senza che sia intervenuta alcuna deliberazione il progetto si intende favorevolmente adottato per decorso dei termini di formazione del silenzio assenso;

la Giunta Regionale Siciliana, con propria delibera n. 390 del 01/11/2019 ha individuato il Dipartimento Regionale Tecnico dell'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, quale soggetto cui affidare il ruolo di stazione appaltante in ordine al progetto dei punti che precedono;

l'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità - Dipartimento Regionale Tecnico, in data 25/07/2020 ha dato seguito alla pubblicazione del Disciplinare del Concorso di Progettazione a procedura aperta a due gradi per la realizzazione del nuovo Centro Direzionale della Regione Siciliana;

al paragrafo 1.5 del Disciplinare si specifica che l'importo complessivo previsto per la fase di progettazione è pari ad euro 14.233.000,00, di cui euro 500.000,00 da destinarsi come anticipo al vincitore del concorso di progettazione;

rilevato che al paragrafo 1.4 del Disciplinare, rubricato 'Oggetto del Concorso' si chiarisce che tra le finalità realizzative dell'opera vi è quella di centralizzare tutte le funzioni pubbliche afferenti alla Regione Siciliana in un'unica area geografica con il risultato, tra l'altro, di diminuire i flussi di traffico connessi alla fruizione delle predette funzioni e i relativi livelli di inquinamento;

considerato che:

sulla base dei dati rilevati da Arpa Sicilia in riferimento al Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria, aggiornato al Luglio 2018, e alla successiva Relazione sulla Qualità dell'Aria, si evidenziano alti valori di inquinanti derivanti da traffico veicolare motorizzato nell'area dell'agglomerato urbano di Palermo;

nella micro area urbana dove dovrebbe essere realizzato il Centro Direzionale i dati riportati dalla Relazione della Qualità dell'Aria pubblicata da Arpa Sicilia nel 2019 rilevano il costante superamento dei livelli limite di Biossido di Azoto (NO₂);

l'Arpa Sicilia, sul proprio sito istituzionale, in merito al Biossido di Azoto specifica che: 'Il NO₂ è un importante inquinante dell'aria che, come l'ozono, risulta dannoso per il sistema respiratorio ed è l'unico tra gli ossidi di azoto ad avere una rilevanza tossicologica. L'esposizione a breve termine all'NO₂ può causare diminuzione della funzionalità polmonare, specie nei gruppi più sensibili della popolazione, mentre l'esposizione a lungo termine può causare effetti più gravi come un aumento della suscettibilità alle infezioni respiratorie. Il NO₂ è uno dei composti dell'azoto che producono effetti negativi sugli ecosistemi, come l'acidificazione e l'eccesso di nutrienti (eutrofizzazione), che può causare perdita di biodiversità';

ancora l'Arpa Sicilia chiarisce come la fonte principale del Biossido di Azoto è da individuarsi nel traffico veicolare: 'I fumi di scarico degli autoveicoli contribuiscono enormemente all'inquinamento da ossidi di azoto';

la realizzazione del Centro Direzionale della Regione Siciliana ha come obiettivo quello di concentrare in un'unica area l'intero complesso degli uffici regionali, trasformando, pertanto l'area medesima in un enorme e singolare polo attrattore di traffico, localizzato, tra l'altro, in una zona già fortemente congestionata dal traffico veicolare motorizzato in transito, in ingresso ed in uscita dalla zona urbana di Palermo;

una scelta di questo tipo potrebbe evidentemente comportare una concentrazione di inquinanti nocivi alla salute umana tale da superare costantemente i valori limite di riferimento così come previsti dal Decreto Legislativo del 13 agosto 2010, n.155;

lo stato di pandemia derivante dalla diffusione incontrollata del virus Sars - Covid 19 ha fortemente modificato i protocolli gestionali relativi alla mobilità delle persone, così determinando una concreta diffusione della pratica dello *smartworking*;

la superiore pratica ha concretamente mostrato come sia possibile ridurre gli spostamenti delle persone, anche e soprattutto a carattere lavorativo, con l'efficientamento della rete telematica e il miglioramento dell'organizzazione, amministrativa e aziendale;

appare scientificamente provato come la diffusione di virus aventi forte potenziale pandemico risulta strettamente connessa all'innalzamento dei livelli di inquinamento dell'aria, soprattutto nelle aree metropolitane;

per sapere:

se, considerati i dati riportati, nella proposta di realizzazione del Centro Direzionale siano state prese in considerazione, anche di concerto con il Comune di Palermo, tutte le misure necessarie ed idonee a

modulare la gestione del traffico veicolare da e verso il Centro medesimo, al fine di determinare un abbattimento degli inquinanti generati dal traffico veicolare motorizzato privato, ed in particolare quelle inerenti:

- 1) l'analisi complessiva dei dati traffico e dei possibili flussi orari;
- 2) l'analisi e la successiva attuazione di sistemi di promozione della mobilità alternativa all'uso dell'auto privata;
- 3) l'analisi, lo sviluppo e la realizzazione di un'adeguata e sostenibile rete di trasporto pubblico comunale che permetta ai fruitori dei servizi regionali di raggiungere l'area senza l'uso dell'automobile privata;
- 4) l'analisi, lo sviluppo e la realizzazione di una rete di trasporti intermodale e sovracomunale e/o comunque regionale che consenta di raggiungere la città di Palermo senza usufruire dell'auto privata da qualsiasi comune dell'isola in maniera agevole;
- 5) l'analisi, lo sviluppo e la realizzazione di una rete ciclabile cittadina idonea a consentire ai possibili fruitori del Centro di raggiungere l'area in bicicletta e/o comunque con altre forme di mobilità attiva;

altresì, se nella valutazione del rapporto costi-benefici dell'opera, sia stata effettuata un'analisi inerente la possibilità di gestione dell'attività lavorativa e dell'offerta delle funzioni amministrative al pubblico tramite sistemi telematici a distanza, al fine di ridurre lo spostamento delle persone e di soddisfare con maggiore efficienza le istanze collegate alle attività proprie degli uffici della Regione siciliana.»

DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 931/IN.17 dell'11 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 1772 - Istituzione di postazione diagnostiche 'drive-through' sul territorio di competenza dei distretti sanitari per la prevenzione del contagio da Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la recrudescenza nelle ultime settimane dei casi di positività al Covid-19 in Sicilia desta preoccupazione nell'intera popolazione;

appare necessario individuare misure adeguate di prevenzione e contenimento dei contagi, anche al fine della tracciabilità dei contatti degli eventuali positivi;

il tampone viene effettuato su indicazione del medico di famiglia o pediatra di libera scelta in presenza di sintomi sospetti e anche per seguire l'andamento delle infezioni nei soggetti a rischio;

l'effettuazione di test tramite postazioni 'drive-through' (dette anche drive-in) rientra tra le misure di contenimento della pandemia e consente agli interessati, senza scendere dall'auto, di essere sottoposti al tampone rapido per il Coronavirus, in condizioni di sicurezza ed evitando il contatto fra il cittadino e l'operatore sanitario;

considerato che:

la diagnosi precoce eviterebbe affollamenti nei presidi ospedalieri, inutili quarantene fiduciarie e contribuirebbe a trattare con tempistiche differenti i possibili positivi, consentendo un miglior monitoraggio;

tutte le Istituzioni sono chiamate a mettere in campo azioni concrete per tutelare l'intera popolazione, in primis le categorie più deboli come bambini e anziani;

la circolare del Ministero della Salute del 29 settembre 2020 consente di effettuare tamponi rapidi per la popolazione adulta e tamponi salivari o rinofaringei flessibili per bambini da 0 a 10 anni in contesti diversi rispetto a quelli di porti e aeroporti;

per sapere:

se sia intendimento, nell'ambito delle misure di risposta alla pandemia da Sars-Cov-2, prevedere l'attivazione di postazioni 'drive-through' permanenti che possano, da un lato, svolgere la funzione essenziale di prevenzione e controllo sanitario sul territorio e, dall'altro, fornire un segnale rassicurante alla popolazione sulla vicinanza delle istituzioni in un momento così delicato della vita sociale;

se in particolare s'intenda adottare gli atti di competenza al fine di istituire postazioni 'drivethrough' (o drive-in) permanenti in almeno due centri dei distretti socio sanitari siciliani per effettuare tamponi rapidi per la popolazione adulta e tamponi salivari o rinofaringei flessibili per bambini da 0 a 10 anni, come disposto dalla richiamata circolare del Ministero della Salute del 29 settembre 2020.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LACCOTO

N. 1781 - Chiarimenti in ordine alla gestione della Residenza Sanitaria Assistenziale per pazienti positivi al Covid-19 sita nel Comune di Borgetto (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la diffusione del virus SARS-Cov 2 (Covid-19) sta determinando una continua rimodulazione dei servizi sanitari regionali per rispondere al meglio alle esigenze dei soggetti positivi che necessitano di assistenza;

ad ottobre 2020 è stata istituita, presso il comune di Borgetto (PA), Residenza Sanitaria Assistenziale per pazienti positivi al Covid-19 con l'intento, secondo quanto dichiarato dal direttore generale dell'ASP di Palermo, di essere un ulteriore strumento per decongestionare gli Ospedali della Provincia di Palermo;

ritenuto che:

nella struttura de qua l'assistenza sarà garantita da personale medico, infermieristico e socio sanitario;

numerose segnalazioni pervengono in merito a presunti disservizi all'interno della sopradetta struttura. Parrebbe, infatti, che presso la detta struttura siano ricoverati pazienti positivi al Covid-19 sia asintomatici sia sintomatici. Le segnalazioni pervenute, ancora, pare riguardino anche il personale non sufficientemente accorto alla normale gestione dei pazienti sia al momento del trasferimento da altre strutture sia nelle ipotesi in cui i pazienti necessitino della somministrazione di ulteriori terapie di cui possano necessitare se, eventualmente, affetti anche da altre patologie;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti descritti;

se il Governo regionale abbia posto in essere controlli degli standard di assistenza ai degenti ricoverati nelle strutture diverse dagli ospedali e adibite, appunto, per l'assistenza e cura dei pazienti affetti da Covid-19.»

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1783 - Interventi per assicurare un adeguato presidio di pronto soccorso presso l'ospedale di Biancavilla (CT).

«All'Assessore per la salute, premesso che:

i vertici dell'ASP di Catania hanno disposto che, vista l'evoluzione dell'emergenza sanitaria, l'Unità Operativa di Pronto Soccorso dell'Ospedale di Biancavilla accetterà soltanto pazienti con sintomi da Covid-19;

tale decisione suscita preoccupazione poiché priva il comprensorio di un pronto soccorso al quale fare riferimento in caso di emergenze diverse dal Covid, a maggior ragione considerato che la popolazione non è stata adeguatamente informata;

tale disposizione si aggiunge al blocco dei ricoveri ordinari nei reparti di chirurgia, medicina e ortopedia;

per sapere quali iniziative intenda adottare al fine di garantire agli utenti del comprensorio di Biancavilla l'adeguato presidio di pronto soccorso per tutte le emergenze/urgenze nonché per tutte le altre prestazioni ordinarie erogate dai reparti chiusi a seguito della pandemia da Covid-19.»

BARBAGALLO

N. 1784 - Mancato riconoscimento economico al personale del servizio sanitario regionale impegnato nell'ambito delle misure di contrasto al Covid-19.

«All'Assessore per la salute, premesso che l'art. 5 comma 8 della L.R. n. 9 del 14.05.2020 prevede, per compensare i maggiori carichi di lavoro prestati dal personale del servizio sanitario regionale legati alle misure di contenimento della pandemia Covid-19, un riconoscimento economico agli operatori coinvolti pari a 1000 (mille) euro mensili per il periodo che decorre dal 1° marzo 2020 e fino al termine dello stato d'emergenza sanitaria;

considerato che il Governo nazionale, lo scorso 7 ottobre, ha prorogato lo stato di emergenza sanitaria per la pandemia fino al 31 gennaio 2021;

valutato che ad oggi il riconoscimento economico di cui in premessa non è stato riconosciuto né corrisposto;

per sapere quali motivi abbiano impedito l'erogazione del riconoscimento economico, seppur previsto dalla legge, determinando nei fatti un comportamento omissivo e negando una aspettativa per coloro che risultino impegnati in prima linea nella emergenza sanitaria in corso.»

CRACOLICI

N. 1789 - Verifica dell'idoneità dei locali della RSA di Grammichele ad ospitare un Covid Hospital.

«*All'Assessore per la salute*, premesso che:

nei giorni scorsi, gli ospiti della RSA di Grammichele sono stati trasferiti presso altra sede in quanto la struttura è stata destinata ad accogliere i pazienti Covid dimessi dagli ospedali che non possono far ritorno a casa in quanto ancora positivi al virus;

la predetta struttura sanitaria è ubicata nei pressi dell'ex Ospedale Barbusza che attualmente ospita tutti i servizi socio sanitari locali (Medicina di Base, Igiene Pubblica, Consultorio, PTE - Punto Territoriale di Emergenza, Servizio di Continuità assistenziale); nello stesso cortile di ingresso sono ubicati il PTE e la Guardia Medica;

oltre al disagio arrecato agli anziani che sono stati improvvisamente spostati dal loro ambiente, il cambio di destinazione della struttura di Grammichele suscita preoccupazione a causa della contestuale presenza di numerosi servizi sanitari che può generare confusione negli utenti;

per sapere se sia stata accertata l'idoneità dei locali della RSA di Grammichele con particolare riguardo alla separazione del percorso dedicato ai pazienti Covid da quello per i pazienti non Covid al fine di tutelare la popolazione da una diffusione incontrollata del virus e se sia stata prevista un'adeguata dotazione di personale dedicato ed adeguatamente formato.»

BARBAGALLO

N. 1790 - Notizie circa la pubblicità degli atti del Comitato tecnico-scientifico nominato con disposizione n. 2 del 13 marzo 2020 del Presidente della Regione.

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

con disposizione n. 2 del 13 marzo 2020, il Presidente della Regione, nella qualità di soggetto attuatore ai sensi dell'art.1, co.1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n.630 del 3 febbraio 2020, ha proceduto alla istituzione del Comitato tecnico-scientifico per l'Emergenza coronavirus;

di recente, l'Assessore per la Salute, dopo avere impedito l'audizione in Commissione Salute dell'ARS del CTS in quanto si tratterebbe di organismo consultivo del Presidente della Regione

vincolato a obblighi di riservatezza, ha dichiarato che a differenza del Comitato tecnico scientifico nazionale, tutti gli atti del CTS siciliano sono sempre stati nella disponibilità di chiunque;

non è chiaro, pertanto, se i lavori del CTS siano riservati tanto da non poter costituire oggetto di audizione all'interno dell'Assemblea regionale o se, al contrario, i relativi atti siano a disposizione di chiunque;

per sapere quali siano state le modalità attraverso le quali gli atti del CTS, istituito con il provvedimento del Presidente della Regione n. 2 del 13 marzo 2020, siano stati messi a disposizione di chiunque.»

LUPO

N. 1797 - Chiarimenti in merito alle modalità di gestione, trattamento e smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

lo smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, costituisce un'attività altamente complessa ed onerosa, la particolarità dei rifiuti gestiti necessita inevitabilmente di molteplici precauzioni, al fine di evitare contaminazioni ed infezioni;

rispetto allo smaltimento tradizionale dei rifiuti pericolosi ospedalieri a rischio infettivo, gli impianti e le tecnologie di sterilizzazione, localizzati all'interno delle strutture sanitarie, rappresentano un sistema sicuro ed efficace per lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri detti;

rilevato che:

lo smaltimento tradizionale comporta un rilevante costo per le aziende sanitarie, perché diverse sono le attività previste e i protocolli da rispettare per raccolta, deposito temporaneo, ritiro, trasporto in discarica e smaltimento;

attraverso il sistema di sterilizzazione sul posto è possibile ottenere rilevanti risparmi di spesa, in quanto al termine di ogni ciclo di sterilizzazione i rifiuti sanitari pericolosi vengono convertiti e possono considerarsi a tutti gli effetti assimilabili ai rifiuti urbani;

considerato che, per le ragioni sopraesposte, sarebbe auspicabile impiegare soluzioni, strategie e strumenti che permettano di ottimizzare i costi della gestione dei rifiuti, nel rispetto della sicurezza e dell'ambiente;

per sapere in che modo vengono gestiti e smaltiti i rifiuti sanitari ospedalieri pericolosi a rischio infettivo delle singole aziende e presidi ospedalieri.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO -
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta in Commissione presentate:

N. 1750 - Chiarimenti in merito alla composizione del Collegio dei Revisori dell'I.R.S.A.P.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (I.R.S.A.P.), avente lo scopo dichiarato di portare avanti l'attività di regolamentazione, gestione ed intervento nell'ambito delle aree destinate allo svolgimento di attività produttive, è stato istituito con la l.r. n. 8/2012;

ai sensi della predetta legge, il Collegio dei Revisori è uno degli Organi costituenti l'Istituto, con il compito esercitare il controllo contabile sulla gestione dell'ente e di esprimere un parere obbligatorio sul bilancio di previsione e sul conto consuntivo;

con D.P. n.107 del 13 aprile 2015 è stato costituito il Collegio dei Revisori, con durata di cinque anni e pertanto con scadenza nel corrente anno;

considerato che:

a seguito del Decreto assessoriale del 27 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana, serie speciale concorsi n.7 del 29/05/2020 è stato pubblicato il bando pubblico di avvio delle procedure relative alla creazione di un elenco dei revisori dei conti ai fini della costituzione dell'organo di controllo;

ai sensi dell'art.4 del detto bando, il Collegio dei Revisori è costituito tramite estrazione a sorte dall'elenco predisposto;

ai sensi dell'articolo 103 del d.l. n.18/2020 e successivamente, dell'art. 37 del d.l. n.23/2020, c.d. 'Decreto Liquidità', a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, sono stati sospesi i termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza nel periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 e il 15 aprile 2020, fino al 15 maggio 2020, e pertanto nel caso di scadenza di incarico in detto periodo, la validità degli organi di revisione è estesa al 15 maggio 2020;

dalla sezione di 'Amministrazione trasparente' del sito di I.R.S.A.P. si riscontra che il rendiconto 2017 è 'in fase di adozione';

l'ultimo bilancio di previsione, approvato a seguito del Verbale del Collegio dei Revisori del 21/11/2019, è relativo al triennio 2019-2021;

i notevoli ritardi nell'approvazione dei documenti contabili, di cui non si comprendono le ragioni, espongono l'Istituto ad un livello di controllo eccessivamente basso, con conseguente aumento dei rischi di risultare del tutto inefficiente l'Istituto stesso;

l'Istituto, negli anni, si è contraddistinto per le criticità che hanno ne hanno condotto la necessità di ricorrere alla nomina di commissari ad acta;

ad oggi, la gestione malsana di I.R.S.A.P. può compromettere irrimediabilmente lo scopo stesso per il quale è stato istituito, pertanto più che mai è fondamentale l'esercizio del controllo del Collegio dei Revisori;

per sapere:

se sia stato nominato un nuovo Collegio dei Revisori ed eventualmente con quali modalità;

se l'Assessore per le attività produttive in indirizzo sia a conoscenza del notevole ritardo nell'approvazione dei documenti finanziari e se conosca le relative motivazioni;

quali iniziative il Governo, e in particolare l'Assessore per le attività produttive, sta ponendo in essere per addivenire ad una pronta risoluzione della situazione.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione con urgenza)

FOTI - MANGIACAVALLO –
PALMERI - TANCREDI- PAGANA

N. 1756 – Interventi per assicurare l'acquisto di nuove ambulanze del servizio di emergenza/urgenza 118.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel territorio della Regione siciliana le attività connesse alle emergenze sono svolte dal Servizio per l'Emergenza Territoriale-118, garantite dalla Società Partecipata SEUS Scpa;

detto Servizio per l'Emergenza 118 consta di n. 2 Centrali Uniche di Risposta, di n. 39 Presidi Territoriali per l'Emergenza-P.T.E., così denominati dalla Legge Regionale 5 del 2009, di n. 128 Mezzi di Soccorso Avanzato - MSA(MSA+MSI+AS), per un numero totale di 252 postazioni 118, oltre a n. 6 eliambulanze HEMS;

con Verbale del 1° marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società Consortile SEUS 118, che gestisce il servizio di trasporto per l'emergenza-urgenza in Sicilia, ha deliberato la indizione di una procedura di gara per l'acquisto di Autoambulanze necessarie per lo svolgimento della regolare attività di servizio;

con Verbale del 31 maggio 2019 il CdA della Società Consortile SEUS 118 ha deliberato la approvazione di una Convenzione con l'Azienda Ospedaliera per l'Emergenza Cannizzaro finalizzata all'utilizzo del Settore Provveditorato ed Economato per lo svolgimento di alcune specifiche procedure di gara attraverso la piattaforma di *e-procurement*;

che con atto deliberativo n° 2039 del 1° agosto 2019 la AO Cannizzaro ha formalizzato la presa d'atto della citata convenzione - della durata di 12 mesi a decorrere dal 01/09/2019 - con la SEUS 118;

con Verbale del 28 novembre 2019 il CdA della Società Consortile SEUS 118 ha approvato il Capitolato Tecnico ed il Disciplinare a base della gara da esperire;

alla luce delle suindicate determinazioni e del rapporto convenzionale esistente la procedura di gara viene svolta dalla AOE Cannizzaro in nome e per conto della Società Consortile SEUS 118 sulla piattaforma telematica denominata Net4Market in dotazione alla AOEC;

il bando relativo di gara ha per oggetto la formalizzazione di un contratto di leasing operativo con possibilità del riscatto finale dei mezzi e con permuta obbligatoria di n.172 ambulanze usate, ed ha importo base di euro 22.500.000,00 iva esclusa;

la data fissata, inizialmente, per l'apertura e valutazione delle offerte era fissata al giorno 11 marzo 2020, poi rinviata al 31 luglio 2020;

quasi tutte le ambulanze che sono destinate alla permuta registrano, al mese di ottobre 2019, più di 200.000 chilometri ed anzianità di 7 anni o più;

considerato che:

il parco mezzi in dotazione, ambulanze e mezzi delle squadre operative, è per la grandissima parte obsoleto e, per questo motivo, necessita di continui e dispendiosi interventi tecnici;

i mezzi guasti impediscono, di fatto, la esecuzione corretta e puntuale del servizio per l'emergenza;

i mezzi vetusti possono mettere a rischio la puntuale esecuzione del recupero e trasporto dei pericolanti e mettono a rischio anche l'incolumità dell'equipaggio a bordo dello stesso mezzo;

l'emergenza da epidemia Covid-19 costringe ad opportune procedure di sanificazione e disinfezione dei mezzi che impegnano l'equipe degli Autisti/Soccorritori e l'addetto della Squadra Operativa per oltre un'ora/un'ora e mezza;

rilevato che:

nella provincia di Siracusa, ad esempio, il 70% delle ambulanze assegnate registra, ad oggi, un numero di chilometri superiore ai 250.000 ed una anzianità di servizio superiore ai 7 anni;

negli ultimi mesi ben 2 postazioni su 18 totali sono rimaste senza ambulanza, ferme a causa di guasti meccanici, per 4 settimane (Buccheri e Canicattini Bagni) ed una postazione è tutt'ora priva di ambulanza perché guasta da più di 100 giorni (Francofonte);

i due mezzi in dotazione alle Squadre Operative registrano, ad oggi, un numero di chilometri superiore ai 300.000 ed una anzianità di servizio superiore ai 7 anni;

il numero di trasporti in ambulanza o elisoccorso di pazienti di cui si sospetta contagio da covid-19 sarà via via crescente, nei prossimi giorni, a causa della maggiore diffusione del contagio;

il ridotto numero di mezzi di soccorso disponibili, e di operatori di Squadra Operativa, ridurrà, inevitabilmente, la operatività dei mezzi di soccorso che, per forza di cose, dovranno restare in attesa ore ed ore prima di essere disinfettate in modo efficace;

la Rete dell'emergenza rischia il collasso se mancano alcune maglie, ambulanze in postazioni in grado di sopperire alla mancanza od al fermo per sanificazione di quei mezzi guasti o che abbiano trasportato pazienti sospetti Covid;

la SEUS Scpa ha deliberato, già allora con ritardo, l'acquisto di nuovi mezzi ben 1 anno ed 8 mesi fa;

le procedure hanno avuto un lentissimo decorso, se confrontato al veloce deterioramento dei mezzi del servizio emergenza urgenza;

ad oggi nulla si sa della detta procedura di gara, che avrebbe dovuto concludersi a fine luglio del corrente anno;

per sapere:

se questo Governo, in considerazione di quanto in premessa ed al fine di mantenere alto il livello di operatività delle equipe e dei mezzi, non ritenga opportuno adottare consequenziali atti per provvedere alla fornitura di idonei mezzi alle postazioni 118;

se intendano adottare misure, alternative, per garantire operatività delle postazioni del 118;

se e quando avrà fine la procedura di gara per l'acquisto, in leasing operativo, di n. 172 nuove ambulanze.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione con urgenza)

PASQUA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA -
PASQUA - DAMANTE

N. 1775 - Interventi in merito ai contratti di filiera per garantire la competitività sul mercato delle imprese agricole siciliane.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la Sicilia conta oltre 79 mila imprese del settore agricolo attive, con 16 mila produttori ovvero quasi il 10% del totale dell'intero Paese;

il territorio siciliano è in grado di offrire unicità e qualità di prodotti agricoli che meritano il riconoscimento del giusto valore, nonché una pronta risoluzione delle criticità che investono il settore e che oggi più che mai ne mettono a rischio la sopravvivenza;

rilevato che il problema centrale che compromette il settore agricolo, in particolare i piccoli produttori, riguarda la necessità di una pronta revisione dei parametri di determinazione dei prezzi con la grande distribuzione, quindi l'adozione di un prezzo equo e adeguato ai costi di produzione;

tenuto conto che:

i contratti di filiera sono uno strumento di sostegno fondamentale per la competitività del settore agroalimentare, attraverso programmi di investimento integrati capaci di sviluppare tutti i segmenti della filiera, dalla produzione alla commercializzazione;

l'esame di ammissibilità delle domande di agevolazione, ai fini della concessione del finanziamento previsto e della stipula del contratto, devono - come primo passaggio - essere inoltrate al Mipaaf che entro 30 giorni dalla data di presentazione della stessa comunica alle Regioni e alle Province autonome interessate gli esiti della verifica della completezza della documentazione presentata e della sussistenza dei requisiti di ammissibilità, trasmettendo alle medesime gli elementi progettuali necessari per la formulazione dei pareri di competenza;

diversi piccoli imprenditori agricoli siciliani fuori dai contratti di filiera si ritrovano, di conseguenza, esclusi dalla GDO;

l'organizzazione di produttori - O.P. - del comparto uva da tavola, da oltre un anno, ha rappresentato all'Assessorato competente la necessità di avviare un contratto di filiera del settore;

considerato che:

la O.P. di cui sopra non ha ricevuto alcun riscontro rispetto all'istanza in oggetto, malgrado i reiterati tentativi di contatto con gli uffici competenti;

il sostegno del comparto agricolo si ritiene centrale per l'economia e lo sviluppo della nostra Isola;

per sapere se intendano porre in essere ogni azione utile all'avvio del procedimento necessario per definire i contratti di filiera atti a garantire la competitività sul mercato delle imprese agricole siciliane.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI -
TANCREDI- PAGANA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1736 - Interventi in favore del personale medico titolare di incarico nel ruolo di emergenza sanitaria territoriale e di continuità assistenziale.

«All'Assessore per la salute, premesso che in questo momento di grande emergenza sanitaria territoriale dovuta all'infezione da Covid-19, si palesa la necessità di adottare nuove misure di potenziamento della rete di assistenza sanitaria;

considerato che:

i medici titolari di incarico a tempo indeterminato per 38 ore settimanali nel ruolo di Emergenza Sanitaria Territoriale e riconosciuti inidonei necessitano di essere ricollocati in altra struttura aziendale compatibile con il loro stato di salute;

i medici titolari di rapporti di Continuità Assistenziale che, a seguito di verbale definitivo della Commissione medica per l'accertamento delle invalidità civili e assegnati da almeno quattro anni a servizi propri delle Aziende del Servizio sanitario regionale, necessitano di essere ricollocati in altra struttura aziendale compatibile con il loro stato di salute;

rilevato che l'eventuale inquadramento presso le Aziende Sanitarie del predetto personale, al fine di potenziare il proprio organico, dovrà avvenire previa selezione per titoli e colloqui nei limiti dei vincoli di spesa e di fabbisogno del personale;

per sapere:

se non ritenga necessario autorizzare le Aziende Sanitarie ad inquadrare nei ruoli della dirigenza sanitaria del SSN, previa procedura selettiva, i medici titolari di incarico a tempo indeterminato per 38 ore settimanali nel ruolo di emergenza sanitaria territoriale e riconosciuti inidonei al servizio, così come previsto dagli artt. 2 e 10 del D.A. del 23 febbraio 2007, trascorsi 5 anni dall'accertamento della inidoneità permanente dalla competente Commissione regionale;

se non ritenga, altresì, opportuno autorizzare le Aziende Sanitarie ad inquadrare nei ruoli della dirigenza sanitaria del SSN, previa procedura selettiva, i medici titolari di incarico a tempo indeterminato nel ruolo di continuità assistenziale che, a seguito di verbale definitivo della Commissione medica per l'accertamento delle invalidità civili, siano stati assegnati da almeno quattro anni a servizi propri delle Aziende del Servizio sanitario regionale.»

(L'interrogante chiede risposta scritta)

LANTIERI

N. 1738 - Iniziative urgenti finalizzate ad evitare la soppressione delle classi 1[^] e 2[^] del Liceo Scientifico 'Madre Teresa di Calcutta' di Casteltermini e del 2^o anno del corso serale per lavoratori dell'Istituto Professionale ad indirizzo 'Servizi socio-sanitari'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'avvio dell'anno scolastico 2020/21 è all'insegna delle tante incertezze connesse alla crisi pandemica attualmente in corso. Dopo il lungo periodo di interruzione che ha caratterizzato il precedente anno scolastico, l'obiettivo annunciato dalle massime cariche istituzionali nazionali e locali sarà quello di conciliare la riapertura in sicurezza delle istituzioni scolastiche con l'esigenza di assicurare la ripresa delle attività didattiche 'in presenza', garantendo la funzione aggregativa oltre che didattica tipica della scuola;

si tratta, dunque, di esigenze prioritarie che il mondo della scuola dovrà affrontare e gestire adeguatamente su tutto il territorio nazionale, secondo precise linee guida ministeriali poste a garanzia del buon funzionamento del servizio pubblico scolastico;

considerato che:

in questo momento di particolare difficoltà, apprendere, nell'imminenza dell'avvio dell'anno scolastico, della soppressione delle classi 1[^] e 2[^] del Liceo Scientifico 'Madre Teresa di Calcutta' di

Casteltermini, nonché del 2° anno del corso serale per lavoratori dell'Istituto Professionale Indirizzo Servizi socio-sanitari, desta viva preoccupazione e grave disappunto rispetto al grave pregiudizio arrecato agli alunni ed al loro legittimo diritto-dovere allo studio;

il provvedimento, comunicato dall'attuale dirigenza scolastica appena l'11 settembre scorso, coglie impreparati gli alunni certi della propria iscrizione ai corsi interessati dalla inaspettata soppressione. La decisione non sembrerebbe essere sorretta da adeguate motivazioni tali da giustificare il grave pregiudizio occorso agli studenti. Il sottodimensionamento della struttura, addotto a sostegno del provvedimento di soppressione, infatti, non costituisce una novità rispetto ad analoga situazione già manifestatasi lo scorso anno scolastico senza che ciò abbia determinato il medesimo risultato, ingenerando negli studenti la legittima aspettativa di poter serenamente continuare il proprio corso di studi con l'iscrizione alla seconda classe. A tal proposito, anche volendo giustificare il provvedimento, esso apparirebbe abnorme rispetto alla soppressione anche della seconda classe e non unicamente della prima;

L'Istituzione scolastica di che trattasi vanta una lunga tradizione didattica, avendo iniziato la sua attività alla fine degli anni '60, allo scopo di consentire agli studenti del comprensorio territoriale di proseguire il corso di studi superiori al termine della scuola dell'obbligo, evitando estenuanti spostamenti verso il capoluogo di provincia. Esso costituisce un riferimento concreto per la comunità montana dell'entroterra agrigentino e negli anni ha garantito anche ai centri limitrofi alla cittadina di Casteltermini un servizio di alta qualità formativa, finalizzato ad offrire adeguate competenze in vista del perfezionamento universitario degli studi dei tanti allievi che hanno avuto modo di frequentarlo;

preso atto che la descritta soppressione delle classi dell'Istituto castelterminese, oltre a determinare gravi disagi agli alunni ed alle rispettive famiglie, in termini di maggiori oneri conseguenti agli inevitabili spostamenti verso istituti aventi sede in comuni limitrofi, potrebbe compromettere la pianificazione delle classi degli istituti che accoglieranno i nuovi alunni, già definita ai fini del rispetto delle prescrizioni su distanziamento interpersonale, aggravando ulteriormente le gravi difficoltà organizzative affrontate dagli organi scolastici;

ritenuto, inoltre, che la soppressione del corso serale ad indirizzo 'Servizi socio-sanitari', acceso appena lo scorso anno scolastico, non consentirà ai soggetti che lo abbiano frequentato di completare il triennio necessario ad acquisire la conseguente abilitazione all'esercizio delle professioni connesse al titolo in questione, non essendo presenti nei comuni limitrofi corsi di studio con caratteristiche similari;

per sapere quali urgenti iniziative intendano assumere per scongiurare la soppressione delle classi 1^ e 2^ del Liceo Scientifico 'Madre Teresa di Calcutta' di Casteltermini, nonché del 2° anno del corso serale per lavoratori dell'Istituto Professionale ad Indirizzo 'Servizi socio-sanitari', assicurando al comprensorio della città di Casteltermini la presenza di un importante presidio scolastico a servizio della comunità locale.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

N. 1739 - Interventi urgenti al fine di erogare le indennità previste al personale del Corpo Forestale della Regione siciliana che ha prestato servizio in occasione della 'Fiera Internazionale del Cavallo' presso la Tenuta Ambelia a Militello in Val di Catania (CT).

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che in data 10 maggio 2019 è stata inaugurata, presso la Tenuta Ambelia di Militello in Val di Catania (CT), la 'Fiera Mediterranea del Cavallo', considerata il più grande evento equestre del Sud Italia, organizzata con il patrocinio della Regione siciliana e la collaborazione con l'Istituto Regionale per l'Incremento Ippico;

considerato che:

i servizi di controllo e vigilanza presso la Tenuta Ambelia sono stati affidati agli Ispettori del Corpo Forestale della Regione siciliana per tutto il periodo di svolgimento dell'evento ippico;

nella fattispecie, con nota del 24 maggio 2019, prot. n. 49897, il Dirigente Generale del Corpo Forestale inviava al Dirigente del Servizio 10-IRF di Catania le disposizioni per il coordinamento operativo delle attività da porre in essere presso la Tenuta Ambelia, a far data dal 27 maggio 2019, con turnazione giornaliera del personale preposto alle predette attività;

in data 8 marzo 2020, le attività di controllo e vigilanza del Corpo Forestale presso la Tenuta Ambelia venivano cessate, come si evince dalla nota del 4 marzo 2020, prot. 21359, inviata dall'Ispettore Ripartimentale delle Foreste ai Distaccamenti di Caltagirone-Vizzini e Piazza Armerina;

atteso che a tutt'oggi il personale Ispettori del Corpo Forestale, impegnato quotidianamente nelle attività di controllo e vigilanza presso la Tenuta Ambelia dal 27 maggio 2019 all'8 marzo 2020, non ha percepito le indennità previste per il servizio espletato, quali lo straordinario per le ore di lavoro svolte in plus orario, le indennità di missione e il forfettario;

per sapere se alla luce di quanto sopra esposto, non intenda necessario intervenire urgentemente affinché il personale del Corpo Forestale impegnato nelle attività di controllo e vigilanza presso la Tenuta Ambelia di Militello in Val di Catania, riceva con sollecitudine le indennità economiche previste, considerato che l'incarico è ultimato in data 8 marzo 2020.»

(L'interrogante chiede risposta scritta)

LANTIERI

N. 1740 - Chiarimenti in merito al mancato rinnovo del contratto di lavoro del personale RESAIS SpA.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che tra le partecipate della Regione siciliana, è attiva la S.p.A che gestisce il personale dei disciolti Enti economici Siciliani (EMS ESPI e AZASI) impiegati in comando oltre che presso la sede legale di via borrelli di Palermo anche presso vari uffici ed Enti pubblici di tutto il territorio regionale, tale personale collabora fattivamente e per molti versi sostituisce il personale strutturato, spesso anche al fine di evitare disservizi e/o sospensioni dei servizi stessi;

preso atto che l'ultimo rinnovo contrattuale del predetto personale RESAIS è scaduto in data 21/12/2010; a tutt'oggi i dipendenti lamentano il mancato rinnovo del contratto di lavoro, al pari dei dipendenti dei vari Enti Pubblici e dell'Amministrazione regionale ai quali dovrebbero essere di supporto ma di fatto svolgono le stesse identiche attività lavorative, tanto da permettere oltre al buon

funzionamento della macchina amministrativo/burocratica anche il raggiungimento degli obiettivi di produttività, i cui benefici economici vanno ai soli dipendenti strutturati;

considerato che parecchi di loro sono componenti di nuclei familiari monoreddito e vista la disastrosa condizione economica che la nostra regione sta vivendo;

per sapere quali siano le motivazioni ostative al rinnovo del Contratto unico collettivo aziendale di lavoro dei sopracitati dipendenti, quali provvedimenti urgenti ritengano di dover adottare al fine di assicurare tempi brevi alla soluzione dell'annosa condizione di tutto il personale afferente alla RESAIS, e di dar loro il giusto riconoscimento economico, in ossequio ai dettami costituzionali e del diritto del lavoro.»

(L'interrogante chiede risposta scritta)

LANTIERI

N. 1743 - Interventi in merito alla realizzazione del porto di Marsala (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nel 2009 l'Assessore regionale per le Infrastrutture Agata Consoli ha incaricato l'Ufficio Opere Marittime del Provveditorato Interregionale OO.PP Sicilia-Calabria di redigere il progetto delle opere del porto di Marsala;

nel luglio 2012 il progetto definitivo del porto della Città di Marsala, a cura dell'ing. Viviani, viene consegnato agli Uffici della Regione siciliana;

nel luglio 2012 la Società MYR, intestataria di un progetto per la realizzazione di un porticciolo turistico, denuncia con un esposto la presenza, nelle acque antistanti al Porto di Marsala, di una prateria di Posidonia che avrebbe impedito l'inizio dei lavori di messa in sicurezza;

a seguito dell'esposto, il progetto viene sequestrato dagli organi competenti ed i dirigenti della Regione decidono di rimanere in attesa dei risultati dell'inchiesta, non proseguendo le opere relative agli atti propedeutici ed alle indagini necessarie per l'ottenimento delle autorizzazioni;

il 14 luglio 2012 per evitare che l'interruzione dell'iter causato dall'indagine e dal fermo dei dirigenti regionali, rallenti il procedimento, l'Amministrazione Comunale, di sua iniziativa, con delibera della Giunta Municipale n. 322, affida alla ditta Biosurvey ed all'Università di Palermo l'incarico di eseguire uno studio sui fondali del porto con un impegno di spesa di euro 17.545,00;

l' 11 febbraio 2013 a seguito dei risultati dello studio sulla posidonia (divenuto poi parte integrante del progetto di messa in sicurezza del porto e della procedura di valutazione di impatto ambientale) il Progetto viene presentato in Consiglio Comunale e approvato all'unanimità con delibera n.12 e subito viene trasmesso all'Assessorato Regionale alle Infrastrutture affinché completi l'iter burocratico e dia inizio ai lavori.;

il progetto della messa in sicurezza del porto, dietro richiesta alla Procura del sindaco Giulia Adamo, viene dissequestrato e si può continuare l'iter per raggiungere la sua piena cantierabilità;

nel periodo marzo 2013 - settembre 2013 il Progetto giace per alcuni mesi presso gli Uffici regionali che, nonostante il dissequestro del progetto, non procedono con la dovuta celerità alla redazione ed approvazione di tutti gli atti necessari;

l' 11 Ottobre 2013 il Sindaco Adamo, certa della liceità della sua azione amministrativa, ed al fine di accelerare l'iter ed iniziare i lavori, viste le condizioni disastrose del porto, ottiene con nota prot. 111962 dell'Assessorato Regionale alle Infrastrutture che la stazione appaltante passi dalla Regione Sicilia al Comune di Marsala; tale atto trasferisce il baricentro decisionale (e le relative responsabilità) al Comune: viene nominato RUP l'Ing. Luigi Palmeri e istituito l'Ufficio Grandi Opere proprio per potersi dedicare con le dovute energie al raggiungimento dell'obiettivo;

nel periodo ottobre - novembre 2013 viene avviata la procedura di valutazione ambientale; la Regione impiega qualche mese per capire di chi siano le competenze di tale atto (regionale o ministeriale) e, alla fine, dopo una efficace interlocuzione dell'amministrazione con il Ministero, si prende atto che la competenza della VIA/VAS ricade sullo stesso Ministero dell'Ambiente, a Roma;

il 27 novembre 2013 con nota n.100180 viene avviata la procedura di impatto ambientale presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il pagamento del contributo dovuto di 23.927,50 euro;

il 4 dicembre 2013 l'Assessore comunale ai Lavori Pubblici Arch. Benedetto Musillami e il R.U.P. Ing. Luigi Palmeri consegnano ed illustrano *brevi manu* il progetto di messa in sicurezza del porto di Marsala e la conseguente Valutazione di Impatto Ambientale al Ministero competente;

il 31 gennaio 2014: con nota n. 00032558 il Ministero chiede chiarimenti sulla compatibilità tra il progetto di porto pubblico e il progetto di porto privato presentato, a suo tempo, dalla MYR;

il 4 febbraio 2014 con nota 10373 l'Amministrazione Comunale riscontra la richiesta del Ministero e rappresenta che i due progetti, compatibili l'uno con l'altro, seguono procedure distinte ed autonome: l'iniziativa pubblica mette in sicurezza l'intero bacino portuale; l'iniziativa privata mette in sicurezza una parte specifica del bacino portuale e realizza il porto turistico;

il 19 febbraio 2014: con nota 4304 il Ministero comunica l'avvio dell'istruttoria VIA/VAS (ossia l'attestazione di compatibilità ambientale);

il 10 aprile 2014 la conferenza di servizio regionale esita favorevolmente il progetto privato della MYR per la realizzazione del porto turistico, dopo che sono state accettate da quest'ultima le apposite prescrizioni poste affinché tale progetto privato sia compatibile con le opere di Messa in sicurezza del progetto Pubblico. Tali prescrizioni riguardavano una riduzione della cubatura del progetto, il dragaggio dei fondali alla profondità di 7.00 mt. piuttosto che i 6.00 mt. previsti, il rispetto delle concessioni in essere agli operatori del porto, all'eliminazione dal progetto privato di un ricciolo ovvero un'opera foranea che sarebbe stata sostituita con il prolungamento della diga di sopraflutto conformemente a quanto previsto dal progetto pubblico;

il 5 maggio 2014, con nota prot. 562, la Soprintendenza del Mare per la Regione Sicilia trasmette la propria autorizzazione ai lavori per la realizzazione del progetto di messa in sicurezza del porto; a questa segue la nota prot. n.2459 del 2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Culturali di Trapani esprime parere favorevole per l'attuazione del progetto Marsala opere di messa in sicurezza del molo foraneo sopraflutto, molo foraneo sottoflutto, banchine, piazzali ed escavazioni;

il 25 maggio 2014 con nota prot. n. 15701 il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali del Turismo di Roma - viste tutte le autorizzazioni precedenti - emette parere favorevole per il progetto Marsala opere di messa in sicurezza del molo foraneo sopraflutto, molo foraneo sottoflutto, banchine, piazzali ed escavazioni;

nel luglio 2014 si insedia il Commissario Dott. Giovanni Bologna, il quale non abbandona il progetto, ma anzi invia una nota con la quale sollecita la definizione delle attività appannaggio del Ministero, facendo leva sulla natura di urgenza dei lavori dovuti al pessimo stato di conservazione dei luoghi;

il 19 settembre 2014 la Commissione Tecnica del Ministero dell'Ambiente, incaricata di esaminare la VIA/VAS, del progetto di messa in sicurezza del porto, con parere n. 1603, accertava la non interferenza dei due progetti, l'uno per le opere di messa in sicurezza presentata dalla Città di Marsala l'altro per il progetto della M.Y.R., dichiarando di non esservi pregiudizio dell'uno verso l'altro, e si avviava alla procedura di approvazione per entrambi i procedimenti in questione;

il 13 ottobre 2014 con nota DVA-2014.32879 la Direzione della Commissione tecnica di valutazione del Ministero dell'Ambiente invia il nulla osta a procedere a entrambi i progetti di porto: sia quello pubblico che quello della MYR;

il 17 luglio 2015 con parere n. 1835, la Commissione Tecnica VIA/VAS esprime parere favorevole alla procedura integrata VIA-VAS Porto di Marsala - Progetto di Marina di Marsala e futuro Piano regolatore, ovvero il progetto del porto privato della MYR;

considerato che:

il 15 giugno 2015 Alberto Di Girolamo viene eletto Sindaco di Marsala;

nei primi del 2016 la Commissione Tecnica del Ministero, preposta all'approvazione della Valutazione di Impatto Ambientale delle opere di messa in sicurezza del porto, come citato nel loro parere, ha più volte tentato di chiedere chiarimenti in merito alla permanenza dei pericoli riscontrati per la presentazione del progetto di messa in sicurezza del Porto di Marsala alla nuova amministrazione e, preso atto dell'inerzia da parte della stessa, convoca l'Amministrazione Di Girolamo, con nota n. 0001460 del 22/04/2016 inviata con posta certificata, ad una riunione da tenersi presso lo stesso Ministero il successivo 5 maggio 2016;

l'amministrazione comunale di Marsala non si presenta alla convocazione del ministero del 5 maggio 2016;

il 28 ottobre 2016 La Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale, in seguito all'assenza dell'Amministrazione Comunale alla citata convocazione del 05 maggio 2016 e al disinteresse alla prosecuzione del progetto per la messa in sicurezza del porto di Marsala, non può far altro che esitare il parere n. 2210, ovvero esprime parere negativo riguardo alla compatibilità ambientale del progetto;

il 25 luglio 2017 Il Ministero dell'Ambiente, con decreto n. 0000188 del 25/07/2017, acquisito il parere negativo della Commissione Tecnica di verifica ambientale Via/Vas n. 2210 del 28 ottobre 2016 su indicato, DECRETA il giudizio negativo di compatibilità ambientale sul progetto Porto di

Marsala opere di messa in sicurezza-molo foraneo-sopraflutto e sottoflutto-banchine e piazzali-escavazioni presentato dalla Città di Marsala;

come si evince dal testo del predetto decreto, il Ministero aveva pur dato attuazione alle disposizioni di cui all'art. 10-bis della L. / agosto 1990 n. 241 che prevedono che nei procedimenti ad istanza di parte il responsabile del procedimento o l'autorità competente, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda e aveva preso atto che il Comune di Marsala non si era avvalso del diritto di presentare le proprie osservazioni entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione; inoltre, il Decreto affermava che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tar entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale ma non risulta presentato alcun ricorso;

dalla data del suo insediamento, il Sindaco Di Girolamo nulla ha fatto per portare a compimento l'iter del progetto di Messa in sicurezza del Porto, ovvero ne ha sempre negato, fino al 07 agosto 2019, pubblicamente la stessa esistenza;

il 22 Maggio 2019 l'Assessore Regionale per le Infrastrutture, a seguito di intervento di alcune forze politiche e dietro segnalazione di movimenti civici del territorio, scrive al Sindaco del Comune di Marsala confermando che uno dei principali obiettivi del governo della Regione siciliana riguarda l'aumento della competitività portuale che possa determinare un significativo aumento dei flussi turistici e del traffico marittimo e che l'iter della realizzazione del Progetto Porto di Marsala sembrerebbe ferma al 2016 , invitando il Sindaco a fornire con cortese sollecitudine, una dettagliata relazione sullo stato d'arte del progetto de quo unitamente ai relativi atti, documenti ed elaborati a corredo, al fine di approfondire e verificare, in sinergica collaborazione, la possibilità di proseguire e portare a compimento la progettazione dell'opera, non comprendendo come mai si sia interrotto un iter di un progetto il cui finanziamento di 49.500.000 era stato inserito nel Patto per il Sud nella programmazione 2014/2010;

il 07 Agosto 2019 Il Sindaco riscontra l'Assessore regionale per le Infrastrutture ed è costretto finalmente ad ammettere l'esistenza del progetto tranne poi affermare che quattro righe non formano un progetto e che lo stesso non è coerente con il progetto della MYR, ciò in aperto contrasto con quanto certificato dal Ministero per l'Ambiente e in contrasto con quanto stabilito dalla Conferenza di servizio approvata dal consiglio Comunale il 10 Aprile del 2014; entrambi gli enti, sono ovviamente in possesso dell'intero progetto esecutivo della messa in sicurezza del Porto di Marsala, composto da tutti gli elaborati grafici, relazionali e dagli studi necessari per la sua approvazione, non certo da 4 righe ed attualmente ancora visibile e scaricabile per intero nel sito del Ministero dell'Ambiente;

ritenuto che:

il comune di Marsala deve essere in possesso del progetto, in quanto ancora Stazione Appaltante dello stesso, e deve conservare per legge l'intero progetto e tutti i verbali delle conferenze di servizio che ha indetto a tal proposito negli anni, insieme a tutti gli enti che sono stati convocati e si sono espressi in merito;

risulta doveroso notare infine che il procedimento del porto privato messo in atto dalla MYR, seppur legittimo ed auspicabile, con le sue lungaggini burocratiche, sta bloccando qualunque iniziativa degli operatori attualmente presenti nel porto; infatti tutti gli altri gestori dei porticcioli sono costretti ad un immobilismo imprenditoriale che li sta portando alla rovina con la perdita di decine di posti di lavoro

poiché qualunque richiesta di manutenzione inoltrata, di ampliamento o rinnovo, viene negata dalla Regione perché c'è il progetto MYR in corso;

ritenuto ancora che ad oggi, nonostante le innumerevoli dichiarazioni di avvio dei lavori che si susseguono di anno in anno, mai supportate dai fatti, non risulta chiaro quando e se il progetto Myr avrà inizio e gli operatori del settore sono costretti a fare a spese proprie delle piccole opere di manutenzione e dragaggio per la sopravvivenza;

per sapere:

se non intendano avviare una indagine conoscitiva e completa di tutti i fatti esposti in premessa per offrire chiarimenti opportuni sui motivi del disinteresse, con palesi omissioni e inerzia amministrativa, soprattutto da parte degli amministratori marsalesi, nei confronti di un'opera di alta rilevanza regionale e assolutamente vitale per la Città di Marsala;

quali siano i motivi per cui non si sia arrivati alla conclusione dell'iter burocratico, nonostante i notevoli i costi sostenuti dalla Regione siciliana e dal Comune di Marsala per affrontare il lungo e costoso iter progettuale e burocratico;

se non ritengano opportuno e improcrastinabile adottare i provvedimenti opportuni affinché l'Assessore per Infrastrutture intervenga, con ruolo primario, per la realizzazione del suddetto progetto, incaricando una nuova stazione appaltante e gli uffici regionali preposti, finanziando direttamente l'esecuzione dei lavori secondo quanto già previsto nel Patto per il Sud.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CATALFAMO

N. 1745 - Chiarimenti in merito allo stato dell'immobile di proprietà dell'ESA sito in via Canonico Renna, 71, a Paternò (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'Ente Sviluppo Agricolo è proprietario dell'immobile, sede dell'ex Nucleo di Assistenza Tecnica, sito in Paternò (CT), via Canonico Renna n. 71, di estensione pari a 3000 mq di cui 626 al catasto fabbricati Foglio 61/A, particelle nn. 1363 e 395;

nella predetta area insistono due corpi di fabbricati: la palazzina uffici con adiacente deposito e una tettoia in legno;

con ordinanza n. 45 del 16 marzo 2015, il Comune di Paternò, in persona del sindaco pro tempore, impartiva all'Ente l'obbligo di compiere urgentemente tutti gli interventi necessari ad eliminare la situazione di pericolo per l'incolumità pubblica e privata derivante dallo stato di pericolo ed abbandono dell'edificio;

con nota prot. n. 545 del 4 settembre 2015, l'Ente affidava ad una ditta l'immediata esecuzione dei lavori di manutenzione e messa in sicurezza dell'immobile. Tali lavori sono poi stati interrotti in forza di un decreto di sequestro preventivo dell'area da parte del Nucleo di Polizia Edilizia della Polizia

Municipale del Comune di Paternò a causa della presenza, al suo interno, di materiale tossico riconducibile alla originaria attività di fumigazione cianidrica;

con nota prot. n. 851 del 30 dicembre 2015, si provvedeva dunque ad affidare i lavori di somma urgenza per la rimozione, il trasporto e lo smaltimento dei materiali e rifiuti presenti all'interno dell'area per un importo complessivo pari ad euro 75.000,00;

a causa degli ulteriori cedimenti e dell'ormai improcrastinabile necessità di eseguire i lavori per la messa in sicurezza dell'immobile, l'Ente in questione affidava con verbale del 26 giugno 2017 alla Ditta Vital Costruzioni l'esecuzione dei lavori aventi ad oggetto la demolizione della parte di tetto non ancora crollato e di tutto il muro di cinta dell'immobile, portandolo ad una altezza di mt. 2,00 per tutta la lunghezza di Via Canonico Renna e parte di Via Isole Eolie per un importo complessivo pari ad euro 43.850,00;

i predetti lavori venivano completati dalla ditta affidataria in data 12 agosto 2017;

considerato che:

l'immobile, nonostante l'esecuzione dei predetti lavori di messa in sicurezza, versa in uno stato di totale abbandono e degrado aggravato dalla centralità della posizione in cui è collocato l'edificio nonché dall'alta densità abitativa che la caratterizza;

l'art. 58 del D.L. 25/06/2008, n. 112, convertito in L. n. 133/2008, in un'ottica di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, ha previsto che 'per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio';

la legge summenzionata risponde all'esigenza di razionalizzare e valorizzare i patrimoni pubblici presenti in un determinato contesto territoriale attraverso operazioni di permuta, trasferimento e concessione d'uso anche in favore di enti territoriali;

l'immobile di che trattasi, in ogni caso, appartiene al patrimonio disponibile dell'ente rispetto al quale opera, dunque, l'ordinario regime privatistico;

diverse associazioni locali hanno espresso più volte la volontà di utilizzare e gestire gli spazi in questione;

per sapere:

se, nell'ambito delle rispettive competenze, siano a conoscenza dell'attuale stato in cui versa l'immobile di cui in premessa;

la disponibilità dell'Ente di Sviluppo Agricolo ad effettuare operazioni di valorizzazione del patrimonio immobiliare di cui è proprietario, in particolare dell'edificio sito nel Comune di Paternò oggetto del presente atto ispettivo;

la disponibilità dell'Ente a tenere in considerazione progetti da parte del Comune di Paternò nonché iniziative di valorizzazione formulate da associazioni di volontariato locali idonee ad offrire una nuova prospettiva al suddetto cespite, abbandonato al degrado e all'incuria.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1747 - Interventi sul trasporto pubblico locale degli studenti pendolari con particolare riferimento al Comune di Scicli (RG).

«Al Presidente della Regione e All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il comma 1 dell'art. 1 della L.r. 24/1973, per come sostituito dal comma 60 dell'art. 139 della L.R. 4/2003, prevede specificatamente che la Regione siciliana garantisce attraverso i comuni il trasporto gratuito agli alunni della scuola dell'obbligo e delle scuole medie superiori residenti nel comune che si recano presso altro comune per frequentare scuole pubbliche statali o paritarie, qualora non esista nel comune di residenza la corrispondente scuola pubblica;

a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Coronavirus, con Ordinanza del Ministro della Salute del 01.08.2020, veniva reintrodotta, dopo un temporaneo allentamento, l'obbligo del distanziamento su tutti i mezzi pubblici del Trasporto Pubblico Locale;

a seguito dell'accordo raggiunto il 31 agosto scorso in Conferenza Unificata si è poi deciso di consentire, a bordo dei mezzi pubblici, un coefficiente di riempimento non superiore all'80%, prevedendo una maggiore riduzione dei posti in piedi rispetto a quelli seduti; un limite che potrà essere superato, arrivando quasi al 100%, installando separazioni removibili tra i sedili, come si legge nelle linee guida. La capienza massima, inoltre, potrà essere raggiunta per i tragitti che non superino i 15 minuti. I mezzi, sui quali bisognerà continuare ad indossare la mascherina, dovranno essere forniti di dispenser per l'igienizzazione e dovranno essere sanificati garantendo un ottimo ricambio d'aria;

tuttavia la Regione Siciliana, con ordinanza del Presidente della Regione del 9 agosto scorso, ha continuato a permettere la deroga al distanziamento sui mezzi pubblici di trasporto, compresi i bus urbani delle località turistiche. Pertanto sugli autobus alla data odierna non vige nessun divieto, ad eccezione dell'uso obbligatorio della mascherina, ed è altresì ripristinata anche la possibilità di emissione del biglietto cartaceo da fare a bordo, così come avveniva prima dell'emergenza;

rilevato che:

ciò ha comportato che sugli autobus per gli studenti pendolari del comune di Scicli, il cui servizio di trasporto verso gli istituti scolastici di Modica e Ragusa è affidato all'Azienda Sicilia Trasporti, si siano verificati, in occasione della riapertura dell'anno scolastico, numerosi assembramenti tra gli

studenti, costretti anche a viaggiare in piedi a causa dell'eccessivo affollamento e della carenza di mezzi;

è stato altresì segnalato come non tutte le aziende affidatarie del TPL pongono in essere la sanificazione e disinfezione dei mezzi con cadenza giornaliera come da protocolli di sicurezza, e che agli autisti, che con responsabilità e coscienza prestano la propria opera per garantire la mobilità, non sia stato mai effettuato alcun tampone;

considerato che:

la sicurezza dei minori e dei ragazzi viene in tal modo messa in serio pericolo, sia per l'esposizione al contagio epidemiologico ma anche per il mancato rispetto delle norme più elementari di sicurezza stradale;

il Direttore Generale dell'ASP n. 7 Ragusa ha reso noto nelle scorse settimane come l'età dei positivi al COVID-19 nella sola città di Ragusa si sia attestata nella fascia 14 - 18, proprio quella che normalmente usufruisce del servizio di trasporto pubblico per studenti;

L'Amministrazione comunale di Scicli, in persona del vice sindaco, ha già richiesto all'AST il potenziamento dei mezzi relativi al trasporto scolastico, al fine di sopperire all'esigenza degli studenti e delle famiglie;

visto che:

con Ordinanza contingibile e urgente n. 36 del 27 settembre 2020 il Presidente della Regione ha previsto l'obbligo per ogni cittadino, al di sopra dei 6 anni, di tenere sempre la mascherina nella propria disponibilità quando si è fuori casa nonché nei luoghi aperti al pubblico se si è nel contesto di presenze di più soggetti;

viene previsto anche il divieto di assembramento mediante il prolungato stazionamento nei luoghi pubblici o aperti al pubblico quali, a titolo esemplificativo, le strade, le piazze e i parchi;

nulla, oltre all'obbligo di indossare la mascherina, continua a prevedersi per i mezzi del trasporto pubblico locale, che restano pertanto esposti ad assembramenti e che diventano in tal modo luoghi altamente esposti al contagio, in particolar modo per fasce d'età particolarmente sensibili a contrarre il COVID;

per sapere:

se, alla luce del mancato obbligo distanziamento sui mezzi di trasporto pubblico, non intendano prevedere misure di sostegno diretto ed immediato ai Comuni per aumentare il numero di corse degli autobus, quantomeno per le corse fruite dagli studenti;

se non reputino opportuno modificare la circolare dell'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica 19 dicembre 2013, n. 22, nella parte in cui preclude ai Comuni la possibilità di affidare il servizio a terzi in presenza di ditta esercente il trasporto pubblico locale;

se non intendano intervenire presso l'AST per sollecitarla a porre gli studenti pendolari di Sciacca nelle condizioni di recarsi presso gli istituti scolastici in totale sicurezza, con un numero di mezzi sufficiente per garantire il distanziamento sociale e il divieto di assembramento;

se non intendano verificare che su tutti i mezzi in uso del trasporto pubblico locale vengano rispettate le prescrizioni stabilite dall'Accordo siglato in Conferenza Unificata del 31 agosto 2020;

quali iniziative intendano intraprendere per garantire il rispetto, anche per i lavoratori del comparto dei trasporti pubblici, delle norme a tutela della salute collettiva e della dignità del personale viaggiante.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA TRIZZINO –
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI SCHILLACI - DI CARO –
DI PAOLA – MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1748 - Interventi urgenti al fine di inserire le attività di fotografia nel Decreto cd. 'Bonus Sicilia' a sostegno delle piccole aziende.

«All'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'obiettivo del bando cosiddetto 'Bonus Sicilia', pubblicato sulla GURS n. 48/2020 dal Dipartimento Regionale Attività Produttive, è quello di sostenere il sistema produttivo colpito dall'emergenza Covid-19 con un contributo a fondo perduto destinato alle micro-imprese artigiane, commerciali, industriali, di servizi e alberghiere;

l'agevolazione, fino a un massimo di 35 mila euro, verrà concessa attraverso una procedura semplificata sulla piattaforma informatica dedicata SiciliaPei;

considerato che a sorpresa, risultano esclusi dal predetto Bando Bonus Sicilia i codici ATECO correlati alle attività di fotografia (74.20.11 - 74.20.12 - 74.20.19 - 74.20.20);

ritenuto che:

il settore della fotografia, per la natura dei servizi erogati, è tra quelli maggiormente penalizzati dalle misure di contenimento al contagio del COVID-19 imposte dal Governo. Infatti, i fotografi hanno visto, di fatto, un crollo delle commesse pressoché totale a causa dell'annullamento delle cerimonie, degli eventi fieristici, delle attività di promozione pubblicitaria da parte delle aziende, fino ad arrivare ai piccoli servizi;

altresì, queste imprese, sebbene aperte si ritrovano a zero fatturato ma devono continuare a sostenere i costi fissi e, tra l'altro, non sono state ricomprese nelle misure di sostegno previste dal Governo per le attività sospese;

rilevato che nei giorni scorsi una ulteriore modifica del bando Bonus Sicilia ha consentito l'inserimento di altre categorie di imprenditori (commercio al dettaglio degli accessori di autoveicoli, i titolari di empori di prodotti non alimentari e i proprietari di attività di cibi di asporto), escludendo nuovamente la categoria dei fotografi;

per sapere:

per quali motivi le attività di fotografia siano state escluse dall'elenco dei beneficiari del cosiddetto 'Bonus Sicilia';

se non ritenga opportuno intervenire con urgenza per modificare l'elenco dei Codici ATECO al fine di consentire ai fotografi di usufruire degli aiuti a fondo perduto previsti dal Bonus Sicilia e scongiurare la chiusura definitiva delle loro attività, in considerazione del fatto che per la fotografia si prospetta un lungo periodo di blackout a causa del rinvio al prossimo anno delle cerimonie e degli eventi di aggregazione.»

(L'interrogante chiede risposta scritta)

LENTINI

N. 1755 - Interventi in ordine all'osservanza delle misure di contenimento del Covid-19 con particolare riferimento ai soggetti provenienti da zone diverse dall'Italia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

come si evince dagli ultimi dati riportati in ordine all'emergenza sanitaria da Covid 19, la crescita dei contagiati in Sicilia è in costante aumento, con 170 nuovi casi registrati nella sola giornata di ieri e una vittima;

la maggior parte dei nuovi casi è stata registrata a Palermo con 74 contagi;

il totale delle persone attualmente positive in Sicilia ammonta a 2.866, con 301 ricoverati in regime ordinario, 19 in terapia intensiva e 2546 in isolamento domiciliare;

rilevato che:

per contrastare la diffusione del virus, con ordinanza contingibile e urgente n. 36 del 27 settembre 2020, il Presidente della Regione Siciliana ha varato nuove disposizioni restrittive, comprese apposite misure di prevenzione per soggetti provenienti da nazioni diverse dall'Italia;

in particolare, la citata ordinanza, all'art. 2, comma 3, ha statuito che 'Le Aziende Sanitarie Provinciali competenti territorialmente provvedono alla sottoscrizione di un Protocollo con le Società di gestione degli aeroporti, le Autorità portuali, i gestori del trasporto, di concerto con l'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, al fine di sottoporre al c.d. tampone rapido ovvero ad altri mezzi di indagine diagnostica, validati dall'Istituto Superiore di Sanità, i soggetti provenienti dai Paesi esteri';

considerato che con l'entrata in vigore dell'ordinanza, presso l'aeroporto internazionale Falcone e Borsellino di Palermo si sono sviluppati pericolosissimi assembramenti causati da code di circa 4 ore per riuscire ad effettuare i tamponi a chi arrivava dall'estero, incrementando esponenzialmente il rischio di contagio;

visto l'attuale andamento epidemiologico nel territorio siciliano;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti sopra riportati e se non ritengano opportuno adottare, con l'ausilio di tutti gli enti preposti, ogni iniziativa utile ad evitare il ripetersi di simili accadimenti a tutela della salute e della sicurezza di chi attualmente si trova nell'Isola.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA -
PASQUA - DAMANTE

N. 1752 - Chiarimenti in ordine alla trasformazione del Centro Traumatologico Ortopedico (CTO) di Palermo in Istituto regionale per le malattie infettive.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il CTO (Centro Traumatologico Ortopedico) di Palermo, quale presidio dell'Azienda Ospedaliera Villa Sofia - Cervello, ospita al proprio interno il reparto di Oculistica, di Odontoiatria nonché gli ambulatori dedicati alla riabilitazione, l'ambulatorio di Ortopedia, di Radiologia, di Reumatologia;

considerato che con decreto n. 480 del 4.6.2020, l'Assessore alla salute, ai sensi dell'art.16 della l.r. 14 aprile 2009, n. 5, previo parere della Giunta regionale espresso con deliberazione n. 188 del 21 maggio 2020, ha approvato l'atto aziendale dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia - Cervello adottato con deliberazione n. 142 del 31.1.2020 e n. 365 del 6.3.2020;

appreso che per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, l'assessore alla salute ha annunciato la creazione di un grande laboratorio microbiologico, individuando come struttura idonea alla realizzazione del progetto, dapprima, l'ex IMI (Istituto Materno infantile) di Palermo e, in seguito, proprio il CTO;

rilevato che:

se da un lato il Governo regionale sembra destinare risorse per la trasformazione del presidio CTO in istituto regionale per le malattie infettive, dall'altro emette provvedimenti di mantenimento dello status quo;

la trasformazione del CTO in un centro Covid farebbe inevitabilmente sparire una struttura pubblica di significativa importanza per il territorio occidentale e non solo;

per sapere quale sia la reale volontà del Governo regionale in ordine alla costituzione di un Istituto regionale per le malattie infettive e sulla eventuale trasformazione del Centro Traumatologico Ortopedico (CTO) di Palermo.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA -
PASQUA - DAMANTE

N. 1763 - Provvedimenti urgenti per attivare altra procedura per accedere al cd. 'bonus Sicilia'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che il 5 ottobre 2020 doveva scattare il *click day* per potere accedere al bando bonus per la piccola e media impresa in difficoltà a seguito del *lockdown* a causa della pandemia da Covid-19;

atteso che nella giornata di ieri nel proprio sito l'Assessorato Regionale alle Attività Produttive ha reso noto quanto segue 'Si comunica che il Click Day previsto a partire dalle ore 9,00 del 5/10/2020 a causa di una problematica tecnica imputabile a TIM Spa è da intendersi rinviato alle ore 9,00 di giovedì 08/10/2020';

considerato che per potere accedere al *click day* sono state richieste procedure che hanno comportato parecchi disagi, ad esempio lo Spid, con il costo della chiavetta per la firma digitale triplicato, ma pur di ottenere un aiuto economico in un momento critico le imprese si sono sobbarcate anche queste spese;

rilevato che nel predetto bando bonus Sicilia sono state escluse alcune categorie come i pasticceri, i grossisti di fiori ed altri, che come da DPCM sono rimasti chiusi nel periodo di *lockdown*;

preso atto che:

la gestione del bando bonus Sicilia presenta parecchie criticità, tipo: l'accesso con lo Spid ha creato un disagio popolare, la richiesta obbligatoria della smart card ha creato un disagio di pubblica sicurezza per l'intasamento e l'assembramento presso le Camere di Commercio in piena difficoltà per mancanza degli strumenti idonei, la richiesta della regolarità contributiva in un momento di grave difficoltà economica e finanziaria, causata dal Covid-19, in quanto vigeva la sospensione prevista dai vari DPCM, che peraltro pregiudicava il regolare rilascio del DURC;

le piccole e medie imprese già con enormi difficoltà economiche e finanziarie necessitano di aiuti concreti, non essendo in grado di poter fronteggiare nemmeno ad una minima spesa;

per sapere:

se non intendano rivedere e snellire tutta la procedura, per potere accedere al Bando del Bonus Sicilia, al fine di consentire a tutte le piccole e medie imprese siciliane una boccata d'ossigeno e scongiurare il default;

se non sia necessario intraprendere altra procedura al fine di assegnare le risorse in atto a tutte le aziende che faranno la richiesta in proporzione del reddito dichiarato, in modo tale che tutte le aziende possano beneficiare di un aiuto concreto, includendo tutti coloro che con i vari DPCM siano stati obbligati a chiudere le loro attività, riportando gli stessi analoghi codici ATECO;

se non ritengano opportuno, alla luce di tutte le criticità esposte, valutare la possibilità di una riapertura del bando tenendo conto di quanto evidenziato prima, annullando il *click day* dell'8 ottobre 2020.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

N. 1764 - Dichiarazione dello stato di calamità naturale per i danni provocati alle aziende produttive a seguito della violenta grandinata nel territorio ennese.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'eccezionale evento meteorico, caratterizzato da piogge intense con caratteri alluvionali e grandinate che ha interessato la Sicilia occidentale nella giornata del 23 settembre 2020, in particolare ha colpito l'ennese provocando particolari ripercussioni nel settore produttivo industriale;

le avverse condizioni meteorologiche a carattere temporalesco hanno determinato una grandine con chicchi di notevoli dimensioni, oltre 5 cm i quali hanno danneggiato strutture e attrezzature nella zona industriale di Dittaino, Assoro (En), ex Consorzi ASI;

rilevato che:

la perturbazione ha determinato la rottura totale delle lastre di copertura di un capannone industriale, la rottura e danneggiamento di pluviali di scolo delle acque piovane e seri danni ad impianti elettrici e macchinari industriali;

le aziende danneggiate hanno dovuto sospendere l'attività lavorativa per l'inagibilità dovuta dal pericolo di crollo dei resti delle lastre di copertura e dal danneggiamento dei macchinari;

le aziende siciliane, e del agglomerato industriale di Dittaino, stanno già soffrendo la crisi dovuta dalla pandemia COVID-19;

considerato che:

l'agglomerato di Dittaino consta di un'area di circa 300 ettari, 100 dei quali già occupati da insediamenti produttivi. Grazie alla posizione strategica, vicina agli snodi autostradali e ferroviari, l'agglomerato di Dittaino costituisce una grande opportunità per tutti quegli imprenditori che hanno investito in zona;

ai sensi dell'art. 19 della L.R. 12/01/2012 n. 8 e successive modifiche e integrazioni, l'Istituto [IRSAP] subentra integralmente e definitivamente nell'esercizio delle funzioni e dei compiti relativi alle aree destinate allo svolgimento di attività produttive già esercitati dai singoli Consorzi in liquidazione;

i rapporti attivi e passivi dei soppressi Consorzi per le aree di sviluppo industriali della Regione permangono in capo agli stessi, posti in liquidazione, e ciò sino alla definitiva chiusura delle operazioni di liquidazione;

gli imprenditori, a causa della sopravvivenza di rapporti giuridici con i soppressi Consorzi per le aree di sviluppo industriali della Regione posti in liquidazione, hanno difficoltà a trovare l'interlocutore di competenza, tra ex Consorzio Asi e Irsap, anche per situazioni del genere;

per sapere:

se intendano avviare da subito, attraverso i competenti dipartimenti, enti e strutture preposte, il censimento dei danni per valutare sia la perimetrazione che l'entità, in termini di percentuale, di danni alle strutture dell'area industriale, così da permettere di avanzare la richiesta, di declaratoria dello stato di calamità;

se intendano intraprendere tutte le iniziative, presso il Governo nazionale, al fine di dichiarare lo stato di calamità per le attività produttive danneggiate dal violento evento atmosferico, assicurando così aiuti immediati al fine di garantire un minimo sostegno agli imprenditori danneggiati;

se intendano recepire, tempestivamente, ogni iniziativa finalizzata alla quantificazione dell'entità dei danni alle attività di produzione, in coerenza con quanto previsto dalla legislazione in materia, al fine di garantire l'immediata ripresa delle attività produttive;

se e quali azioni l'Assessore per le attività produttive intenda adottare per velocizzare e concludere l'iter di liquidazione degli ex consorzi ASI.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PAGANA - FOTI - MANGIACAVALLO
PALMERI - TANCREDI

N. 1765 - Applicazione delle linee guida dell'Assessorato regionale della famiglia in merito al servizio di assistenza per l'autonomia e comunicazione per studenti con disabilità grave.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che la Regione Siciliana con legge n. 24 del 5 dicembre 2016, pubblicata nella gazzetta ufficiale n. 53 del 7 dicembre 2016 è intervenuta sulla disciplina delle competenze e delle modalità di erogazione dei servizi scolastici ed extra scolastici delle persone con disabilità;

considerato che:

all'art.6 comma 1 della sopra citata legge è espressamente stabilito che i servizi e le attività di assistenza agli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, e per estensione cognitive, svolte dalle ex province regionali, con particolare riguardo ai servizi di trasporto, di convitto, semi convitto, servizi relativi agli ambiti igienico personale, comunicazione extra scolastica, attività extra scolastica integrativa e autonomia e comunicazione sono attratti alle competenze della Regione, Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro;

all'art.6 il nuovo comma 2 pubblicato in G.U. nel luglio 2019, in riferimento ai servizi di assistenza specialistica di autonomia e comunicazione, prevede espressamente l'obbligo di adottare, entro 90 gg dalla pubblicazione in G.U., le linee guida al fine di rendere omogenea l'erogazione del servizio in tutto il territorio regionale;

visto che:

in data 11.09.2020 le Linee guida sono state pubblicate nel sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Famiglia e che in data 22.09.2020 sono state notificate alle Ex Province a mezzo PEC con protocollo n. 28142 del 21.09.2020;

il nuovo anno scolastico 2020/21 è già iniziato da 15 gg, per di più tra tante difficoltà riferibili alle norme di contenimento della diffusione del SARS-COV-2;

è necessario garantire il diritto allo studio degli alunni con disabilità e quindi la tempestiva e corretta erogazione dei servizi in loro favore, come peraltro richiamato dal Decreto Scuola dell'8 aprile 2020, Linee Guida Ministeriali per la ripresa delle attività scolastiche per l'anno scolastico corrente;

a Palermo, per esempio, nonostante alcune Coop abbiano fatto pervenire segnalazioni all'Assessorato regionale, e per conoscenza alla Città Metropolitana, circa lo stato di *impasse* determinatosi riguardo, ad esempio ma non solo, l'erogazione del servizio in modalità a distanza (che sia did, didattica integrativa digitale, o dad, didattica a distanza), che non viene ancora erogata;

in altri casi si sono avviate modalità non consone ad una esatta e puntuale erogazione del servizio nel medesimo istante in cui le scuole le attivano: succede per esempio, gravemente, che invece di indicare la contestuale erogazione del servizio a distanza man mano che le scuole le organizzano, si creano difficoltà approfittando della difficoltà e lentezza di comunicazione tra i diversi Enti interrogando le scuole per sapere se e quando con una perdita di tempo che ritarda il supporto agli studenti con disabilità;

per sapere:

i motivi per i quali allo stato attuale non sia stato assolto l'obbligo di adeguare i Patti di Accreditamento ed i Contratti stipulati dalle Ex Province, quali enti fornitori, alle Linee Guida emanate dall'Assessorato regionale della Famiglia, Ente erogatore dei servizi per il servizio di assistenza all'autonomia e comunicazione;

come mai sia possibile che alcune ex Province abbiano già provveduto (Messina e Catania) ma delle altre non se ne sappia proprio nulla;

cosa si stia facendo per garantire la qualità del servizio reso agli alunni con disabilità, senza avere la necessità, in questa sede, di una disamina precisa e puntuale delle Linee Guida, tenuto conto che il testo appare lineare e puntuale negli aspetti delineati ed atti a garantire il diritto allo studio di questi studenti speciali e non incorrere in quello che si delinea essere una interruzione di pubblico servizio, visto che basterebbe adottarle integralmente.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - FOTI - MANGIACAVALLA - PALMERI
PAGANA

N. 1766 - Interventi al fine di promuovere la donazione del sangue cordonale.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

la Banca del Sangue Cordonale è una Struttura Sanitaria pubblica, autorizzata dal Ministero e dalle Regioni che raccoglie, valida, caratterizza, conserva e distribuisce le unità donate ai Centri di Trapianto, garantendone la tracciabilità, la qualità, l'idoneità e la sicurezza;

ogni anno, circa 13.000 pazienti nel mondo, che non dispongono di un donatore compatibile in famiglia, hanno bisogno di un trapianto di cellule staminali emopoietiche;

un quinto di questi pazienti è trattato con il sangue del cordone ombelicale. Donare il sangue del cordone ombelicale è una scelta libera, personale e volontaria che non comporta rischi né per la mamma né per il bambino ed è prezioso per la cura di gravi malattie del sangue e lo sviluppo della ricerca scientifica;

L'U.O.C. di Medicina Trasfusionale di Sciacca è sede del Centro Regionale di Riferimento per la Banca di Sangue Cordonale in Sicilia, tale centro raccoglie le donazioni che pervengono dai seguenti punti nascita attivi:

P.O. Giovanni Paolo II Sciacca, A.O. S. Antonio Abate, Trapani;
AOU Policlinico P. Giaccone ; Palermo;
Ospedale Buccheri La Ferla Fatebenefratelli, Palermo;
A.O.O.R. Villa Sofia--Cervello; Palermo; P.O. San Giovanni di Dio, Agrigento;
P.O. Sant'Elia, Caltanissetta;
AOU Policlinico--Vittorio Emanuele PO Santo Bambino I Gin., Catania;
AOU Policlinico--Vittorio Emanuele PO Santo Bambino II Gin., Catania;
A.O. Cannizzaro, Catania; ARNAS Garibaldi, Catania; Casa di Cura Falcidia
AOU Policlinico G. Martino , Messina;
P.O. di Sant'Agata di Militello, PO Civile Arezzo, Ragusa;
P.O. Umberto I, Siracusa;

pur troppo, ad oggi, sono ancora troppe le poche donazioni e troppi pochi i centri nascita attivi per procedere al reperimento di una risorsa così importante per la salute e fondamentale per la ricerca scientifica;

per sapere:

quali misure intenda assumere al fine di:

- 1) stimolare la raccolta di sangue cordonale in tutti i punti nascita siciliani;
- 2) promuovere lo sviluppo della produzione, stoccaggio, tipizzazione ed esposizione delle risorse provenienti dalle donazioni;
- 3) emanare direttive, rivolte ai Direttori Generali delle A.s.p. siciliane, tese ad incentivare la donazione de qua e che fissino gli obiettivi da raggiungere annualmente nel settore d'odierno interesse.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO - FOTI -
PALMERI - TANCREDI -
PAGANA

N. 1770 - Interventi urgenti mirati al rilancio del settore della frutta secca (comparto frutta in guscio) e azioni di tutela della tipicità dei prodotti e delle produzioni.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

in Sicilia circa l'11% della popolazione trova occupazione stabile e/o saltuaria in agricoltura, pertanto è di immediata comprensione quanto questo settore rappresenti uno degli elementi strategici e trainanti per l'economia e l'occupazione nella nostra regione;

il territorio regionale è caratterizzato dalla grande varietà di ambienti, climi, vegetazioni e proprio questo particolare ha permesso che nelle diverse aree agricole, le colture, tramandate di generazione in generazione, nel rispetto della tradizione di coltivazione e sfruttando le peculiarità del territorio, fossero caratterizzate da elementi di biodiversità proprie dell'area di produzione;

nell'ambito delle produzioni agricole, un ruolo importante è rivestito dal settore della frutta secca comparto della frutta in guscio (Mandorlo - Nocciolo - Noce - Pistacchio - Carrubo), nel quale operano circa 15.000 aziende;

nel comparto della produzione della frutta secca in Sicilia si registrano prodotti di eccellenze riconosciuti e apprezzati in tutto il mondo, quali ad esempio, il Pistacchio di Bronte, la Mandorla di Avola, la Nocciola dei Nebrodi etc.;

in Sicilia, al fine di promuovere e valorizzare le produzioni di frutta secca si è dato vita a feste e sagre, molte delle quali sono ormai parte integrante della storia e della cultura enogastronomica della nostra regione, basti ricordare la sagra del Pistacchio di Bronte (CT) o quella di Raffadali (AG), la sagra del mandorlo in fiore ad Agrigento o quella della Mandorla di Avola (SR), la sagra delle Nocciole a Polizzi Generosa (PA), la festa della Noce a Motta Camastra (ME), la sagra del carrubo a Frigintini frazione di Modica (RG);

dalla fine degli anni 70 l'intensificazione degli scambi commerciali con altri Paesi, fenomeno meglio conosciuto come globalizzazione, ha di fatto messo in concorrenza i prodotti siciliani con altri che, pur non avendo caratteristiche simili ai nostri, conquistavano i mercati forti di prezzi molto più bassi, determinando, di fatto, un parziale calo di interesse degli agricoltori verso le produzioni non in grado di competere sui mercati;

la globalizzazione ha spinto i produttori siciliani di frutta in guscio a puntare su produzioni biologiche di altissima qualità. Oggi, infatti, gli stessi non temono la concorrenza dei prezzi dei prodotti di altre nazioni, ma, temono i fenomeni, purtroppo sempre più frequenti, di frode, contraffazione e appropriazione o emulazione dei nomi dei loro prodotti;

atteso che:

con Decreto dell'Assessore regionale per le Risorse Agricole ed Alimentari n. 1204 del 04 ottobre 2012 fu approvato il Piano regionale per la frutta secca della Regione Siciliana, le cui finalità espressamente dichiarate erano quelle di sviluppare una coerente azione di rilancio, tutela e valorizzazione delle coltivazioni e dei prodotti;

analoghe indicazioni sono contenute nel Piano di Settore della frutta secca voluto dal Ministero dell'Agricoltura e approvato anche dalla Conferenza Stato-Regioni nel 2012;

con Decreto del Dirigente Generale dell'Assessorato Regionale delle Risorse agricole e alimentari, Dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura, n. 1360 del 23 ottobre 2012, si stabilì che per la realizzazione delle azioni prioritarie del Piano regionale per la frutta secca, la copertura finanziaria

sarebbe stata assicurata a valere sulle risorse della legge 499/99 e sulle misure del PSR Sicilia 2007/2013;

al fine di sollecitare le istituzioni, preposte all'attuazione delle misure contenute sia nel Piano regionale per la frutta secca della Regione siciliana, tanto quanto nel Piano di Settore della frutta secca voluto dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, è stata costituita l'Associazione Regionale Filiera Frutta in guscio siciliana, formata da produttori, Cooperative, Consorzi di tutela, Organizzazioni produttori, trasformatori;

considerato che ad oggi, pur essendo trascorsi ben otto anni dall'adozione dei Piani di settore, sia regionale che da quello del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, le previsioni e gli interventi contenute negli stessi sono rimaste ampiamente disattesi;

ritenuto che:

malgrado l'aumento complessivo nel mondo del consumo di frutta in guscio, la crisi economica mondiale ha spinto i consumatori a orientarsi verso prodotti qualitativamente inferiori, ma economicamente vantaggiosi;

sempre più spesso i nostri prodotti in guscio subiscono la sleale concorrenza di prodotti contraffatti o spacciati come prodotti italiani o meglio siciliani, senza la protezione di un marchio che ne tuteli l'origine e la provenienza;

sia ormai improcrastinabile una seria e decisa azione che miri a dare sostegno agli operatori del settore, valorizzi e rilanci i prodotti e in fine, ma non ultimo, individui le giuste strategie per tutelare le eccellenze della produzione di frutta secca siciliana;

per sapere:

se e quali provvedimenti urgenti intendano adottare per sostenere e rilanciare settore della frutta secca (comparto frutta in guscio);

se intendano adottare, e quali, iniziative mirate alla tutela della tipicità e l'originalità dei prodotti e delle produzioni di frutta secca.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CANNATA

N. 1771 - Interventi in ordine all'osservanza delle misure di contenimento del Covid-19 all'interno delle scuole.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che a seguito della proroga dello stato di emergenza sanitaria relativo al rischio connesso all'infezione da Coronavirus, a tutela del diritto dello studio, sono state introdotte varie disposizioni per garantire la ripresa in sicurezza delle attività didattiche e dei servizi educativi nelle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2020/2021;

considerato che per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia, in ossequio alle indicazioni operative fornite in seno al Rapporto ISS Covid - 19, n. 58/2020, richiamato dal DPCM 7 settembre 2020, e in ottemperanza alle indicazioni fornite dalle circolari assessoriali nn. 33108 e 33287 del 24.09.2020 e del 25.09.2020, l'Asp di Palermo, con nota prot. 3360 del 9.10.2020, ha individuato due referenti Covid per i nove distretti provinciali chiamati a curare i rapporti con le scuole, le Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA) e pediatri di libera scelta e medici di medicina generale (PLS/MMG) e descritto l'iter procedimentale da seguire nei casi di alunno o operatore scolastico con sintomatologia a scuola o a casa, prevenendo, nello specifico:

- la segnalazione del caso sospetto al referente Covid;
- l'immediata sottoposizione al tampone rapido;
- l'effettuazione del tampone molecolare nell'ipotesi di tampone rapido positivo;
- l'individuazione da parte del Dipartimento di Prevenzione, in raccordo con il referente Covid, dei contatti stretti per la sottoposizione al regime di isolamento fiduciario domiciliare;

visto che secondo detta nota 'i contatti stretti, di un soggetto (studente / operatore scolastico) risultato positivo al tampone molecolare, saranno posti in isolamento obbligatorio per 14 giorni dall'ultima esposizione dopo i quali si recheranno presso una delle postazioni drive - in delle USCA, secondo le indicazioni che saranno inserite nel provvedimento di isolamento';

preso atto che:

presso il Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei di Palermo, tre alunni sono risultati nelle ultime ore positive al Covid -19;

secondo le dichiarazioni della Dirigente e del Consiglio d'Istituto, il Dipartimento di prevenzione dell'ASP di Palermo non ha comunicato i contatti stretti per i susseguenti provvedimenti di isolamento obbligatorio, costringendo, nei fatti, ad adottare, quale misura urgente, precauzionale e preventiva di massima tutela sanitaria per l'intera comunità educante e studentesca dell'Istituto, nonché per le famiglie di riferimento, la chiusura temporanea della sede centrale di via Danimarca, con conseguenziale svolgimento delle lezioni in modalità DAD (Didattica a Distanza), a partire da lunedì 12 ottobre e fino al venerdì 23 ottobre;

rilevato che il mancato rispetto dei protocolli, oltre a compromettere il regolare svolgimento delle attività didattiche, determinerebbe un grave pericolo per la salute e la sicurezza del territorio;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti sopra riportati e se non ritengano opportuno adottare, con l'ausilio di tutti gli enti preposti, ogni iniziativa utile ad accertare eventuali responsabilità ed evitare il ripetersi di simili accadimenti a tutela della salute e della sicurezza di alunni e personale scolastico e per favorire il regolare svolgimento delle attività didattiche.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA -
PASQUA - DAMANTE

N. 1773 - Chiarimenti in ordine al conferimento dell'incarico di Commissario straordinario per la gestione del Libero Consorzio comunale di Agrigento.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con Decreto Presidenziale n. 519/Gab del 30 gennaio 2018, su proposta dall'Assessore regionale alle autonomie locali e alla funzione pubblica, il Presidente della Regione, On. Nello Musumeci, conferiva fino alla data del 30 giugno 2018 l'incarico di Commissario Straordinario per la gestione del Libero Consorzio comunale di Agrigento al dott. Girolamo Alberto Di Pisa, magistrato di Cassazione in quiescenza;

sul sito istituzionale del Libero Consorzio comunale di Agrigento sono pubblicati i decreti presidenziali di proroga del suddetto incarico; da ultimo, il Decreto Presidenziale n. 549/Gab del 29 maggio 2020 rinvia la scadenza della nomina del magistrato Di Pisa quale Commissario Straordinario al 31 gennaio 2021;

considerato che:

con l'introduzione del decreto-legge n. 90 del 24 giugno 2014 sulla riforma della Pubblica Amministrazione recante 'Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari', pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 144 del 24 giugno 2014, sembrerebbe vietato il conferimento di incarichi come quello del dott. Di Pisa. In particolare, ai sensi dell'art. 6, rubricato 'Divieto di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza', con il chiaro intento di realizzare risparmi di spesa, viene esteso il divieto di conferimento di incarichi dirigenziali a quei 'soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza'. Sotto il profilo oggettivo, il divieto interessa incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni [pubbliche] e degli enti e società da esse controllati, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali e dei componenti o titolari degli organi elettivi;

in questo contesto viene prevista la possibilità di attribuzione limitata a titolo gratuito: 'Incarichi e collaborazioni sono consentiti - prosegue l'art. 6 - esclusivamente a titolo gratuito e per una durata non superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione';

nel 2015 viene introdotto un temperamento nella limitazione degli incarichi gratuiti: resta il limite di un anno e l'impossibilità di proroghe e rinnovi per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, mentre si consente per gli altri la possibilità di conferimento, senza limiti, purché a titolo gratuito; gli incarichi, le cariche e le collaborazioni di cui ai periodi precedenti sono comunque consentiti a titolo gratuito. Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, ferma restando la gratuità, la durata non può essere superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione;

rilevato che la normativa attualmente in vigore non consente di conferire incarichi negli organi di governo degli enti e società controllate da pubbliche amministrazioni con corresponsione del relativo compenso a coloro i quali sono già titolari di pensione e collocati in quiescenza, restando ammesso - senza proroghe o rinnovi - il solo conferimento gratuito per un anno;

per sapere quali chiarimenti in ordine alle circostanze in premessa evidenziate il Governo intenda fornire e, qualora venisse accertata la violazione della normativa attualmente in vigore e la conseguente illegittimità dell'incarico conferito al magistrato di Cassazione in quiescenza dal 2018 ad oggi, se non ritengano opportuno revocare l'incarico provvedendo, altresì, al recupero degli emolumenti indebitamente corrisposti al dott. Di Pisa.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO - FOTI - PALMERI - TANCREDI -

N. 1774 - Notizie sul piano di intervento interistituzionale e contenimento dell'emergenza Covid-19 fra gli ospiti della 'Missione Speranza e Carità' di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con l'ordinanza n.35 del 19 settembre 2019 il Presidente della Regione on. Musumeci ha disposto la creazione di una zona rossa attorno alle quattro sedi della Missione Speranza e Carità, in via Archirafi, Via Garibaldi, via Cottolengo e Via Decollati a Palermo;

nella stessa ordinanza si dà notizia, come presupposto in fatto, di 33 ospiti all'interno delle comunità complessivamente risultati, alla data del 18 settembre, positivi al virus Covid 19 a fronte di 55 test effettuati: un dato che nella stessa ordinanza è citato come estremamente superiore alla media regionale e nazionale;

il 22 settembre, terzo giorno dall'apposizione della zona rossa, viene diffuso un comunicato ufficiale a seguito di una riunione operativa cui hanno preso parte il Comune, l'Asp e la Protezione Civile Regionale, in cui si dà notizia che le criticità maggiori sono identificate nella struttura di via Decollati dove si registrano criticità dovute all'elevato numero di ospiti (circa 200) mentre le altre, nelle quali si sono registrati in tutto 7 casi positivi appaiono maggiormente sotto controllo e meno interessate dal focolaio pandemico. Il numero totale di casi riportati dalla stampa a quella data, sulla base delle comunicazioni ufficiali, è superiore ai 100, e comunque le positività riscontrate sono circa il 30 per cento rispetto ai test effettuati;

considerato che anche sulla base di queste evidenze, viene annunciato dagli enti preposti un piano che, vista l'elevatissima circolazione del virus nella comunità di via Decollati, non prevede, se non per persone in condizioni di particolare vulnerabilità, l'evacuazione delle persone positive asintomatiche ma la semplice divisione interna degli spazi, molto complessa da mettere in atto data la pregiudicata condizione psico-fisica di molti degli ospiti della Missione ma anche la crescente sfiducia nei confronti dell'azione complessiva di intervento istituzionale nella comunità;

rilevato che:

il 10 ottobre, in una nota, la Presidenza della Regione afferma che risultano cessate le condizioni sanitarie poste a fondamento dell'ordinanza numero 35 e, pertanto, si avvia la procedura di revoca delle zone rosse;

non appare comprensibile l'andamento epidemico all'interno della struttura di via Decollati: dal 30 per cento di positività al Covid riscontrate il 20 settembre (in un luogo in cui, come affermato dagli stessi enti interessati, si vivono condizioni di fortissima promiscuità tra gli ospiti) all'assenza di positività riscontrata il 10 ottobre, senza che sia chiarito se questa evoluzione sia in qualche modo conseguenza dei provvedimenti assunti ed in che modo;

le oggettive difficoltà di operare all'interno di una struttura come quella di via Decollati, che ospita un numero molto variabile di persone, molte delle quali senza un documento di soggiorno valido e che ne attesti l'identità, pone sugli enti la necessità di porre particolare attenzione alle modalità di rilevamento ma anche alla certezza delle informazioni che vengono diffuse;

per sapere:

lo stato di implementazione del piano di intervento interistituzionale al momento dell'ultima rilevazione fra gli ospiti della Missione di Biagio Conte relativa a via Decollati: ciò per determinare se ed in che modo l'esito fausto della vicenda possa considerarsi conseguenza dell'intervento pubblico; si chiede in particolar modo di conoscere il ruolo di ciascun ente interessato (Asp, Croce Rossa, Protezione Civile);

le valutazioni degli organismi preposti in ordine all'andamento epidemico presso la Missione Speranza e Carità in Via Decollati e al relativo decorso complessivo dell'emergenza sanitaria in via Decollati;

quali provvedimenti siano stati assunti dagli organismi preposti per prevenire ulteriori crisi sanitarie all'interno delle strutture della Missione Speranza e Carità, o comunque per consentire una più regolare ed ordinata modalità di intervento laddove fossero, in futuro, riscontrati dei nuovi casi fra gli ospiti.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAVA

N. 1776 - Chiarimenti sui motivi della mancata attuazione dell'articolo 5, comma 13, della legge di stabilità regionale 2020-2022 per assicurare l'integrazione oraria dei lavoratori ex Pip impegnati nei servizi connessi alla gestione dell'emergenza Covid-19.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la legge di stabilità regionale 2020-2022 approvata dall'Assemblea Regionale Siciliana il 12 aprile del c.a., all'articolo 5 concernente l'autorizzazione all'uso di fondi extraregionali, dispone testualmente al comma 13 che 'Al fine di assicurare l'integrazione oraria dei soggetti di cui all'articolo 43, comma 1, della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 utilizzati presso l'azienda ospedaliera di rilievo nazionale ad alta specializzazione Civico G. Di Cristina-Benfratelli' nell'ambito delle misure di potenziamento dei presidi sanitari connessi alla gestione dell'emergenza Covid-19, è autorizzata per l'esercizio finanziario 2020, la spesa di 900 migliaia di euro';

alla citata norma che stanziava la suddetta somma a favore ex Pip (circa 230 lavoratori, tra portieri, addetti alla sanificazione straordinaria, personale impegnato in servizi ausiliari e in attività amministrative) impegnati in prestazioni indispensabili a fronteggiare l'emergenza epidemiologica del coronavirus, con un aumento dell'orario lavorativo da 30 a 36 ore settimanali, il Governo della Regione a tutt'oggi non ha dato attuazione;

per sapere:

quali siano i motivi della mancata attuazione del comma 13 dell'articolo 5 della legge di stabilità regionale 2020-2022 n. 9 che autorizza la spesa di 900 migliaia di euro a favore degli ex Pip utilizzati presso l'Azienda Ospedaliera Civico G. Di Cristina-Benfratelli di Palermo, volta ad assicurare il potenziamento dei presidi sanitari connessi alla gestione dell'emergenza Covid-19;

se e quali iniziative siano state assunte per la dovuta applicazione della disposizione normativa approvata dal Parlamento regionale.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO - BARBAGALLO
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 1777 - Interventi in merito all'adozione di misure urgenti idonee a scongiurare il fallimento di società calcistiche dilettantistiche.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

a seguito di interlocuzione avutasi nei giorni scorsi con i rappresentanti delle società calcistiche militanti nel girone A del Campionato regionale di Eccellenza, si apprende della grave situazione di difficoltà che il mondo del calcio dilettantistico regionale sta attraversando in questi mesi a causa dell'emergenza epidemiologica tutt'ora in atto e dell'eventualità, ormai non più remota, di estinzione di molti club sportivi;

ai sensi dell'art. 1, comma 6, lett. f) del DPCM 7 agosto 2020, allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19, i tornei dilettantistici sono consentiti a porte chiuse ovvero all'aperto senza la presenza del pubblico: in tal modo, il mondo calcistico a questi livelli rischia inevitabilmente di scomparire e, con esso, i tifosi, vero motore di questo universo sportivo;

considerato che il mondo del calcio dilettantistico regionale si fonda esclusivamente sulla passione dei suoi tifosi che seguono la squadra del cuore: grazie alla vendita degli abbonamenti e dei biglietti per assistere alle partite, diverse società sportive siciliane sono riuscite a sopravvivere in questi mesi; non si può, tuttavia, contare all'infinito sull'amore di tutti quei tifosi, molti dei quali non hanno richiesto il rimborso degli abbonamenti stipulati;

rilevato che appare quanto mai urgente e non più differibile un intervento concreto da parte delle istituzioni siciliane per scongiurare l'estinzione delle società di calcio dilettantistiche regionali: una prima ed efficace soluzione nell'immediato potrebbe essere la riapertura parziale degli stadi siciliani la cui capienza, nella stragrande maggioranza dei casi, consente la presenza del pubblico nel pieno rispetto delle vigenti prescrizioni anti Covid e del distanziamento sociale. Ciò darebbe nuovo impulso alla prevendita di abbonamenti e biglietti come già fatto dal Friuli Venezia-Giulia, la cui amministrazione regionale ha consentito di disputare le partite alla presenza del pubblico, con le opportune limitazioni nel rispetto delle prescrizioni di legge;

preso atto che la questione dell'apertura al pubblico degli stadi non dipenda dalla volontà della Regione siciliana ma sia di competenza del Governo nazionale che pochi giorni fa ha ulteriormente limitato i margini di intervento delle singole Regioni;

per sapere:

se il Governo regionale in ordine alle circostanze in premessa evidenziate intenda farsi portavoce a livello nazionale delle istanze del comparto sportivo siciliano, oggi tra i più in sofferenza per l'assenza del pubblico pagante;

se, in via alternativa, il Governo regionale intenda valutare l'opportunità di adottare misure economiche compensative per le società diletantistiche, scongiurandone l'imminente fallimento.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO - FOTI - PALMERI
- TANCREDI - PAGANA

N. 1778 - Chiarimenti in merito al mancato inquadramento nei ruoli del Consorzio Autostrade Siciliane del personale già in servizio nella ex provincia regionale di Messina.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nell'ambito del riordino del personale dipendente degli enti di area vasta, il DPCM 14 settembre 2015, in esecuzione della Legge n. 125/2015, stabiliva l'inquadramento del personale delle Province, che avesse fornito consenso, nei ruoli dell'amministrazione dove il medesimo prestava servizio, in posizione di comando o distacco;

in ossequio al dettato del predetto DPCM, i dipendenti della ex provincia di Messina depositavano la prescritta disponibilità al transito nei ruoli del Consorzio Autostrade Siciliane;

altresì, il Consiglio Direttivo del Consorzio, con deliberazione 29 gennaio 2016, disponeva che il Direttore Generale ponesse in essere tutti gli atti e provvedimenti necessari alla soddisfazione delle previsioni del DPCM 14 settembre 2015, per l'acquisizione ed inquadramento nei ruoli dell'Ente delle unità lavorative (n.10), in atto in comando presso il Consorzio e provenienti dalla Città Metropolitana di Messina, mantenendo le medesime qualifiche possedute;

considerato che n. 7 dipendenti adivano al Giudice del lavoro del Tribunale di Messina, poiché il Consorzio, nonostante reiterate diffide, non ottemperava alle previsioni del DPCM 14 settembre 2015;

rilevato che:

il Giudice del Lavoro di Messina, con sentenza 15 novembre 2019, n. 1040, sanciva il diritto dei ricorrenti ad essere trasferiti presso il Consorzio Autostrade Siciliane con decorrenza giuridica dal 29/01/2016;

con deliberazione 21 luglio 2020 n. 33/CD, il Consiglio Direttivo del Consorzio disponeva di prendere atto della predetta sentenza 1040/2019, emessa dal Giudice del lavoro del Tribunale di Messina;

atteso che a tutt'oggi il Consorzio non ottempera a quanto dovuto in ragione di tutti gli atti e le norme sopracitate e non provvede all'inquadramento nei propri ruoli del personale avente diritto;

per sapere:

per quali ragioni il Consorzio Autostrade Siciliane procrastini l'adempimento dei propri doveri giuridici e giudiziari;

se non ritengano opportuno intervenire al fine di fare chiarezza su tutta la vicenda e trovare una soluzione definitiva all'annosa questione, affinché in tempi brevi il personale della ex Provincia di Messina, avente diritto, venga inquadrato nei ruoli del Consorzio Autostrade Siciliane, così come stabilito dalla sentenza emessa dal Giudice del Lavoro del Tribunale di Messina, in data 15/11/2019.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GENOVESE

N. 1779 - Interventi urgenti per fronteggiare la nuova fase dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

anche in Sicilia, da circa un mese si assiste a fenomeni di recrudescenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, circostanza che di fatto introduce l'Isola nella nuova fase emergenziale, infatti, la curva dei contagi è costantemente in crescita, quotidianamente si registrano oltre 300 nuovi casi di soggetti positivi ai tamponi;

il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri, ha firmato 9 ordinanze con le quali vengono delegate ai Presidenti di regione le funzioni di Commissario che dovrà gestire il piano di potenziamento del sistema sanitario per rafforzare la rete degli ospedali Covid;

le deleghe come previsto dal Decreto Rilancio, hanno l'obiettivo di velocizzare i procedimenti amministrativi e, di conseguenza, i tempi di realizzazione delle opere da parte delle amministrazioni locali, inoltre le regioni nelle quali sono state delegate ai presidenti le funzioni di Commissario, potranno in maniera autonoma attivare tutte le attività funzionali a incrementare i posti di terapia intensiva e sub intensiva necessari;

dato atto che gli interventi posti in essere, durante la prima fase dell'emergenza (febbraio - giugno 2020), hanno permesso al sistema sanitario regionale, pur tra non poche difficoltà, (carenza di personale, di strutture e posti di terapia intensiva, laboratori, tempi di processo dei tamponi rino-faringei) di reggere quello che a tutti gli effetti è stato un vero e proprio lo stress test;

atteso che:

da tempo ormai, gli esperti ipotizzavano una nuova fase dell'epidemia e un notevole incremento dei contagi con l'approssimarsi dell'autunno;

alla data del 18 ottobre 2020, in Sicilia, sono 548 i nuovi positivi al Covid19, dato che porta così a 6.790 gli attuali positivi nell'Isola, mentre salgono a 493 i ricoverati in ospedale con un incremento di 14 ricoveri rispetto al giorno precedente, di questi 70 si trovano in terapia intensiva, 9 in più rispetto al 17 ottobre, mentre sono 468 i ricoveri in regime ordinario; 6.227 sono i pazienti in regime isolamento domiciliare. I tamponi eseguiti sono stati 6.390 nelle ultime 24 ore, infine, 3 le nuove vittime che portano il totale a 365 mentre i guariti complessivamente sono 5.137;

considerato che:

alla luce dei dati quotidiani registrati, in Italia al 18 ottobre sono stati registrati ben 11.705 positivi su 146.541 mila tamponi processati, è facile ipotizzare che a breve il sistema sanitario sarà di nuovo sotto pressione;

in atto in Sicilia si registra la presenza di diversi focolai e che sono poche le aree della nostra regione nella quale non si segnala un costante aumento di casi di contagio;

i comuni di Mezzojuso (PA), Sambuca di Sicilia (AG), Galati Mamertino (ME), Randazzo (CT), per l'elevato numero di casi in rapporto alla popolazione sono stati dichiarati zona rossa;

per contrastare la diffusione del Coronavirus nel territorio delle Aree Metropolitane di Palermo - Catania - Messina e creare una sorta di cintura di protezione, con propria Ordinanza il presidente della Regione ha autorizzato le tre Aziende sanitarie competenti per territorio, a implementare il numero delle Unità speciali di continuità (Usca) già istituite;

ormai sia già scaduto il tempo di programmare le misure di prevenzione, in quanto, l'emergenza è in atto, vedasi i casi di contagio giornalieri, i ricoveri;

per sapere:

se e quali interventi siano stati posti in essere nei mesi di luglio, agosto e settembre, per preparare il sistema sanitario regionale a fronteggiare una eventuale nuova fase dell'emergenza epidemiologica da Covid19;

se e quali interventi urgenti si stiano predisponendo su tutto il territorio regionale per contenere l'aumento dei contagi da Covid19 e offrire le cure necessarie a pazienti che dovessero avere bisogno di ricovero in terapia d'urgenza o di essere ospedalizzati per i sintomi da Covid19.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

AMATA - GALVAGNO - CANNATA

N. 1780 - Chiarimenti in ordine all'attuazione del 'Percorso diagnostico terapeutico assistenziale integrato per la gestione della sclerosi multipla' (PDTA) da parte del Centro Sclerosi Multipla dell'A.O.O.R. Villa Sofia-Cervello di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la sclerosi multipla (SM) è una malattia cronica progressiva che colpisce il sistema nervoso centrale (cervello, nervi ottici e midollo spinale), caratterizzata dalla distruzione della guaina mielinica che isola le fibre nervose all'interno del sistema nervoso centrale (SNC), attraverso un processo distruttivo denominato demielinizzazione;

sono oltre centoquattordici mila le persone che in Italia vivono con la sclerosi multipla, oltre nove mila solo in Sicilia;

con decreto assessoriale 15 settembre 2014, l'Assessore per la salute ha approvato il 'Percorso diagnostico terapeutico assistenziale integrato per la gestione della sclerosi multipla' (PDTA) e la 'Rete

regionale dei centri per la Sclerosi multipla' articolata in 4 aree territoriali (Palermo, Trapani - Caltanissetta, Agrigento, Enna - Catania, Siracusa, Ragusa - Messina);

il PDTA mira a mettere concretamente la persona con patologia al centro delle attività assistenziali, razionalizzando il percorso del paziente, garantendo una equa assistenza su tutto il territorio regionale e dei riferimenti certi per il bisogno di prestazioni sanitarie specifiche;

considerato che:

le aziende sanitarie hanno l'obbligo di adeguarsi al PDTA, formalizzando con delibera del direttore generale, l'organizzazione del Centro (secondo i requisiti di personale, strutturale e organizzativi) ed il funzionamento della Rete;

nello specifico, le aziende sanitarie devono garantire determinate caratteristiche strutturali ed organizzative, tra le quali la collocazione in una struttura ospedaliera con U.O. di Neurologia in grado di gestire la complessità diagnostica e assistenziale, in particolare nelle fasi avanzate di malattia; un ambulatorio dedicato per attività clinica diagnostica, di *follow up* assistenziale e di monitoraggio di farmaci; le attività di *day hospital/day service* per infusione e osservazione protratta all'assunzione di farmaci innovativi che lo richiedono per motivazioni cliniche e indicazioni AIFA, sia con cadenza periodica che durante le prime somministrazioni; disponibilità di ambienti dedicati e accessibili; una segreteria di accoglienza e indirizzo per le persone con SM dedicata anche alle prenotazioni dei servizi del Centro e della rete territoriale nell'ambito del PDTA definito (prenotazioni esami strumentali, visite di follow up, accessi riabilitativi, etc.); un accesso dedicato e tempestivo ai servizi necessari; essere collegati in rete e funzionare in maniera integrata con i servizi riabilitativi, con il MMG e con i servizi ambulatoriali del territorio, garantendo anche flussi informativi in rete e così via;

atteso che:

con il medesimo decreto assessoriale 15 settembre 2014, è stata istituita una Commissione Regionale per l'aggiornamento del PDTA, il monitoraggio e valutazione del corretto funzionamento dei Centri della rete e dell'applicazione del PDTA;

con successivo decreto del 21 giugno 2019, l'Assessore per la salute ha altresì istituito l'Osservatorio regionale per la Sclerosi multipla con compiti di programmazione e coordinamento di tutte le attività della rete con funzione di analisi e valutazione del relativo funzionamento nonché di proposizione di eventuali interventi e/o progetti di consolidamento, qualificazione, sviluppo della stessa rete, anche con riferimento alla formazione degli operatori ed all'informazione e coinvolgimento dei pazienti e della relativa Associazione di rappresentanza, e tanto altro;

preso atto che:

nel capoluogo siciliano, tra i centri autorizzati per la sclerosi multipla figurano l'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia - Cervello e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Paolo Giaccone;

all'interno del Centro Sclerosi Multipla dell'A.O.O.R. Villa Sofia-Cervello, contrariamente al PDTA, non viene garantito alcun accesso dedicato e tempestivo ai servizi necessari in favore dei pazienti di SM, i quali si trovano ripetutamente sballottati da un luogo a un altro;

particolarmente complessa risulta la procedura di ritiro dei farmaci da SM che prevede lo spostamento del paziente in diversi padiglioni dell'ospedale (CUP - TICKET - NEUROLOGIA - FARMACIA);

in altri ospedali (come ad es. il Policlinico) il ritiro dei farmaci avviene direttamente in farmacia attraverso l'invio telematico della ricetta da parte del reparto di Neurologia;

ritenuto che la sclerosi multipla colpisce il sistema motorio e cognitivo con un forte impatto sulla qualità di vita e che il PDTA ha proprio lo scopo di mettere concretamente la persona con patologia al centro delle attività assistenziali, garantendo un modello assistenziale che preveda la continuità delle cure, appositi percorsi e la presa in carico globale da parte di un team caratterizzato da competenze sociali e sanitarie;

rilevato che tra i principali compiti della commissione regionale vi è proprio quello di vigilare e valutare il corretto funzionamento dei Centri della rete e l'applicazione del PDTA;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti sopra riportati e se non ritengano opportuno procedere affinché in tutti i centri per la sclerosi multipla vengano rispettati gli standard di efficienza individuati all'interno del PDTA e venga di fatto assicurata una efficace ed idonea assistenza su tutto il territorio regionale.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA -
PASQUA - DAMANTE

N. 1782 - Chiarimenti relativi all'individuazione dell'ex miniera di Pasquasia per lo stoccaggio dell'amianto.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che nel nuovo Piano regionale per lo smaltimento dell'amianto vengono individuati quattro siti di stoccaggio, tra cui la miniera di Pasquasia, nel territorio di Enna;

considerato che:

dopo un difficile iter giudiziario, il sito minerario di Pasquasia, appena qualche settimana fa, è stato dissequestrato e, quindi si attendeva l'inizio di un iter che mirasse alla bonifica e riconversione dell'intera area, affinché diventasse una risorsa per tutta la provincia;

la notizia che la miniera di Pasquasia venisse, invece, trasformata in un luogo di smaltimento di materiali nocivi, quali l'amianto, è stata accolta con notevole preoccupazione dalla popolazione della Provincia di Enna, in considerazione dei rischi per la salute che possono derivare dall'esposizione alle scorie nocive delle fibre di amianto;

ritenuto che oltre ai rischi per la salute e ambientali, non possiamo non considerare i danni economici per l'agricoltura, gli allevamenti e il turismo che sarebbero causati dallo stoccaggio di rifiuti tossici nel territorio di Pasquasia, che già deve fare i conti con una economia alquanto fragile e che, invece, attende importanti iniziative di rilancio;

per sapere:

quali sono i criteri per i quali il sito minerario di Pasquasia sia stato individuato per lo stoccaggio dell'amianto e se siano stati valutati i rischi correlati a questa presenza nel territorio medesimo;

se alla luce di quanto sopra esposto, non intenda rivedere il Piano regionale per lo smaltimento dell'amianto al fine di individuare idonee soluzioni per lo stoccaggio di scorie nocive ed evitare lo scempio dell'ex miniera di Pasquasia, considerato un polmone verde nel cuore della Sicilia e che, invece, verrebbe convertito in una discarica, con grave nocumento per tutta la popolazione del territorio Ennese.»

(L'interrogante chiede risposta scritta)

LANTIERI

N. 1785 - Interventi urgenti di manutenzione nel primo sottopasso della strada statale 121 'Cataneese' nei pressi della zona industriale di Piano Tavola.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

grazie ad un finanziamento della Regione siciliana, nei giorni scorsi è stato inaugurato dall'ANAS il ponte Graci che permette agli abitanti del comprensorio l'attraversamento in piena sicurezza della SS 121;

terminati questi lavori, la stessa ANAS aprirà a breve il cantiere per la messa in sicurezza del secondo sottopasso (Via Rosolino Pilo) che unisce Piano Tavola al comune di Motta Sant'Anastasia;

considerato che:

a meno di 100 metri dal succitato sottopasso vi è un ulteriore passaggio che rappresenta un vero incubo per gli abitanti del luogo;

a causa della mancata pulizia dei margini che impedisce il normale deflusso delle acque piovane, questo sottopasso si allaga immediatamente in presenza di pioggia, trasformandosi in una vera e propria trappola per le auto che vi transitano;

tenuto conto che:

tutte le manutenzioni ordinarie e straordinarie sulle strade statali, comprese quelle di diretta pertinenza come i sottopassi, sono di competenza dell'ente gestore, in questo specifico caso dell'ANAS;

la pulizia dei margini rientra in questo specifico caso, soprattutto se la mancata manutenzione e/o pulizia potrebbe avere risvolti drammatici nell'ottica della pubblica incolumità;

per sapere se non ritengano urgente ed improcrastinabile intervenire presso i vertici dell'ANAS regionale, affinché proceda con la massima celerità per pulire i margini del sottopasso oggetto di

questa interrogazione, al fine di prevenire possibili e gravi conseguenze per gli automobilisti in transito.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ZITELLI

N. 1786 - Sollecito chiarimenti circa la prospettata cessazione delle quote azionarie dell'Aeroporto di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che in data 13 novembre 2019, il sottoscritto ha depositato una interrogazione la n. 1142, circa la prospettata privatizzazione dell'Aeroporto di Catania, sulla quale, ad oggi, nessuna risposta è mai stata fornita;

atteso che si necessita conoscere le relative notizie richieste;

considerato che:

nell'aeroporto di Catania, soprattutto con il POR 2000/2006 e quindi con Fondi Europei e Regionali, sono stati realizzati: la nuova aerostazione, un sistema di circolazione dei velivoli nelle aree di rullaggio più idoneo all'aumento del traffico aereo, un adeguamento e ristrutturazione della pista e delle aree di parcheggio velivoli ed altre implementazioni operative;

ad oggi lo scalo non è più in grado di recepire adeguatamente la domanda di traffico aereo che ogni anno ha un incremento di circa il 4%;

le opere necessarie per i prossimi anni sono quelle di ammodernare sistemi ed impianti tecnici, che per la maggior parte risalgono a circa 40 anni fa e soprattutto è necessario realizzare, in tempi brevi, una nuova pista o l'allungamento dell'attuale, adeguando la resistenza di pista, oltre ad un miglioramento della viabilità da e per l'aeroporto ed altre opere di rilevante importanza;

occorrono investimenti di alcune centinaia di milioni, già necessari e previsti da oltre 10 anni, per rispondere alle obiettive necessità che si aggiungono, anche per nuovi acquirenti, ai costi di acquisto di una buona parte delle quote societarie;

per sapere:

se non reputino di istituire un tavolo tecnico per conoscere il valore dell'attuale patrimonio dell'aeroporto, che pur con sistemi ed infrastrutture idonei, non sono tali da fronteggiare l'incremento del traffico aereo, già dai prossimi anni;

se non ritengano di dover approfondire, in merito a quanto apparso su alcuni organi di stampa, il valore della vendita di quote della SAC per il 70% che potrebbe essere al di sotto delle aspettative dell'attuale Gestore, e che eventuali sopravvalutazioni da parte di nuovi acquirenti, potrebbero, successivamente al subentro, determinare pesanti ricadute in termini di occupazione e di funzionalità del sistema aeroportuale, con le conseguenze che si possono bene immaginare.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

PAPALE

N. 1788 - Interventi urgenti per il settore del *wedding*.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il comparto del *wedding*, già duramente provato dagli effetti del *lockdown* di marzo-maggio, registrava un notevolissimo fatturato annuo e livelli occupazionali di migliaia di lavoratori;

le restrizioni decise dal governo nazionale con il DPCM del 18 ottobre sono certamente dettate da un preoccupante aumento di contagi da Covid-19 tra la popolazione;

nel dettaglio, il DPCM del 18 ottobre 2020 impone regole eccessivamente severe al settore delle sale ricevimento, in particolare sul numero degli ospiti fissato a sole 30 persone che possono partecipare a feste conseguenti a cerimonie civili o religiose;

è fin troppo evidente che tutto ciò creerà un ulteriore insopportabile blocco all'intera filiera tenuto conto, peraltro, della evidente disparità di trattamento che si viene a determinare nel più vasto settore della ristorazione;

l'effetto immediato all'indomani delle nuove disposizioni è stato l'annullamento degli eventi programmati nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, con un danno economico non più sopportabile dagli imprenditori del settore *wedding* e con una ricaduta occupazionale negativa disastrosa;

rilevato che:

appare di tutta evidenza come sia particolarmente penalizzante la restrizione prevista dalle nuove disposizioni che impone per le sale ricevimento una limitazione di ospiti per cerimonia un numero massimo di 30 persone, senza prevedere, come sarebbe logico, un protocollo tassativo che metta in sicurezza da possibili contagi i partecipanti alle cerimonie, non sulla base astratta di un numero di soggetti ospiti, bensì sulla base, ad esempio, delle caratteristiche, dell'ampiezza e dei requisiti di sicurezza dei locali da valutare caso per caso;

sarebbe possibile rimediare alla suddetta evidente disparità attraverso un correttivo della norma che riveda le proporzioni numeriche degli ospiti sulla base delle aree disponibili e delle caratteristiche dei locali, imponendo una adeguata distanza tra gli ospiti che permetta alle sale ricevimento, secondo la loro possibile capienza coerente con i requisiti prima indicati, di svolgere le cerimonie in tutta sicurezza, rispettando i protocolli e allineandoli alle linee guida già vigenti per il settore ampio della ristorazione;

per sapere:

quali interventi il Governo della Regione abbia posto in essere sui tavoli nazionali e quali interventi urgentissimi intenda adottare, affinché, attraverso un'interlocuzione con il Governo nazionale, coordinata con le altre Regioni, si possa tempestivamente rimediare a questa non motivabile disparità di trattamento che in concreto determinerà in poco tempo la scomparsa di numerose importanti imprese nel settore del *wedding* con irreparabile distruzione di ricchezza e con un crollo totale dei livelli nel settore in argomento;

quali interventi intendano adottare in subordine per sostenere sul piano economico gli imprenditori del *wedding* al fine di scongiurare un sicuro disastro economico e occupazionale del settore.»

(L'interrogante chiede risposta scritta)

GUCCIARDI

N. 1791 - Iniziative volte al miglioramento delle condizioni organizzative della campagna di vaccinazione antinfluenzale 2020/2021.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il 5 ottobre 2020 è iniziata in Sicilia la campagna di vaccinazione anti influenzale 2020/2021, l'obiettivo della vaccinazione è quello di semplificare la diagnosi e la gestione dei casi sospetti, considerata la similitudine nei sintomi tra Covid-19 e influenza;

oltre al consueto obbligo vaccinale per gli operatori sanitari, Forze di Polizia e Vigili del fuoco, la vaccinazione è fortemente raccomandata ai soggetti a rischio tra cui coloro che hanno patologie croniche (cardiopatie, diabete, ipertensione, malattie autoimmuni, tumori e immunodeficienze) e le donne in gravidanza (a qualsiasi trimestre), ai soggetti dai 6 mesi ai 60 anni di età affetti da malattie che aumentano il rischio di complicanze da influenza, tutti i soggetti (anche sani) di età pari o superiore a 60 anni, individui di qualunque età ricoverati presso strutture per lungodegenti, familiari e contatti (adulti e bambini) di soggetti ad alto rischio di complicanze;

il Ministero della Salute e la Società Italiana di Pediatria raccomandano fortemente di vaccinare i bambini sani (6 mesi/6 anni di età) anche al fine di ridurre la circolazione del virus influenzale tra adulti e anziani nell'attuale fase pandemica;

considerato che:

in Sicilia la copertura vaccinale antinfluenzale per gli over 65 nella stagione 2019/2020 è stata pari al 59,4 per cento, secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità e che l'obiettivo minimo, per questa fascia di popolazione, è del 75 per cento delle coperture, mentre quello ottimale è pari al 95 per cento;

nella popolazione generale, invece, l'ultimo dato disponibile per la Regione Sicilia sul sito del ministero della Salute è relativo alla stagione 2018/2019 quando la copertura è stata del 16 per cento;

per la campagna di vaccinazione anti influenzale 2020/2021 è stato previsto un notevole incremento di richieste sia per l'estensione delle fasce protette che per evitare che i sintomi si confondano con quelli del Covid -19;

proprio per questo motivo la Regione Siciliana ha acquistato un milione e mezzo di dosi di vaccino da somministrare alle persone maggiormente a rischio, aumentando di un terzo le dosi acquistate lo scorso anno;

si registrano comunque gravi ritardi nella distribuzione dei vaccini segnalati sia dai medici di medicina generale che dalle farmacie;

le associazioni di categoria che rappresentano i pediatri di libera scelta hanno rifiutato l'equiparazione economica con i medici di famiglia per la vaccinazione dei bambini da 6 mesi a 14 anni;

secondo quanto previsto dai protocolli di sicurezza, è possibile vaccinare quattro pazienti in un'ora ed è praticamente impossibile garantire il distanziamento all'interno degli studi medici;

le associazioni di categoria dei medici di base e dei pediatri avevano chiesto spazi adeguati come palestre, parrocchie, locali di aziende e altri luoghi per somministrare i vaccini e garantire il necessario distanziamento;

visto altresì che:

le Aziende Sanitarie Provinciali hanno predisposto sistemi di prenotazione diversificati;

nei centri vaccinali di Messina e provincia si procederà a vaccinare esclusivamente con prenotazione telefonica o inviando una e-mail a ciascun Centro vaccinale di riferimento;

considerato infine che tale sistema di prenotazione, con telefonate da effettuare in uno strettissimo arco orario durante la giornata genera inevitabili intasamenti e disagi per l'utenza;

per sapere se:

non ritengano opportuno incrementare le dosi di vaccino da acquistare in vista di una richiesta che appare maggiore delle aspettative soprattutto per coprire le categorie a rischio;

non ritengano necessario e urgente reperire locali per consentire il distanziamento e la somministrazione dei vaccini;

non ritengano necessario e urgente ottimizzare il sistema di prenotazione previsto dall'ASP di Messina, magari ricorrendo a più efficaci strumenti on line;

non ritengano necessario e urgente incontrare le associazioni di categoria che rappresentano i pediatri per definire i termini di un accordo indispensabile per la vaccinazione dei bambini, che tenga conto delle peculiarità organizzative e assistenziali e in considerazione dell'ampliamento della platea dei vaccinati in età pediatrica.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LACCOTO

N. 1792 - Iniziative a favore dei dipendenti, inquadrati nelle categorie A e B, ed in servizio dal 2002 presso l'Amministrazione regionale.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

tra il 2002 e il 2006, più di 5000 dipendenti regionali del comparto non dirigenziale, attualmente inquadrati nelle categorie A e B, provenienti dal bacino ex art 23, della Legge 11 marzo 1988 n. 67, così come integrato dall'art 22, della Legge Regionale 21 settembre 1990 n 36, sono stati avviati

all'impiego con il titolo di studio della scuola dell'obbligo, del diploma di scuola media superiore e del diploma di laurea;

tali lavoratori ex LSU, dal 1996 sono stati di fatto impiegati dall'Amministrazione regionale secondo i titoli di studio posseduti e non di accesso all'impiego, con gli stessi carichi di lavoro e le mansioni dei dipendenti di ruolo;

i medesimi lavoratori, dopo anni di precariato come lavoratori ex LSU in servizio presso l'Amministrazione, con mansioni di fatto ascrivibili ai loro titoli di studio posseduti, all'atto della loro contrattualizzazione a termine, sono stati costretti ad accettare, con l'art 2, comma 3, della Legge Regionale 1 febbraio 2006 n 4 un primo contratto quinquennale individuale di lavoro, per giunta in palese difformità alla Direttiva europea n.1999/70/CE che comprendeva un pesante declassamento, ovvero il passaggio dalla categoria che teneva conto del titolo di studio posseduto e quindi superiore a quella immediatamente inferiore, pur mantenendo di fatto mansioni e compiti da sempre espletati, almeno dal 1996;

rilevato che i suddetti contratti a tempo determinato furono poi convertiti, a seguito di un concorso pubblico per titoli e prove pratiche, in contratti di lavoro a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 17, comma 12, del Decreto Legge del 1 luglio 2009 n 78, convertito con modificazioni dalla Legge del 3 agosto 2009 n 102 (cd Decreto Brunetta), sempre comunque nell'ambito delle categorie A e B;

considerato che ad oggi questi dipendenti costituiscono il 50% del personale di ruolo della Regione Siciliana e che le competenze individuali, le professionalità, sono state, da sempre, utilizzate dall'Amministrazione per svolgere le imprescindibili mansioni superiori, e la maggior parte di questi lavoratori svolgono con abnegazione e professionalità mansioni che rientrano nelle declaratorie del CCRL vigente, degli Istruttori e dei Funzionari, senza alcun riconoscimento economico e/o giuridico, contribuendo alla funzionalità della macchina amministrativa regionale, acquisendo nel tempo professionalità, ma retribuiti con stipendi mensili di mille euro o poco più;

per sapere se non reputino di valutare la riqualificazione delle mansioni svolte da questi dipendenti, atteso che l'ultima riorganizzazione del personale con la Legge Regionale 15 maggio 2000 n 10 risale appunto a vent'anni fa, in virtù dell'art.14 dello Statuto Speciale della Regione siciliana, che prevede potestà legislativa esclusiva in materia di stato giuridico-economico degli impiegati e funzionari della Regione.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PAPALE - CAPUTO

N. 1793 – Intendimenti circa l'esclusione della rappresentanza del Comune di Corleone (PA) dal Consiglio di Amministrazione della locale IPAB SS. Salvatore.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che l'Istituto SS. Salvatore con sede in Corleone, riconosciuto Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza con D.M. 18/12/1930, e con Decreto dell'Assessorato Regionale Enti Locali n° 697 del 12/11/1987 iscritto, ai sensi del D.A. 2713 G. L. III A.A.SS. dell'11/11/1998, al n° 1034 dell'Albo regionale degli Enti assistenziali pubblici e privati di cui all'art. 26 della legge regionale 09.05.1986 n° 22, tuttora svolge attività assistenziale per la tipologia Casa di Riposo, provvedendo al ricovero e all'assistenza di persone di entrambi i sessi con rette, quantificate sulla base di apposite convenzioni, a carico totale o parziale dei Comuni di residenza degli assistiti;

rilevato che l'articolo 7 dello Statuto dell'Opera Pia summenzionata è stato recentemente oggetto di un intervento di modifica, incidendo sia sul numero che sulla composizione della rappresentanza dei vari portatori di interesse territoriali del Consiglio di Amministrazione;

considerato che originariamente il predetto articolo 7 statuiva che i componenti del CdA, composto da 7 membri incluso il Presidente, includeva due componenti designati dall'Arcivescovo di Monreale, due componenti designati dal Consiglio Comunale di Corleone, un componente designato dall'Assessorato regionale competente in materia di Opere Pie, nonché il Parroco Arciprete pro-tempore della Chiesa Madre di Corleone e il Presidente della Confraternita S. Elena e Costantino;

atteso che l'impulso della modifica statutaria si è originato, come si evince dal verbale della seduta del CdA del 25 maggio 2015, da una nota assessoriale inviata all'IPAB SS. Salvatore avente per oggetto la riduzione del numero dei componenti del CdA ai sensi del comma 5 dell'articolo 6 del D.L. 78/2010;

preso atto che il CdA di Amministrazione in data 25 maggio 2015 ha proceduto alla modifica dell'articolo 7 dello Statuto, riducendo a 5 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione espungendo dall'organo di indirizzo dell'Opera Pia i due componenti designati dal Consiglio Comunale di Corleone sulla scorta della considerazione che la presenza dei membri indicati dal predetto civico consesso trovava la sua giustificazione quale contropartita alla corresponsione di un contributo economico annuale da parte del Comune, originariamente quantificato in lire cinquecento, mai però realmente corrisposto all'IPAB, circostanza questa che rendeva dunque non giustificata la presenza di membri nominati dal Consiglio Comunale;

rilevato inoltre che con Decreto Presidenziale n. 294/Serv.4/S4 del 6 luglio 2016, veniva approvata la modifica dell'art. 7 dello Statuto dell' IPAB Istituto SS. Salvatore di Corleone (PA), di cui al citato atto deliberativo n. 9 del 25 maggio del 2015, nonostante la deliberazione della Giunta Comunale di Corleone n. 123 del 3 novembre 2015 e la deliberazione n. 123 del 31 ottobre 2015 del Consiglio Comunale con le quali sono stati espressi i pareri di competenza sfavorevoli alla proposta modifica dell'art. 7 dello statuto dell'IPAB sopra citata;

per sapere, alla luce di quanto esposto in premessa e sulla base della considerazione che risulta incomprensibile come la riduzione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia SS. Salvatore di Corleone abbia potuto interessare esclusivamente i rappresentanti del Comune di Corleone, vista anche la stretta connessione tra le competenze in materia di servizio socio-assistenziali degli Enti Locali e le prestazioni erogate dall'Opera Pia, se non ritengano opportuno procedere alla nomina di un Commissario ad acta investendolo della specifica funzione del ripristino della presenza in seno all'Organo di indirizzo dell'IPAB SS. Salvatore della predetta rappresentanza.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI -
TANCREDI- PAGANA

N. 1794 - Chiarimenti in merito allo stato di applicazione del decentramento amministrativo, disposto dall'articolo 5 della legge regionale 26 giugno 2015, n. 11.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il decentramento amministrativo è il principio per cui l'azione amministrativa viene svolta anche dagli organi periferici diversi dallo Stato, cui vengono demandati determinati servizi e funzioni, riconosciuto dall'articolo 5 della Costituzione italiana;

il decentramento amministrativo, applicato alle circoscrizioni comunali, ha il fine di rendere le stesse più autonome rispetto al Comune e, quindi, responsabilizzate, ma soprattutto di rispondere con prontezza e maggiore efficacia alle necessità locali, attraverso idonei strumenti di programmazione, nonché il trasferimento di nuove funzioni, personale e risorse;

rilevato che:

secondo quanto disposto dall'articolo 11 'Circoscrizioni di decentramento', della Legge Regionale 16 dicembre 2008, n. 22, che ha sostituito l'articolo 13 della Legge 8 giugno 1990, n. 142, come introdotto dall'articolo 1 della Legge Regionale 11 dicembre 1991, n. 48, 'la circoscrizione ha poteri in ordine a: a) servizio demografici; b) servizi sociali e di assistenza sociale; c) servizi scolastici ed educativi; d) attività e servizi culturali, sportivi e ricreativi in ambito circoscrizionale' ed inoltre, 'l'organizzazione e le funzioni delle circoscrizioni sono disciplinate dallo statuto comunale e da apposito regolamento';

a seguito delle modifiche introdotte dall'articolo 5, della Legge Regionale 26 giugno 2015, n. 11, al comma 1 si assiste alla soppressione i consigli circoscrizionali, fatta eccezione per i Comuni di Palermo, Catania e Messina;

per di più, il comma 4 dell'art. 5 della predetta legge regionale prevede che 'In fase di prima applicazione della presente legge, i consigli comunali assegnano le competenze alle circoscrizioni di decentramento entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Decorso infruttuosamente il suddetto termine, l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica nomina un commissario ad acta che provvede in via sostitutiva';

tenuto conto che successivamente all'entrata in vigore della legge regionale in oggetto, al rinnovo delle Amministrazioni comunali dei Comuni di Catania, Messina e Palermo non risulta essere stato concluso il processo ai fini dell'attuazione del decentramento amministrativo né, ad eccezione del Comune di Messina, sono stati nominati i commissari ad acta previsti dalla norma in caso di inadempienza nei termini stabiliti;

considerato che:

per quanto riguarda le Città di Catania e Messina sembrano essere stati approvati gli opportuni Regolamenti, malgrado non risultino essere ancora pienamente attuati;

in riferimento alla Città di Palermo, da notizie di stampa del maggio 2020, pubblicate sul Quotidiano di Sicilia, si apprende che l'assessorato regionale delle Autonomie locali e della Funzione pubblica ha diramato una nota, la n. 4992 dell'8 maggio, con cui intima a Palazzo delle Aquile di assegnare alle Circoscrizioni le deleghe e i poteri previsti dalla legge entro un mese, altrimenti sarà nominato un commissario ad acta;

per sapere:

l'effettivo stato di attuazione del decentramento amministrativo previsto per i Comuni di Catania, Messina e Palermo;

nello specifico, per la Città di Palermo, se questo Governo intenda nominare il commissario ad acta, come intimato dall'Assessorato competente con la richiamata nota n. 4992 dell'8 maggio c.a.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI -
TANCREDI- PAGANA

N. 1795 - Chiarimenti sullo status giuridico dei lavoratori del Consorzio di ricerca per la filiera lattiero-casearia di Ragusa.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il Consorzio Ricerca Filiera Lattiero-Casearia, costituito ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 5 agosto 1982, n. 88, è un ente con personalità di diritto pubblico conferitagli dal D.A. Agricoltura e Foreste n. 3390 del 31/12/1996 che opera a carattere regionale ed ha sede a Ragusa;

l'attività principale del Consorzio è finalizzata allo studio delle produzioni lattiero casearie tradizionali siciliane seguendo un approccio di filiera ed è indirizzata alle piccole e medie imprese;

l'obiettivo finale è quello di elevare le produzioni casearie storiche, ottenute con processi tradizionali, a delle vere opere d'arte da annoverare tra i beni culturali italiani;

l'attività del Corfilac è finalizzata pertanto alla ricerca nonché alla formazione ed aggiornamento dei produttori e tecnici operanti nel settore;

l'organizzazione ed il funzionamento del Consorzio sono regolati dall'atto costitutivo e dallo Statuto, quest'ultimo rinnovato il 3 dicembre 2018 con l'auspicata durata decennale del Consorzio;

considerato che:

da anni l'ente vive una situazione di grave incertezza economica tale da far temere per il suo futuro;

il Consorzio vive nella quasi totalità (nonostante l'intervento economico del comune di Ragusa e di altri soci privati) del contributo regionale di cui al capitolo 147315 del bilancio regionale, ma puntualmente ritornano ogni anno le note difficoltà economiche che minano il lavoro dei circa 30 dipendenti;

l'ammontare del contributo annualmente erogato per il funzionamento si è consistentemente ridotto negli ultimi anni, passando da 2.933.000,00 (media 2007-2011) a 1.002.293,56 nel 2020;

tali somme non sono vincolate al pagamento delle retribuzioni dei dipendenti attualmente in servizio, per i quali è espresso un fabbisogno spese - al netto di voci accessorie e straordinari, bloccato al 2008 - pari a 1.560.000,00;

rilevato che:

dalle disposizioni statutarie in materia di dipendenti del Corfilac non emerge un quadro chiaro e delineato in ordine all'inquadramento del relativo personale, il quale opera in virtù di contratti di lavoro subordinato o d'opera professionale;

i contratti sopra citati sono stati stipulati sulla premessa che la Regione Siciliana non è dotata di specifica disciplina normativa regolatrice del funzionamento degli enti di ricerca e che pertanto non esiste un quadro di riferimento legislativo nazionale e regionale applicabile al Consorzio;

come emerge chiaramente dalla Relazione di indagine amministrativa sottoscritta dagli ispettori del Dipartimento Interventi Infrastrutturali dell'Assessorato Agricoltura e Foreste in adempimento dell'incarico conferito con nota prot. n. 13047 del 06/02/2007 per svolgere una indagine presso il Corfilac di Ragusa, il CCNL di riferimento che dovrebbe essere preso quale riferimento è invece quello del comparto Istituzioni ed Enti di Ricerca e Sperimentazione;

tali considerazioni trovano riscontro laddove, nel contratto di lavoro stipulato, si afferma che le parti si danno reciprocamente atto che in riferimento alla contrattazione collettiva nazionale di settore si perverrà al raggiungimento dei minimi tabellari al successivo rinnovo contrattuale che riproduce esattamente quanto previsto nel CCNL del comparto Istituzioni ed Enti di Ricerca e Sperimentazione, contraddicendo di fatto la statuizione che il Corfilac non rientra nell'ambito di applicazione del CCNL medesimo;

il personale del Consorzio, già soggetto ad una cronica irregolarità nel percepimento degli emolumenti, in virtù dei contratti atipici al quale è sottoposto non può usufruire infatti di ammortizzatori sociali in deroga e ordinari, né, a titolo esemplificativo, di coperture assicurative Kasko e Infortuni per le missioni per coloro che sono autorizzati all'uso del mezzo proprio;

pur tra mille difficoltà, esemplare continua ad essere l'atteggiamento dei lavoratori in servizio, che con abnegazione continuano a portare avanti le numerose attività dell'Ente: i laboratori, le certificazioni dop, il lavoro di ricerca e gli scambi con altre realtà anche internazionali;

a causa della cronica precarietà finanziaria, il Corfilac è impossibilitato ad effettuare una programmazione a lungo termine anche a causa della mancanza di certezza circa un budget economico adeguato;

visto che:

è nota l'importanza dell'ente. Il Corfilac, per il suo ruolo e per le sue competenze, è da considerarsi una eccellenza professionale e di ricerca per tutto il meridione di Italia. Sin dalla sua istituzione il Corfilac si è infatti affermato come leader nella valorizzazione della filiera lattiero-casearia, con una rilevante capacità innovativa rispetto all'obiettivo di elevare la qualità dei prodotti iblei;

ormai non è più rinviabile la necessità di un intervento deciso a sostegno del futuro del Consorzio ragusano;

è necessario altresì definire una volta per tutte lo status giuridico dei dipendenti in servizio del Corfilac;

per sapere:

se siano a conoscenza delle gravi anomalie contrattuali alle quali sono sottoposti i lavoratori del Corfilac di Ragusa;

quali azioni intendano attuare per garantire quanto dovuto alle legittime aspettative dei lavoratori interessati, ed in particolare una chiara definizione del proprio status giuridico che ne permetta l'applicazione in toto del CCNL del comparto Istituzioni ed Enti di Ricerca e Sperimentazione;

quali iniziative intendano intraprendere per garantire maggiore certezza sul futuro del Corfilac e un rilancio dello stesso come eccellenza del meridione d'Italia;

se non ritengano opportuno intervenire presso il Consiglio di Amministrazione del Corfilac, affinché venga ripristinato un solido ed efficace governo dell'Ente, che lo amministri anche nelle difficoltà, lo difenda e si attivi per risolvere fattivamente i problemi di gestione;

quale sia l'orientamento del Governo in ordine alla preannunciata riforma del comparto degli Enti che, a titolo di ricerca applicata e assistenza tecnica, operano in Sicilia a servizio dell'agricoltura e dei produttori.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA TRIZZINO –
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI SCHILLACI - DI CARO –
DI PAOLA – MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1796 - Motivi del mancato riscontro alla reiterata richiesta di interlocuzione e di confronto avanzata dalle organizzazioni sindacali di categoria sulle gravi problematiche connesse all'emergenza epidemica che investono i soggetti più fragili.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la Salute, premesso che:

i segretari generali di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil Sicilia da mesi chiedono di essere convocati dall'Assessore regionale alla Salute, per un confronto urgente sulle nuove emergenze sanitarie legate al coronavirus;

ancora oggi, l'Assessorato alla Salute non ha ritenuto di dare alcun riscontro alla legittima richiesta di interlocuzione in merito alla individuazione di misure concrete a sostegno dei soggetti più fragili e abbandonati a se stessi, in un momento particolarmente difficile e complesso;

le preoccupazioni sollevate coralmemente dalle organizzazioni sindacali fanno anche particolare riferimento ai focolai di Sambuca di Sicilia (AG), divenuta zona rossa a seguito degli oltre 60 casi di contagio verificatesi presso la RSA;

considerato che:

gli spiacevoli fatti avvenuti a Sambuca di Sicilia, dove quattro ospiti della Residenza Sanitaria Assistita sono purtroppo deceduti, rivelano in tutta la loro drammaticità le falle di un sistema sanitario

regionale inadeguato di cui a farne le spese sono i soggetti più fragili, quali gli anziani, i disabili e i pensionati;

il Governo regionale non ha mostrato, nei fatti, adeguate capacità di monitoraggio e di controllo circa la corretta applicazione delle linee guida stilate in materia di trattamento degli anziani nelle strutture, come quella di Sambuca, né si hanno notizie sui controlli effettuati dalle Asp e dagli organi preposti a tal compito;

l'intero sistema delle RSA esige una rivisitazione dei ruoli, della operatività e dei modelli organizzativi nonché dei criteri che regolano l'accreditamento, unitamente ai controlli interni ed esterni dai quali le organizzazioni sindacali non possono venire escluse;

appare oltremodo urgente rafforzare la medicina territoriale per potere arginare le emergenze di ospedalizzazioni divenute sempre più numerose a seguito dell'aumento dei contagi;

preso atto che l'Assessore regionale alla Salute continua a snobbare le voci e le richieste di chiarimento e di confronto che pervengono dalle organizzazioni sindacali;

per sapere:

per quali ragioni l'Assessore in indirizzo non convochi i Segretari generali di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil Sicilia, che da mesi attendono di poter interloquire sulle gravi problematiche connesse all'emergenza epidemiologica che investono i soggetti più fragili e che non hanno alcuna voce in capitolo;

se le USCA (Unità speciali di continuità Assistenziale) per le quali sono state stanziare specifiche risorse finanziarie siano operanti, onde limitare, unitamente all'assistenza domiciliare integrata, il ricorso all'ospedalizzazione, come unica via di guarigione;

quali iniziative siano state poste in essere dal Governo della Regione per incrementare il personale sanitario necessario ed indispensabile al fine di garantire la dovuta assistenza sanitaria ai soggetti più deboli della nostra società.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO - BARBAGALLO
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 1798 - Iniziative urgenti in favore degli ex lavoratori Keller s.p.a., giudicati idonei nella selezione pubblica di operatori specializzati per manutenzione rotabili senior presso RFI s.p.a.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Keller spa, azienda specializzata nella costruzione di carpenteria metallica pesante e, nella fattispecie nella costruzione di materiale rotabile per conto delle Ferrovie dello Stato, negli anni '70 e '80 si è classificata tra le prime aziende europee del settore, ma, purtroppo, nel novembre 2014, a seguito di un lungo periodo di crisi e commissariamenti, viene dichiarata fallita e, da quel momento, inizia un lungo calvario per il personale dipendente, circa 250 addetti, che viene licenziato e posto in mobilità;

a seguito dei pensionamenti, o per motivi personali, il personale si è via via ridotto e una soluzione definitiva si è prospettata alla fine del 2018, grazie ad un bando di selezione pubblica di operatori specializzati per manutenzione rotabili senior, presso R.F.I. spa - Gruppo Ferrovie dello Stato, che ha già selezionato ed assunto n. 64 ex dipendenti della Keller spa e considerato idonei altri 39 dipendenti, che in futuro potrebbero rientrare tra le figure d'interesse nelle esigenze organizzative e produttive di R.F.I. spa;

considerato che R.F.I. spa - Gruppo Ferrovie dello Stato ha prorogato ulteriormente la validità della graduatoria, relativa alla selezione di operatori specializzati per manutenzione rotabili senior, al 30 novembre 2020 e le speranze per i dipendenti idonei e non assunti cominciano ad affievolirsi;

ritenuto che la professionalità trentennale di questi operatori costituisce un prezioso bagaglio per l'azienda e per le nuove generazioni di lavoratori nel settore specifico;

per sapere come mai non si stia mettendo in campo, con urgenza, ogni possibile iniziativa affinché si possa estendere l'efficacia temporale della graduatoria, ormai prossima alla scadenza, ai rimanenti ex dipendenti della Keller spa, ritenuti idonei nella selezione pubblica di operatori specializzati per manutenzione rotabili senior presso RFI spa, al fine di garantire loro un meritato futuro occupazionale e concludere questa amara vicenda.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LENTINI

N. 1799 - Interventi in ordine alla mancata stabilizzazione dei lavoratori ex Co.Ge.Ma.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

si trascina da 17 anni, la paradossale vicenda riguardo la definizione della posizione lavorativa degli ex dipendenti della Co.Ge.Ma. (Compagnia Generale del Magnesio), iniziata nel lontano 2003, anno in cui venne determinata la chiusura dello stabilimento;

i lavoratori della Co.Ge.Ma., inizialmente, furono inseriti nel cosiddetto progetto P.A.R.I., Programma per il reimpiego dei lavoratori svantaggiati, agli stessi nel tempo, ai sensi dell'art 2, comma 521 della legge 244/07, in deroga alla normativa vigente, sono stati concessi trattamenti di CIGS, di mobilità o disoccupazione speciale nel caso di programmi finalizzati alla gestione di crisi occupazionali, ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi;

considerato che:

con la deliberazione della Giunta regionale di governo n. 121, dell'8 marzo 2006, tra l'altro, furono definite le posizioni dei lavoratori provenienti da vertenze lavorative quali ex Spadafora, ex Miraglia, ex Mediconf, ex Cometest, ex Privilegio, ex ITM, attraverso la stipula di contratti per 20 ore settimanali e l'appostamento delle risorse sull'apposito capitolo;

nelle premesse della suddetta deliberazione si dava mandato all'Assessorato ai Beni culturali ed ambientali di valutare la possibilità di estendere anche ai 21 lavoratori ex Co.Ge.Ma. le misure di intervento applicate per i lavoratori provenienti dalla definizione delle suddette vertenze lavorative;

con la deliberazione della Giunta regionale di governo n. 29 del 21 febbraio 2007, il Governo della Regione prorogò alla società Beni Culturali SPA il contratto di servizio con l'Amministrazione regionale e, con lo stesso atto fu prorogato il contratto di lavoro dei lavoratori provenienti da vertenze lavorative quali ex Spadafora, ex Miraglia, ex Mediconf, ex Cometest, ex Privilegio, ex ITM, rappresentando altresì l'estensione delle medesime misure ai lavoratori ex Co.Ge.Ma.;

atteso che:

a seguito delle sopraindicate deliberazione della Giunta regionale di governo, venne avviato anche per i lavoratori ex Co.Ge.Ma. il processo di stabilizzazione, furono infatti individuate 6 unità tra quelle che alla data del 21 febbraio 2007, avevano cessato di usufruire dei benefici della mobilità;

3 delle 5 prime unità individuate furono stabilizzate, per il resto della platea dei lavoratori interessati si convenne (attraverso accordo sindacale) di definire la stabilizzazione ultimato il periodo di mobilità;

in ossequio alle previsioni di cui all'art 20 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, c.d. piano di Riordino delle società a totale e maggioritaria partecipazione della Regione Siciliana - nonché, del Decreto n. 1720 dell'Assessore all'Economia del 28/09/2011 e s.m.i.. nella seduta dell'Assemblea dei Soci del 27/03/2012, ai sensi degli articoli 2615 ter e 2325 del codice civile, è stata costituita la SERVIZI AUSILIARI SICILIA società consortile per azioni, che di fatto è subentrata nei servizi prima espletati dalla Società Beni Culturali SPA;

dato atto che nel tempo sulla vicenda sono stati presentati diversi atti ispettivi compreso uno della scrivente, senza che gli stessi fossero seguiti da interventi risolutivi della vicenda;

visto che a dimostrazione dell'atavica carenza di organico del personale per la gestione dei siti e dei beni culturali in Sicilia, si inseriscono le reiterate richieste della Soprintendenza di Siracusa, alla ricerca di personale di vigilanza e fruizione al Castello Maniace, all'Ipogeo di Piazza Duomo e al Tempio d'Apollo;

ritenuto che:

la mancata stabilizzazione di tutti i lavoratori ex Co.Ge.Ma., così come previsto dalle deliberazioni della Giunta regionale di Governo, n. 121, dell'8 marzo 2006, e n. 29 del 21 febbraio 2007, abbia di fatto determinato una sperequazione di trattamento tra gli stessi;

dei 21 lavoratori ex Co.Ge.Ma., ad oggi, solo 3 unità non sono state stabilizzate, malgrado i contenuti delle sopraccitate deliberazioni di Giunta regionale di Governo;

per sapere:

se risultino a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se e quali interventi urgenti si intendano porre in essere per garantire, la conclusione del percorso di stabilizzazione dei 3 lavoratori ex Co.Ge.Ma, come previsto dalle deliberazioni della Giunta regionale di Governo n. 121 dell'8 marzo 2006 e n. 29 del 21 febbraio 2007.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CANNATA

N. 1800 - Chiarimenti sulle dichiarazioni del Presidente della Regione inerenti l'attività lavorativa dei dipendenti regionali e Piano delle performance.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ha disciplinato il ciclo della performance per le amministrazioni pubbliche il quale si articola in diverse fasi, consistenti nella definizione e nell'assegnazione degli obiettivi, nel collegamento tra gli obiettivi e le risorse, nel monitoraggio costante e nell'attivazione di eventuali interventi correttivi, nella misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, nell'utilizzo dei sistemi premianti. Il ciclo si conclude con la rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi;

al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche redigono e pubblicano sul proprio sito istituzionale ogni anno:

a) entro il 31 gennaio, il Piano della performance, documento programmatico triennale, che è definito dall'organo di indirizzo politico-amministrativo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione e secondo gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della funzione pubblica che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori;

b) entro il 30 giugno, la Relazione annuale sulla performance, che è approvata dall'organo di indirizzo politico-amministrativo e validata dall'Organismo Indipendente di valutazione (OIV) la quale evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato;

la validazione della relazione sulla performance da parte dell'OIV è il documento che rappresenta il completamento del ciclo della performance (avviato con il piano della performance dell'anno precedente) attraverso la verifica, da parte dell'OIV, della comprensibilità, della conformità e dell'attendibilità dei dati e delle informazioni riportate nella relazione sulla performance;

alla luce della normativa sopra richiamata, dal sito ufficiale della Regione Sicilia risulta la pubblicazione della 'Relazione sulla performance' con riferimento all'anno 2018 adottata con D.P. 559/Gab del 22 luglio 2019 e trasmessa agli OIV con D.P. 559/GAB del 22.07.2019;

la relazione sulla performance ricopre una fondamentale importanza in quanto si tratta di un documento unico mediante il quale la Regione illustra ai cittadini e a tutti i portatori di interesse, interni e esterni, i risultati conseguiti nel corso dell'anno di riferimento. In tale ottica, la relazione costituisce il principale momento di verifica circa il raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2018 da parte dell'amministrazione regionale;

dalla lettura della stessa si evince che sia gli uffici della Presidenza che quelli degli Assessorati hanno conseguito circa il 100% della realizzazione di tutti gli obiettivi fissati. In particolare, come risulta dalla tabella che individua gli obiettivi strategici a pagina 123 della relazione, sia l'obiettivo relativo alla 'Modernizzazione dei servizi, riorganizzazione funzionale dell'Amministrazione regionale e semplificazione amministrativa, attuazione dell'Agenda Digitale e elaborazione di Testi Unici aggiornati' che quello relativo alla 'Crescita delle competenze del personale attraverso processi di formazione specifica nei diversi settori, che mirino anche alla diffusione della cultura del merito, del risultato e della responsabilità nonché una adeguata programmazione dei fabbisogni di personale volta a migliorare l'efficienza e la funzionalità dell'amministrazione' sono stati realizzati entrambi al 100%;

considerato che:

per quanto sopra esposto, nel corso dell'anno 2018, è stata sostanzialmente conseguita la maggioranza dei 205 obiettivi (197 obiettivi operativi apicali e 8 obiettivi specifici) previsti dal Piano triennale della performance 2018 - 2020;

analizzando le tabelle indicate nella relazione, emerge che le valutazioni individuali sia del personale del comparto dirigenziale che di quello del comparto non dirigenziale sono tutte orientate verso il massimo punteggio;

la pubblicazione della Relazione sulla performance è avvenuta nel mancato rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente la quale prevede che tale documento deve essere adottato dalle amministrazioni e validato dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno e fa riferimento al ciclo della performance avviato con il piano della performance dell'anno precedente;

la relazione pubblicata sul sito istituzionale della Regione non risulta essere quella validata dall'Organismo indipendente di valutazione;

disattendendo nuovamente il termine di cui sopra, la Regione non ha ancora provveduto alla redazione e pubblicazione sul sito istituzionale della Relazione sulla performance con riferimento all'anno 2019, la quale doveva essere approvata, validata dall'OIV e pubblicata entro il 30 giugno 2020;

fermo restando il mancato rispetto della normativa nazionale vigente in materia, alla luce dei dati richiamati nella relazione sulla performance con riferimento all'anno 2018, risulta comunque che l'amministrazione regionale siciliana ha conseguito e realizzato il 95,61% degli obiettivi prefissati, così come si evince dal grafico a pagina 133, e che le valutazioni individuali di tutto il personale risultano essere più che positive;

rilevato che:

relativamente al personale del comparto dirigenziale, il 94, 54% ha ricevuto una valutazione massima da 91 a 100;

relativamente al personale del comparto non dirigenziale, il 95,29% ha ricevuto una valutazione massima da 90 a 100, ed in particolare la categoria B (collaboratori) e la categoria A (operatori) hanno ottenuto rispettivamente il 95,68% e il 93,69% di valutazione massima;

dalle valutazioni espresse nella relazione sulla performance, si evincono risultati eccellenti conseguiti da tutto il personale;

per sapere:

in merito alle recenti dichiarazioni rese dal Governo, secondo le quali il '70% dei dipendenti regionali è inutile' e alle valutazioni espresse nella relazione sulla performance, dalle quali si evincono invero risultati eccellenti conseguiti da tutto il personale, quale delle due valutazioni sia falsa e priva di ogni fondamento;

le motivazioni per le quali non sia stata ancora pubblicata la Relazione sulla performance con riferimento all'anno 2019.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1835 - Interventi in merito alle procedure seguite per le assegnazioni provvisorie del personale docente, educativo ed a.t.a. per l'anno scolastico 2020/2021.

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

per l'anno scolastico 2020/2021 i requisiti riguardanti la possibilità di usufruire dell'assegnazione provvisoria sono stati specificati nel Contratto Collettivo Nazionale integrativo concernente le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie del personale docente, educativo ed a.t.a., per gli anni scolastici 2019/2020 e 2021/22 (all.1);

la contrattazione viene incontro alle esigenze familiari e mira a riunire le famiglie separate per motivi lavorativi, ciò senza alcun costo aggiuntivo per l'amministrazione pubblica, potendo i docenti che intendano essere assegnati provvisoriamente (per motivi familiari) nella sede di residenza del coniuge/genitori/figli, farlo presentando domanda a condizione che siano presenti posti di assegnazione liberi per l'intero anno scolastico;

il contratto integrativo prevede, all'art. 9, ultimo comma, che tutte le operazioni di utilizzazione e di assegnazione provvisoria debbano improrogabilmente essere effettuate entro il 31 agosto 2020 dell'a. s. di riferimento del triennio di vigenza del contratto così da garantire l'apertura tempestiva e funzionale dell'anno scolastico;

tenuto conto che:

gli uffici scolastici hanno completato in ritardo le operazioni di assegnazione, commettendo così molteplici errori in danno del diritto, facendo venir meno la legittima aspettativa a tenere unite le famiglie, tanto più senza costi aggiuntivi per lo Stato;

a causa di tali ritardi da parte degli uffici preposti, i posti liberi entro la data ultima del 31/08 sono stati resi noti tardivamente (in tarda serata, addirittura a mezzanotte meno un minuto), essendo così assegnati a docenti che inaspettatamente ne hanno tratto beneficio;

considerato che:

già altre volte a causa di ritardi dovuti agli uffici preposti si è deciso di derogare il termine perentorio del 31 agosto a beneficio del riconoscimento del diritto dei docenti coinvolti;

in questo caso, il Dirigente dott. Suraniti ha rivendicato che tutto è stato compiuto con correttezza, ritenendo così di non dover riconoscere alcun diritto negato;

per sapere se non s'intendano verificare tempi e modalità di assegnazione seguiti, in considerazione del fatto che ad oggi resta gravemente leso il diritto sancito dall'articolo 31 della Costituzione secondo il quale 'La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi'.»

(L'interrogante chiede risposta scritta)

DIPASQUALE

- Con nota del firmatario, protocollata al n. 798-PRE/2020 del 9 dicembre 2020, è stata chiesta la procedura d'urgenza, accordata in pari data dal Presidente dell'Assemblea ai sensi dell'art. 143 Reg. int. Ars.

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 361 - Chiarimenti in ordine alla costituzione di un organismo di controllo sull'attività degli enti locali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che in data 30 ottobre 2020, la Giunta comunale del comune di Corleone, con deliberazione n. 223, approvava 'lo Schema di Regolamento per la costituzione del Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile';

la suddetta deliberazione non è stata preceduta da alcuna forma di concertazione con le associazioni di protezione civile presenti sul territorio di Corleone, così come espressamente previsto dal d. lgs 117/2017 (c.d. Codice del terzo settore) il quale, all'art. 55, comma 1, recita: 'In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30

marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di coprogrammazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.';

tale mancata concertazione, nel caso in questione, integra, in tutta evidenza, violazione di legge e la conseguente illegittimità dell'atto di emanazione dell'ente locale;

considerato che:

il caso suesposto non costituisce, certamente, un unicum nell'ambito dell'esercizio dell'attività amministrativa degli enti locali;

a seguito della riforma costituzionale, avvenuta con la legge costituzionale del 18 ottobre 2001 n.3, è stato abrogato l'art. 130 della Costituzione, il quale disponeva controlli regionali preventivi di legittimità sugli atti degli enti locali, attuati per mezzo del Comitato regionale di controllo;

ciò ha, inevitabilmente, determinato un incremento esponenziale del ricorso alla magistratura penale, a quella del lavoro ed a quella amministrativa per far valere l'illegittimità degli atti in questione, con un conseguente rallentamento delle procedure amministrative;

sebbene da più parti si sia ritenuto che, per effetto dell'abrogazione dell'art. 130 della Costituzione, sia stato reso inoperante anche il Comitato regionale di controllo, tale organismo è attualmente previsto e disciplinato dall'art. 128 del T.U.E.L, secondo il quale: 'Per l'esercizio del controllo di legittimità è istituito, con decreto del presidente della Giunta regionale, il comitato regionale di controllo sugli atti dei comuni e delle province';

la Regione siciliana, a distanza di anni dalla riforma costituzionale, non ha ancora provveduto a dotarsi di una rinnovata disciplina di tale organismo in adeguamento al sopravvenuto dettato costituzionale;

il monitoraggio sugli atti degli enti locali è da ritenersi imprescindibile per un più snello svolgimento dell'attività amministrativa degli stessi e per dotare l'ente regionale di strumenti che consentano di osservare il processo di attuazione delle leggi e gli effetti determinati dalla politica regionale;

rilevato che:

il Presidente della Regione siciliana, intervenendo in talune occasioni istituzionali, ha manifestato la necessità di ripristinare i controlli amministrativi preventivi sugli atti degli enti locali;

lo stesso Presidente ha ipotizzato la nascita di un organismo di monitoraggio dell'attività di Comuni, Liberi consorzi e Città metropolitane utile agli stessi amministratori locali, con la finalità di garantire coloro che sono chiamati a svolgere ruoli di responsabilità pubblica;

tale proposito è condivisibile ed un'iniziativa legislativa in tal senso non appare ulteriormente prorogabile;

per conoscere se in considerazione delle suesposte premesse, intendano adoperarsi, in tempi brevi, per la costituzione di un organismo che assolva le funzioni di monitoraggio sugli atti degli enti locali e quali siano, nella eventualità di una risposta positiva, i suoi intendimenti in merito.»

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

TANCREDI - FOTI - MANGIACAVALLO -
PALMERI - PAGANA

N. 362 - Tutela dei lavoratori delle II.PP.A.B. siciliane dalle ricadute economiche delle misure di contrasto alla pandemia Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che al fine di contrastare gli effetti economici della pandemia Covid-19 e in considerazione delle sue ricadute sui lavoratori, la legge di stabilità regionale 2020-2022 n. 9, approvata nel lontano 12 maggio u.s, ha autorizzato all'articolo 5 l'uso dei fondi extraregionali e in particolare, al comma 14 del medesimo articolo, ha disposto testualmente che 'Ai lavoratori delle IPAB siciliane, le cui attività istituzionali sono interrotte anche in ragione delle misure di contrasto alla diffusione del contagio da Covid-19 ovvero per i procedimenti di estinzione in corso, è corrisposto, su base mensile, l'importo di 700 euro a titolo di anticipo per le ultime sei mensilità arretrate. La stessa somma è riconosciuta a titolo di indennità mensile per gli operatori delle IPAB che stanno implementando, in accordo con i competenti uffici di territorio del governo, interventi per l'accoglienza di migranti, richiedenti asilo e MSNA per il periodo di vigenza delle disposizioni di contenimento della pandemia. La medesima somma è, altresì, corrisposta alle IPAB su base mensile in ragione del numero degli utenti assistiti che hanno adottato misure di tutela. Sono esclusi dalla detta previsione i lavoratori che beneficiano di contratti di mobilità annuali verso altri enti della pubblica amministrazione e i lavoratori che ricevono indennità integrative statali. Agli oneri del presente comma, quantificati nel limite massimo di 3.000 migliaia di euro, si provvede per la quota relativa a prestazioni sanitarie mediante convenzioni con le Aziende sanitarie provinciali di riferimento e, per la restante quota con parte delle risorse di cui al comma 1 dell'articolo 9.';

atteso che ancora oggi i suddetti lavoratori delle IPAB lamentano il mancato pagamento delle indennità loro spettanti;

per conoscere:

quali siano i motivi che abbiano impedito al Governo della Regione di dare la dovuta applicazione al comma 14 dell'articolo 5 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, che tutela dei lavoratori delle IPAB siciliane, generando situazioni di gravi difficoltà e di disperazione nei lavoratori medesimi che il legislatore con l'approvazione della norma aveva inteso tutelare dalle ricadute economiche delle misure di contrasto alla pandemia Covid-19;

se e quali iniziative abbiano posto in essere o intendano avviare con urgenza per definire l'auspicata ed annosa riforma del settore che i lavoratori vivono sulle loro spalle da troppo tempo.»

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozione

N. 474 - Ripristino del finanziamento per il punto nascita del Presidio ospedaliero Umberto I di Siracusa.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

l'A.S.P. di Siracusa necessita di provvedere al completo adeguamento agli standard di legge del Punto Nascita del P.O. Umberto I di Siracusa;

l'intervento ricomprende la ristrutturazione con adeguamento del Reparto per un numero complessivo di 28 PL e la realizzazione del nuovo Blocco Operatorio - Travaglio Parto, per un ammontare pari a circa 3.660.600,00 euro;

l'A.S.P. di Siracusa ha già effettuato un primo intervento di ristrutturazione del Reparto per un numero di 13 PL, sostenendo, fra il 2017 e il 2018, spese per un importo pari a circa 820.000,00 euro;

considerato che:

nel 'verbale di negoziazione e assegnazione delle risorse finanziarie del Fondo Sanitario Regionale dell'anno 2015 e dei correlati obiettivi economici', relativo alla riunione tenutasi il 12 ottobre 2015 presso l'Ufficio del Servizio 5° Economico-Finanziario del Dipartimento per la Pianificazione Strategica dell'Assessorato della salute, l'amministrazione regionale dava atto dell'esistenza, al 31 dicembre 2014, di risorse accantonate al fondo per 'Quote inutilizzate di contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato' pari a 13.051 euro/mgl, di cui 'somme accantonate e non utilizzate a fronte di altre risorse di FSR vincolate a specifiche finalità pari a 5.289 euro/mgl di cui [] 4.706 euro/mgl relativa a quote finalizzate anno 2014, di cui 2.000 euro/mgl per il punto nascita del P.O. Umberto I di SR';

con riferimento a tale ultima assegnazione, non essendo stati ancora avviati i relativi lavori, l'amministrazione regionale decideva di destinare le risorse assegnate nel 2014 per il punto nascita del P.O. Umberto I al finanziamento degli investimenti realizzati dall'A.S.P. di Siracusa nell'esercizio 2015;

al contempo, la Regione assumeva espressamente l'impegno 'a ripristinare il finanziamento del suddetto intervento nella misura originariamente prevista';

nelle more della costruzione del nuovo ospedale di Siracusa, anche al fine di ridurre la mobilità passiva degli utenti verso altre province e valorizzare il prezioso lavoro dei medici e degli operatori sanitari, è fondamentale assicurare gli opportuni adeguamenti del reparto di Ostetricia del P.O. Umberto I, a lungo caratterizzato dall'esiguità degli spazi destinati e da un'unica sala travaglio,

evidentemente inidonea a consentire l'accesso di parenti laddove siano ospitate contemporaneamente più donne partorienti,

Impegna il Governo della Regione

a ripristinare l'originario finanziamento, pari a 2.000.000 euro, per il punto nascita del P.O. Umberto I di Siracusa, nel rispetto dell'impegno assunto dalla Regione stessa in sede di negoziazione e assegnazione delle risorse finanziarie del Fondo Sanitario Regionale dell'anno 2015.»

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

La mozione sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.